

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 25

17 - 23 GIUGNO 1956 - L. 50



ANNA PROCLEMER
IN "SANTA GIOVANNA,"

Editore
EDIZIONI RADIO ITALIANA
Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI
Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI
Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 73 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telef. 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuali (52 numeri) L. 2.500
Semestrali (26 numeri) » 1.200
Trimestrali (13 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60
I versamenti possono essere effettuati sul Conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere »

Publicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici:
MILANO
Via Meravigli, 11, Tel. 80 77 67
TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57
Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdoceco, 2 - Telefono 40 44 45

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono
STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

**TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA
IN COPERTINA**



(Foto Farabola)
Portati a termine gli studi liceali, Anna Proclemer si iscrisse alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma. E fu proprio lì, a quel Teatro dell'Università che incominciò a recitare, dedicandosi soprattutto al teatro classico. Per molti anni, comunque, la Proclemer non svolse una vera, regolare attività di attrice, pur recitando in importanti spettacoli. Entrata in seguito nella compagnia di Vittorio Gassman, oltre che ad interpretare ruoli classici, si è messa splendidamente in luce anche in parti moderne che ha fortemente sentito: come ad esempio quella della protagonista di *Sangue verde*, dramma di Giovanni Ucti. In compagnia anche con Eva Magni, Ricci e Albertazzi, Anna Proclemer ha effettuato lunghe tournée, anche nell'America latina. Moglie dello scrittore Vitaliano Brancati, recentemente scoperto, Anna Proclemer ha una bella bambina di nome Antonia. Con la Santa Giovanna di Shave, Anna Proclemer ci offre forse la sua più ispirata interpretazione.

POSTARADIO RISPONDE

LE PAGINE DI VETRINE

Oltre che sullo schermo del televisore, « Vetrine », la popolare rubrica di Elda Lanza, apparirà anche sulle pagine del « Radiocorriere ». A partire infatti dal prossimo n. 26, ed una volta al mese, i consigli, le indicazioni, i suggerimenti di Elda Lanza in tema di arredamento, moda, cure di bellezza, gastronomia, ménage domestico e vita temeraria in generale, saranno opportunamente raccolti ed illustrati dal nostro giornale. Un'iniziativa, questa, che non mancherà di interessare le lettrici del « Radiocorriere ».

PER LE LETTRICI DEL RADIOCORRIERE

Il Petruzzelli

« Gradirei qualche notizia storica sul Petruzzelli di Bari » (Abbonato 59337 - Trieste).

Il « Petruzzelli », così chiamato dal cognome dei due fratelli A. e O. Petruzzelli, baresi, che lo idearono e lo fecero costruire, sorse nel centro di Bari fra il 1898 e il 1903 su progetto dell'architetto Angelo Massani, anch'egli barese. Pasquale Durettili modellò le sculture che adornano la facciata ed il foyer. Raffaele Armenise dipinse il sipario raffigurante l'ingresso a Bari del doge Pietro Orseolo II che, a capo di un'armata veneziana, liberò la città dall'assedio dei saraceni nel 1002. La sala, capace di 4000 spettatori, ha cinque ordini di poltrone e loggioni. Il « Petruzzelli » fu inaugurato con eccezionale solennità nell'aprile del 1903 con la prima rappresentazione dell'opera Dea di La Rotella diretta dallo stesso Autore.

Una bella preghiera

« Potreste pubblicare su Radiocorriere la bella preghiera che avete trascritto nel programma La giostra e spiegare chi è la giovane poetessa che la compose? » (Maddalena Icaridi - Cuneo; Graziella Sforza - Bondeno).

Quella preghiera è di Dina Ferri che morì nel 1903 a soli ventun anni. Cominciò a scrivere poesie quand'era ancora pastorella e seguiva il gregge nelle campagne di Anqua, in provincia di Siena. Portava sempre con sé un quadernetto e un mozzicone di matita e annotava ogni gesto e ogni impressione nuova avvertendo subito una forma poetica popolare, ma fine. Compiuta la terza elementare, la pastorella si mise a lavorare nei campi sempre con il quadernetto a portata di mano. Un giorno, nel maneggio del trincefierno, si trinciò mette tre dita. Così mutilata, lo fecero tornare a scuola ed era tale la sua passione per lo studio che tutti la incitarono a diventare maestra. Ma glielo impedì il destino perché morì giovanissima in un ospedale di Siena. L'Editore Treves pubblicò le sue poesie col titolo *Quadernetto del nulla*. Furono anche tradotte in inglese. La Scuola elementare di Ciciano, un paesino vicino ad Anqua, è intitolata al suo nome.

La preghiera è questa: « O Cristo, Dio mio, Padre mio, che mi hai tratto dal nulla alle meraviglie del Creato, dammi luce per vedere e carità per intendere i viseri d'amore in Te e per Te, o Padre, forza per portare la mia Croce e gioia nel soffrire. Sostienimi se vacillo e rialzami se cado. Disseta nell'agonia lo spirito assetato con una goccia del sangue Tuo e fammi morire con Te, per risorgere nella Tua gloria. Rafforza di zelo la mia debolezza e spingimi sempre avanti verso la luce che non si spegne. Chiamami se ho sperato nella vita che mi segnasti e attendi-

cetto della circolazione assistita possa essere di grande sollievo a tutta una schiera di sofferenti ».

Padre e figlio

« Or non è molto sentii eseguire alla radio la famosa Danza delle spade di Cacciarianni. Insieme al nome del maestro Giuliano Pomeranz che la eseguiva al pianoforte sentii fare un altro nome senza cognome. Suonavano in due? E perché il secondo esecutore fu presentato soltanto per nome? » (Alida Lolli - Pontassieve).

In quella occasione la Danza delle spade fu interpretata dal Duo pianistico Pomeranz, un Duo che normalmente non è in cartello, ma che forse si formerà davvero. Giuliano Pomeranz suonava quel giorno con il figlio Alberto. Alberto è ancora un bambino e per ora si accontenta di sentir dire dalla gente: « Vedi? Quello è il figlio di Giuliano Pomeranz ». Ma un giorno Alberto uguaglierà la vittoria del padre e allora forse diranno: « Vedi? Quello è Giuliano Pomeranz, il padre di Alberto ».

Un collaboratore volontario

« Leggo nel n. 14 del Radiocorriere, del quale sono antico e affezionato lettore, la vostra risposta alla signora Maria Colonna di Palermo che aveva richiesto il nome degli interpreti delle parti di Rosaura e di Florindo nella prima esecuzione di *Le maschere* di Mascagni e noto che non avete potuto soddisfare la curiosità della gentile richiedente per

Cuore-polmone artificiale

« Siccome per ragioni professionali non pote ascoltare il Programma la Rassegna dedicata alle scienze medico-biologiche, a cura del professor Dogliotti, vi prego, sia pur per sommi capi, di informarmi sull'argomento trattato. (Dot. Antonio D'Amico - Botrugno).

Il prof. Dogliotti parlò sull'impiego vita cuore-polmone artificiale. Dopo aver spiegato le finalità dell'apparecchio, l'eminento chirurgo dell'Università di Torino ha detto: « Numerosi sono ormai gli apparecchi per la circolazione artificiale studiati nelle più importanti scuole dei paesi più progrediti. Noi disponiamo ora a Torino di due di questi cuori-polmoni artificiali in ottime condizioni di funzionamento. Essi consentono di escludere il sangue dalle cavità cardiache per poter individuare con relativa facilità dove esiste il difetto. Anche il profano può rendersi conto che una chirurgia di questo genere non può essere applicata che in centri chirurgici altamente specializzati e con équipes particolarmente allenate. Il chirurgo stesso deve sottoporsi a stancanti esperimenti; sugli animali per raggiungere quella perfezione tecnica e quell'armonia di tendenze che tale chirurgia richiede. A mio avviso, però, esiste un altro vasto campo nel quale dovrebbe essere seriamente considerata l'applicazione, seppure con compiti più limitati, di cuore-polmoni artificiali: vale a dire nell'ambito della circolazione assistita e dell'ossigenazione complementare. In tali condizioni non occorre escludere completamente il cuore ed i polmoni, ma è sufficiente far circolare in derivazione una parte del sangue fuori dell'organismo. Tale pratica potrà molto più facilmente essere alla portata di équipes mediche o chirurgiche, anche di centri ospedalieri non particolarmente specializzati, e permetterà il recupero di malati destinati altrimenti a soccombere per collasso cardiaco od asfissia dei tessuti. Nella Clinica Chirurgica di Torino le ricerche continuano in tale direzione ed si ritenga che l'applicazione su scala sempre più vasta del con-

quanto riguarda il nome del tenore. Se la cosa può ancora interessarvi vi informo che il Florindo della suddetta edizione veneziana fu il tenore Elvino Ventura » (Bruno Orsi - Firenze).

La ringraziamo della collaborazione volontaria, degna di un « antico e affezionato lettore » e giriamo alla signora Colonna la preziosa informazione che desiderava.

A zonzo senza abbonamento

« Posseggo un radiocorriere a cinque valvole e pago regolarmente l'abbonamento alle radioaudizioni; ne posseggo però anche uno a galena. A quanto ho letto sul Radiocorriere, in casa possiedo anche un ricevitore; voglio, però se volessi portare con me e in qualche passeggiata il ricevitore a galena incorrere, per questo, in penalità? » (B. M. - Rapallo).

L'abbonamento alle radioaudizioni ha carattere strettamente domiciliare, e pertanto esso non copre l'uso dell'apparecchio quando questo venga portato fuori del domicilio indicato sul libretto di iscrizione.

Chi desidera quindi servirsi di un apparecchio radio anche fuori del domicilio suddetto, deve contrarre un distinto abbonamento, specificando — sul modulo del primo versamento — che si tratta di un ricevitore portatile.

Il relativo libretto di iscrizione, con quelle vertenze ripetute l'indicazione suddetta — dovrà poi accompagnare l'apparecchio in tutti gli spostamenti.

pag. 47 troverete altre risposte di Postaradio

La morte di Corrado Alvaro



Al momento di andare in macchina apprendiamo la dolorosa notizia della morte di Corrado Alvaro.

Corrado Alvaro è morto nella notte tra domenica 10 e lunedì 11 scorso nella sua abitazione a Roma.
La malattia che lo aveva colpito due mesi fa era andata progressivamente aggravandosi, tanto che negli ultimi giorni, lo scrittore aveva perduto del tutto la conoscenza. La sua morte lascia un senso di profonda amarezza e di compianto. Con lui la cultura italiana perde una delle voci più sicure e più robuste; le nostre lettere uno degli scrittori più vivi e intelligenti.

Nato a San Luca di Calabria nel 1898, ufficiale di fanteria durante la prima guerra mondiale in cui rimase ferito, Corrado Alvaro dovette compiere un duro tirocinio per affermarsi — lui venuto da un piccolo e lontano centro della provincia — nella vita culturale del

Paese. Ma la sua volontà unita alle eccezionali doti di intelligenza e di sensibilità umana oltreché artistica, ebbe ragione di tutti gli ostacoli materiali. L'inizio della sua carriera giornalistica risale al 1914 (« Bestiario di Carlo »), poi « Corriere della Sera ». Il suo primo libro, invece, *L'amata alla finestra* esce soltanto nel 1929: ma già l'anno successivo Alvaro pubblica *Vent'anni*, considerato tutt'oggi come uno dei più significativi romanzi italiani di questo secolo. I volumi che seguono a questi primi, non sono numerosi, se si pensa ai suoi più che venticinque anni di attività: ma ricchi di una tale carica umana e artistica da rimanere vivi per tutti noi. *Gente in Aspromonte* (1930), *L'uomo è forte* (1938), *Itinerario italiano* (1931), *Incontri d'amore* (1941), *L'età breve* (1946), sono libri che si leggono molto tempo ancora dopo la sua morte. Il suo ultimo volume, *Settantacinque* racconta era uscito solo pochi mesi fa: e oggi possiamo interpretarlo come il testamento dello scrittore. Corrado Alvaro era da molti anni un eminente collaboratore della Radio Italiana che ha trasmesso le sue due opere teatrali: *Caffè dei naviganti* e *Lunga notte di Melea*. Ultimamente, inoltre, egli faceva parte della Commissione Consultiva per l'aspetto culturale del costume nei programmi TV.

Alla famiglia dello scrittore e particolarmente al figlio Massimo, funzionario del Programma Culturali al Centro di Roma, la RAI e il « Radiocorriere » esprimono il più profondo cordoglio.

IL SUO "MISTERO", È POESIA



Alcune grandi interpreti della Santa Giovanna di Shaw. Da sinistra: Ludmilla Pitoev, Emma Gramatica, Marta Abba, Elsa Merlini

Nonostante le idee dello scrittore irlandese, la Pulzella d'Orléans vive nel soprannaturale e in quel misticismo candido che l'autore non cercò

fantasia metafisica: non appena ha visto Giovanna D'Arco se ne è innamorato reinventandola nella grazia sorridente e pagana del suo cuore e l'ha nutrita di un lirismo generico che ha indotto Harris e Shaw, il critico e il criticato una volta tanto d'accordo, a lamentarsene furiosamente.

Bernard Shaw, che del resto afferma persino di non amare in Gesù la dolcezza e il sentimento che i fedeli hanno voluto riconoscergli, Gesù che a

suo dire è soltanto importante come riformatore socialista, Bernard Shaw, dicevamo, rifiuta o crede di rifiutare la visione dolce e lirica di Giovanna tema di romanzo e di melodramma (egli rinnega perciò anche Schiller, anche Mark Twain, sempre secondato dal suo fedele e terribile Harris) e rinnega in seguito il suo critico stesso, che questa volta non lo seconda più, e se ne rammarica: il suo critico Harris dicevamo, autore orgoglioso di una

commedia sulla Santa che vorrebbe offuscare quella di Shaw.

Non lasciatevi impressionare, dice Harris, dal successo di questo dramma sciovinco: esso nasce, prima di tutto, dalla sua tempestività, dal sentimento riconoscente dei *poilus* vittoriosi riuniti, due anni dopo la prima guerra mondiale (*Santa Giovanna* di Shaw è del 1920) intorno al gentile simbolo; e dalla Beatificazione caduta appunto in quell'epoca ad opera di Benedetto XV. E nasce dallo stimolo delle attrici, le quali in tutto il mondo guardano alle lusinghe professionali di una vasta ed insolita parte. Può essere vero, anzi è certamente vero, ma Bernard Shaw non trova che sia troppo impertinente il dirlo, come a noi parrebbe, se rimprovera al suo strano amico un identico assillo commerciale e sottintende di bastar da solo a sfruttare la riabilitazione della vergine. Che cosa viene in capo al suo amato antagonista di mettere in commercio un argomento eguale?

Uno dei due polemisti scherza, si capisce, ma queste citazioni nostre, queste critiche dissepolti, hanno lo scopo di provare, se ve ne fosse bisogno, come l'irlandese non rispettasce niente, in fondo, neppure in se stesso, neppure in quei lembi di cielo e d'amore che la sua anima d'artista traeva dall'ignoto. E che sbagliava, condotto all'equivoco dalla sua cultura economica e politica, più che umanistica, e dal credo positivista anche se alleggerito da vaghi ideali idealisti.

Perché il valore di *Santa Giovanna* oggi, a dispetto di Shaw e del suo amico critico che si lamenta di curiose mende (quali gli squilibri dell'economia formale — la lunghezza di certe tirate: è un appunto valevole codesto? — o la poca verità storica del dramma, o la fioretatura dei dialoghi sulla realtà del processo: sciochezze insomma da un punto di vista analitico) il valore di *Santa Giovanna* si concentra sempre più nella Pulzella e nel mistero della sua azione psicologica sia indivi-

Silvio Giovaninetti



Durante una delle prove del dramma di Shaw. Da sinistra: il regista Sandro Bolchi, Raffaele Giangrande (Warwick), Ottorino Guerzini (Cauchon), Ottavio Fanfani (Il cappellano)

Abbiamo riletto la polemica Harris-Bernard Shaw. Chi era Frank Harris? Forse il lettore non ricorda. Critico, commediografo, biografo, egli era un amico inumano dello scrittore irlandese, lo discuteva e lo stroncava in nome della sincerità affettuosa e della intelligenza letteraria. Qualche volta Bernard Shaw se ne dolse: ma poiché Harris subiva l'influenza di chi torturava, ne ripeteva i paradossi e l'amore controcorrente, non si stancò di seguirlo, di commentarlo a sua volta, e di dargli aiuto nel parlare della propria opera. Perciò l'opinione di Harris, a tanti anni di distanza, è ancora interessante e soprattutto valevole come unica. Ma non a proposito di Santa Giovanna: perché il capitolo sull'eroina, nel profilo critico sciovinco tracciato dal famoso giornalista, è piuttosto povero quantunque violento, e non si arricchisce, cosa molto strana, neppure con le difese che Bernard Shaw apparecchiava di se stesso.

Si direbbe, tranne un punto in cui

martedì ore 21 programma nazionale

il critico mostra singolare penetrazione e perfetta arte divinatoria, e ne parleremo più avanti, che il distruttore e l'artista creatore, affrontato l'argomento di una giovinetta che, misteriosamente, nell'impulso di voci soprannaturali, libera un paese dall'invasore rimanendone uccisa dagli stessi amici e beneficati, non riescano, per quanti tentativi facciano, a chiarirlo come vorrebbero. Forse è una prova della grandezza di Giovanna: la quale sfugge, come personaggio scenico (il più bel personaggio del mondo) ad un'analisi condotta secondo le regole della scienza e ai tentativi di spiegazione in sede razionalista.

Vedete che cosa è avvenuto ad Anatole France, il grande scrittore ligio allo scrupolo dell'osservazione obiettiva e così poco incline ai capricci della

ZADIG DI BABILONIA

Con i suoi casi stravaganti e imprevedibili (quelli che solo un capriccioso destino può maliziosamente architettare) l'eroe del famoso racconto di Voltaire sembra venuto apposta per confondere la ragione dell'uomo e non farla più raccapezzare

duale sia collettiva. Quindi nel suo valore trasumano e poetico.

Sembra insomma a noi che passati trentasei anni non tutti gli argomenti del lavoro siano ancora tanto nuovi e polemici e stravaganti da superare la suggestione personale dell'Eroina e da imporsi come protagonisti accanto a lei nel quadro storico, illustrativo ed esplicativo, di una vita e di un martirio.

Cadono in sostanza quelle forze dialettiche che facevano l'orgoglio dell'autore e che parvero (a moltissimi ma non ad Harris, il quale mostra appunto con osservazioni critiche finalmente persuasive, la singolarità del suo ingegno preveggente) le più alte investigazioni storiche e psicologiche del dramma. Vedete che cosa la polemica protestante di Bernard Shaw faceva della Chiesa cattolica la quale bruciò la Vergine di Donrémy per non ammettere che la volontà di Dio poteva manifestarsi al di fuori della sua autorità e per tramite di non qualificate persone. E vedete con quale maliziosa compiacenza sottolineava l'utile simbiosi di una politica fusa nella religione trattata al di là del suo potere spirituale. « Se perisci per aver posto il tuo giudizio privato al di sopra delle istruzioni dei tuoi direttori spirituali, la Chiesa ti rinnega e ti abbandona al destino che il tuo orgoglio ti ha meritato, qualunque esso sia ». Bernard Shaw non nasconde la sua gioia: ateo, almeno lo crede, e intollerante di tutte le Chiese, almeno lo diceva, coglie l'occasione per colpire nel potere religioso e nei suoi ministri i nemici della verità, nel potere politico il culmine dell'opportunismo a prezzo del crimine, e nel mutabile sentimento degli uomini, ora influenzato da una personalità inesplicabile ora inteso alla brutta violenza dell'istinto, l'eterna barbarie popolare, pronta all'eresia e al pentimento.

Non vogliamo negare che anche oggi alcuni momenti di questi contrasti appaiano drammatici: ma essi non spiegano Giovanna, che è inspiegabile, come avrebbero voluto, chiarificano solo alcune circostanze dell'epoca, un medioevo ferrigno, e soprattutto non meravigliano chi ha vissuto, negli eventi degli ultimi lustri, tanti rivolgimenti sociali, ed ha quindi assistito a tante speculazioni dalla pratica all'idea. Non è più ironico oggi che il conte di Warwick, l'inglese, chieda scusa, a Giovanna, nell'epilogo sognato, di averla mandata al rogo. E' abbastanza comprensibile al pubblico odierno. E non è più un'onta uccidere per conservare la preminenza in un paese: è abbastanza solito nella diplomazia ultima. Perciò diamo ragione al vecchio Harris: i Cauchon, i Warwick, gli arcivescovi accusatori e tutti coloro che per una ragione o per l'altra hanno mandato Giovanna alla morte non sono che disegni, caratteri, polemiche fredde e superate: un qualunque Pinero e una dozzina di altri commediografi l'avrebbero tracciati con altrettanta arte. Bernard Shaw invece è poeta (eh si, vedete che parola ci tocca usare a proposito di chi in poesia diffidò sempre) è poeta quando intuisce che la Pulzella vive nel soprannaturale (l'episodio del vento, delle uova, la credibilità improvvisa quando parla a chi non la vuol sentire, ecc.) e quando, pentito di sé e della sua immaginazione, cerca di trarsene indietro, vuol far dell'umorismo, e finisce per ammettere: « Un miracolo è un avvenimento che crea la fede ». Cioè è un avvenimento inspiegabile con occhi fisici. Ecco tutta la Pulzella. Ragazza realistica, chiara, semplice, plebea, com'egli la descrive, ella è portata, in questo dramma, da forze che ignora. Il mistero, come sempre, è ancora la sua vera vita, è il misticismo candido che Shaw non cercò. Come avviene, dopo tutto, agli artisti veramente ispirati.

Voltaire, filosofo, letterato e uomo di spirito, aveva, come si sa, anche uno spiccato talento per gli affari e da ognuna di queste sue attitudini ricavò al massimo grado quel che è lecito attendersi secondo il buon ordine delle cose: con gli affari fece molto danaro; le sue opere letterarie gli dettero un nome immortale; lo spirito gli fruttò il carcere. L'esilio e una durevole fama di empietà. Dalla filosofia, poi, trasse il buon gusto necessario per sopportare ammirevolmente tanto il carcere e l'esilio, quanto la ricchezza e la gloria.

Invece Zadig, l'eroe del famoso racconto volteriano che così appunto si intitola, ebbe dai casi suoi le conseguenze più stravaganti e imprevedibili, quelle che solo un capriccioso destino può maliziosamente architettare per confondere la ragione dell'uomo. Giudichiamone dalla sua protesta. Come — diceva Zadig — quattrocento once d'oro per aver visto passare una cagna! Rischiare il capo sotto la mannaia per quattro versuci scritti in lode del re! Essere a momenti strangolato perché la regina aveva delle pantofole gialle come il mio berretto! Ridotto in schiavitù per avere strappato una donna dalle mani di un bruto! E trovarsi al punto d'esser bruciato vivo per aver salvato la vita a tutte le vedovelle arabe!

La sorte che gioca tiri simili a un giovane come Zadig, sapiente virtuoso e saggio come può esserlo solo il personaggio di una favolosa Babilonia, dovrebbe esser detta crudele per forza. Ma la storia di Zadig non è soltanto quella di un uomo troppo bizzarramente sfortunato. Il vero sfortunato è colui al quale non accade mai nulla né in bene, né in male; che vive nella perpetua e grigia attesa di ciò che non giunge mai. Invece Zadig, dopo aver enumerato le sue disgrazie, avrebbe potuto anche dire che diventò primo ministro del re e a causa d'un pappagallo curioso, che sfuggì alla morte perché una donna aveva le braccia ben tortite e che sposò la bellissima regina di Babilonia solo per essere riuscito a trovare la giusta soluzione di alcuni indovinelli. Cosa, questa, un po' più verosimile delle altre dato che l'industria degli indovinelli offre ancor oggi vistosi premi, se non proprio la mano di una regina. In ogni modo la storia è fantastica e anche in apparenza illogica, ma tanto piena di spirito che non avremo l'arroganza di rissumerla. I lettori potranno rammentarla con molto divertimento lunedì sera, quando ne ascolteranno l'ampia e piacevole trasposizione radiofonica, illeggiadrita da musiche e canzoni, che Antonio Passaro ha preparato per il Secondo Programma. Qui vale meglio cercar di cogliere la morale della piccola opera, che ha vari significati e sfaccettature. Ma ognuno di essi è provvisorio, suggerito dalla battuta polemica, dal bon mot, dall'epigramma di uno scrittore portentosamente lucido, che si beffa di tutti e di tutti e anche delle sue stesse beffe. Vol-

taire tiene i piedi in terra, non si lascia nemmeno scalfire dal sentimento della trascendenza o dalla tentazione del mistero, misura le cose umane col metro della pura ragione e quindi ci mostra un mondo paradossale, pieno di stupidità, di fanatismo, di errori, guerre, dolori. I suoi libri, brillanti in ogni riga della più maliziosa e seducente intelligenza, suscitano tanto sdegno e tanta ammirazione da venir bruciati sulle di idee chiare. Nessuna meraviglia quindi se la morale di questo racconto non può essere che una elegante immoralità: un uomo intelligente e generoso, sembra concludere Zadig, può aspettarsi nella vita tutti i mali e tutte le felicità, mentre un uomo privo di intelligenza e di generosità può aspettarsi pressappoco le stesse cose. Tutto ciò che accade non è e la ragionevole conseguenza delle nostre virtù o dei nostri difetti, ma un capriccio del caso, che solo governa le vicende degli uomini. « questi insetti che si divorano l'un l'altro sopra un granello di fango ».

Qui parrebbe d'essere giunti a un punto fermo, se non rammentassimo che Zadig, ad un certo momento, incontra un santo eremita che si comporta in modo molto strano: dà fuoco alla casa di un suo benefattore e all'esterrefatto compagno spiega che era a fin di bene, perché sotto la casa bruciata il benefattore avrebbe trovato un tesoro immenso. Più oltre l'eremita torce il collo a un fanciullo, e si giustifica dicendo che entro pochi anni quell'innocente avrebbe assassinato la propria zia e lo stesso Zadig, e pieno d'orrore, e non capisce più, quand'è l'eremita si trasforma, rinvigorisce e risplende di vivissima luce: è l'angelo Jesrad. « Ma non era meglio — mormora timidamente Zadig — educare bene questo fanciullo e renderlo virtuoso, invece di ucciderlo? » — « Sappi allora — risponde l'angelo — che se egli fosse vissuto, il suo destino era quello di essere ucciso lui stesso insieme con la moglie e il figlio che avrebbe avuto ». Così anche il destino è sistemato e nessuno si raccapezza più.

Chi voglia assolutamente concludere può farlo per conto proprio, come gli pare. Può pensare, ad esempio, che Zadig dopo le sue avventure regnò felice e che certo, poco lontano da lui, si trovava anche Candido, intento a coltivare il suo orticello. I personaggi di Voltaire (e noi con loro) credono di essere finalmente felici quando non sono più di scena e possono ritirarsi in pace tra le quinte. Ma in realtà hanno finito di vivere nel momento stesso in cui il sipario è calato su una tempesta di legnate.

G. B. Bernardi



Voltaire a Ferney recita i suoi racconti.

lunedì ore 21 secondo programma

Cara Paola.

quando tu hai ricevuto il tuo meritato trionfo, io mi trovavo negli Stati Uniti e così non ho potuto rendermi conto, se non al mio ritorno, della tua popolarità: è intanto perdonami — ma non darmi torto — se parlo di popolarità e non di gloria... Forse, non essendo stato presente al fatto, faccio male a metterci il naso adesso. proprio adesso che le cose sono cominciate ad andarci male.

Eppure, cara Paola, lascia che te lo dica brutalmente: sei tu, con le tue mani, che hai guastato una splendida vittoria. E, come te, non auguro davvero che finiscano a guastarsela i vincitori passati e futuri dei gettoni d'oro, ai quali vorrei mettere in testa questi 5 punti fermi:

1) la TV invita ad un giuoco intelligente ed appassionante: dà, a chi lo merita, un premio e, per riflesso, porta il vincitore ad un quarto d'ora di celebrità.

2) la TV, che già ne concede una buona dose, — ma soprattutto si attribuisce il merito di far scoprire agli italiani una sorprendente galleria di intelligenze appurate, di competenze misconosciute, di qualità umane e sociali bisognose d'una spinta morale e anche pratica —, non invita però a raddoppiare tale raggiunta celebrità: e infatti, se sono bene informato, i suoi dirigenti hanno saggiamente deciso di non incorporare più tra i loro collaboratori i premiati al telegioco.

3) la TV, anche per garantirli ed accrescerli tutti i legittimi e disinteressati favori del pubblico, non considera l'ascia o raddoppiare come un'anticamera obblizzata della gloria, né una palestra di esibizionismo.

né un ufficio di collocamento, né un doposcuola della delusione, e meno ancora desidera che il suo spettacolo finisca nell'avanspettacolo, — senonché questo finale impreveduto e chiaro che esorbita dalla sua giurisdizione e dalla sua responsabilità ed investe invece il buon gusto o no di chi accede a scendere sulla passerella.

Cara Paola, queste ultime parole non te le prendere come un rimprovero rivolto proprio e soltanto a te. Il fatto stesso che con le tue buone ragioni hai deciso, non senza guai tuoi e altrui, di abbandonare le luci della ribalta e di tornare a casa, è una riprova che se mai i rimproveri hai saputo già farti da te. Il 2 luglio ti attendono gli esami di maturità, e ti auguro a tutti gli effetti di essere salutata matura : augurandomi però, per il tuo bene, che prima di esaminarti i tuoi professori non manchino di farti una bella ramanzina...

Ma non credere che abbia voluto scriverti soltanto per farti anch'io un predicozzo, cara Leonessa. I tuoi artigli li hai, e devi stare solo attenta a non usarli su di te. La tua piccola gloria hai cominciato a dilaniartela quando hai voluto, appunto, raddoppiarla: e forse, più di te, abbiamo avuto un po' di colpa tutti noi a fanatizzarti prima e a voltarti le spalle subito dopo. Ma, oltre tutto, questa è anche la regola del giuoco: infatti, dopo la tua grossa vittoria, altre ne sono venute. Gli idoli cambiano, e le passioni del pubblico è giusto che corrano dietro, di volta in volta, a nomi nuovi. La gloria, persino la vera gloria, (tu devi saperlo, se stai preparandoti bene agli esami), dura lo spazio di un mattino. Ne è colpa della TV se le sue glorie minori passano da una mano all'altra: in compenso la TV, pur con qualche inevitabile strascico di scontentezza, fa aumentare di settimana in settimana il bel numero dei suoi beneficiati.

A patto, cara Paola, di non rovinare con le proprie mani un trionfo, che quanto più sa restare discreto, tanto più sarà meno effimero.

Buoni esami, con una vittoria pari a quella televisiva!; e buon esame di coscienza a tutti i futuri televincitori.

Giancarlo Vigorelli



Giuseppe Di Stefano (Don Alvaro) e Renata Tebaldi (Donna Leonora) in una scena dell'opera verdiana

LO ZAR DISSE DI VERDI: «È PIÙ POTENTE DI ME!»

La forza del destino, quest'opera traboccante di meridionale ricchezza melodica, quest'opera la cui vicenda si svolge in Spagna e in Italia, fu scritta da Verdi per il più settentrionale dei paesi: la Russia. È un'opera scritta su « commissione »: strano che non ci se ne ricordi quasi mai, mentre si cita sempre il caso dell'Aida, scritta su commissione per il Cairo. Forse ciò accade perché l'Aida scritta su commissione per l'Egitto, svolge in musica appunto, un soggetto egiziano. Che cosa sarebbe stato un melodramma di Verdi su soggetto russo; un melodramma in cui Verdi avesse « inventato in musica » la Russia?

I fatti andarono così. Fin dai primi del 1861 era giunta a Verdi, dal Teatro Imperiale di Pietroburgo, recata dal celebre tenore Tamberlick, la proposta di scrivere un'opera nuova. Dopo lunghe tergiversazioni, spinto anche da Giuseppeina, che non mancava mai di incitare il marito a riprendere la penna, Verdi aveva accettato e passato a Francesco Maria Piave l'incarico di trarre un libretto dal dramma *Don Alvaro* di Angelo Saavedra de Rivas, ribattezzato *La forza del destino*. La composizione aveva proceduto velocemente, anche se il maestro non era del tutto contento del farraginoso libretto. In sostanza, Verdi aveva ancora una volta ceduto alle lusinghe d'un contratto, e aveva rinunciato a dar suono a quel *Re Lear* che da anni era il suo ideale drammatico ma che gli faceva un po' paura. Tuttavia, sembra accertato che parte della musica già composta per il *Re Lear* fin dagli anni del *Ballo in maschera* (1859) sia stata utilizzata dal maestro per *La forza del destino*; in particolare la prima romanza di Leonora « Me pellegrina ed orfana... », che sarebbe stata una romanza di Cordelia. Comporre *La forza del destino*, insomma, significò per Verdi, fra l'altro, rinunciare definitivamente al *Re Lear*. Terminata la partitura Verdi fu obbligato, per rispettare il contratto, a compiere due viaggi nell'impero dello Zar: vi andò una prima volta nel dicembre del '61 e una seconda nell'autunno del '62; la prima volta s'era ammalata una cantante e l'opera aveva dovuto venir rinviata all'anno successivo. I soggiorni di Verdi nella « capitale del freddo » con gli stesso chiamava Pietroburgo, non furono segnati da particolari avvenimenti se si eccettuò una certa ostilità manifestata dai musicisti russi contro il compositore italiano. Lo Zar Alessandro II decorò Verdi della croce di Commendatore dell'ordine di San Stanislao; il pubblico tributò al maestro acclamazioni

fervidissime, sia a Pietroburgo sia a Mosca, dove si dette il *Trovatore*. E un aneddoto riferisce che lo Zar Alessandro, dopo aver ascoltato il nuovo lavoro verdiano, sovrappreso dalla forza drammatica dell'opera, uscisse nella bella e melodrammatica esclamazione: « Egli è più potente di me! ».

La frase dello Zar che sintetizza con solennità degna d'un autocrate quella che da allora doveva essere l'intensa ammirazione del pubblico d'ogni parte del mondo per quest'opera verdiana, ci induce a ricordare, per contrasto, un altrettanto famoso giudizio negativo pronunciato in proposito da un vecchio biografo e critico verdiano, amico del maestro e laudatore, oltre tutto, del Verdi della « prima » e « seconda maniera », piuttosto che dell'autore di *Otello* e di *Falstaff*. Costui, il marchese Monaldi, scrisse che « la popolarità della *Forza del destino* è un fatto di cui la critica cercherebbe invano la spiegazione ». Aveva torto; la critica ha cercato quella spiegazione e l'ha trovata; e ha finito per dar ragione al giudizio ammirato dello Zar di tutte le Russie. Certo, poiché la materia librettistica di quest'opera è spesso sovrabbon-

mercoledì ore 21 prog. nazionale

dante e disordinata e presenta le caratteristiche d'uno di quei « romanzi d'appendice » che gli scrittori di facile vena dettano di puntata in puntata, occorre non prendere dalla partitura una rigorosa coerenza drammatica; ed è utile, insomma, suddividere l'opera intera in due porzioni. La prima comprende tutti i luoghi in cui la musica si fa dramma, e spesso potentissimo, tragico dramma; la seconda allinea i brani irriducibili ad un comune denominatore di drammatica coerenza, eppure così spesso dotati di autonoma validità musicale, da giustificare da soli la durevole popolarità dell'opera.

Assegneremo al primo tipo di valori la celeberrima *ouverture*, la prima scena, e poi tutto ciò che la musica raffigura dall'arrivo di Leonora al convento fino alla sua monacazione, quando l'animo tormentato dell'eroina s'illude di trovar pace nella sublime idea melodica della « Vergine degli angeli ». Da questo punto occorre « saltare » all'ultimo atto, ch'è però una delle magistrali creazioni drammatiche verdiane. Esso s'articola in quattro tempi: la scena in cui Fra Melitone distribuisce la minestra ai poveri e poi dialoga col Padre Guardiano (una di quelle scene il cui

umorismo acquista valore drammatico in funzione dell'intero dramma, così come accade per scene analoghe in Shakespeare); il duetto fra don Alvaro e don Carlo, altissima esemplificazione della verdiana forza tragica dei contrasti; la melodia « Pace mio Dio » di Leonora, attimo di lirica contemplazione sull'orlo della catastrofe; e infine il « terzetto finale », quel « terzetto » che il Maestro aggiunge per la riedizione scialgera dell'opera del 1869 e che conclude la tragedia davvero verdianamente, largendo ai miseri personaggi il conforto di un'ultimo canto di consolazione d'un'ultima speranza melodica.

E il resto? Il resto è drammaticamente assai poco utile; ma musicalmente, melodicamente tanto spesso geniale. Il resto appartiene al Verdi grande creatore del « canto popolare » italiano. Come Musorgsky, partendo dal canto popolare russo, seppe creare in suoi la drammatica vicenda di Boris, così seppe fare Verdi, piegando un « canto popolare » all'espressione tragica. Ma — e questo è il fatto che particolarmente importa rilevare — prima di tutto « inventò » il canto popolare italiano. Partito dalle esperienze melodiche di Rossini, di Bellini, di Donizetti, egli intuì che certe melodie, certa specie di melodie, potevano aver caratteristiche tali da divenire patrimonio folcloristico di tutto un popolo, il nostro. E seppe inventarle. Al tempo in cui furono di moda le *bouffades* anti-verdiane, si disse, con intenzione spregiativa, che Verdi aveva scritto solo un gran numero di « canzonette ». È vero; senonché la differenza fra un autore di canzonette e Verdi è questa: che una canzone vive un giorno o una stagione, e le melodie verdiane per sempre. Ed è così, perché quelle melodie sono non solo « popolari » ma « canto popolare ».

Ci sono state alcune brave persone che hanno compilato raccolte di « canti » italiani: han fatto opera utilissima di filologia musicale. Ma il vero « canto popolare » italiano, quello che affascina il garzone di fornaio come l'uomo di cultura, è quello creato dal genio di Giuseppe Verdi. Esso ha distrutto ogni ulteriore possibilità di altro « canto popolare » italiano. Per noi, oggi, l'Italia senza « la donna è mobile » o « va pensiero », non sarebbe nemmeno concepibile.

Anni or sono, Igor Strawinsky, parlando con un musicista italiano, disse dell'autore della *Forza del destino*: « Il vostro Monte Bianco... ». Ecco, anche questo è Verdi; per noi: un pezzo d'Italia, una vetta, una forza naturale immersa nel corpo della patria.

Teodoro Celli

LETTERA NON SPEDITA

AMORE ED ESORCISMO NEL "DIBUK", DI LODOVICO ROCCA



Lodovico Rocca

numerosi altri musicisti della nostra patria, si lasciò trasportare soprattutto dal tema d'amore che circola nei vari atti del dramma.

La purissima luce che avvolge Hannan e Leah alla chiusa del lavoro, si trasforma in una vittoria d'amore: la stessa teoria cabalistica dell'anima errante — per la quale il popolo crede con maggior fede all'esorcismo anziché al miracolo — viene distrutta dalla felicità e dalla pace raggiunta dai due cuori predestinati all'amore. È un sentimento di umanità, dunque, quello che sovrasta qualsiasi sentimento palese o nascosto che si incontra nel corso dell'azione. Rocca ha intuito ed espresso il mondo, cupo, malato, sofferente come quello in cui vive la gente di

perché sapeva che avrebbe potuto così rievocare il Medioevo sanguinario; nella *Cella azzurra*, inoltre, dipinse un ambiente preraffaellistico colmo di sogni; nei *Sonetti francescani* s'inebria di misticismo, nelle *Liriche* e negli *Epiaffi* rinnova un clima arcaico, in *Biribù* scolpi un personaggio grottesco e fiabesco. Tutto è stato studiato e vagliato per raggiungere un determinato mondo teatrale e sonoro capace di assumere aspetto di rappresentazione tanto in sede di opera lirica quanto in sede concertistica. Qui è la natura del compositore Rocca: nella sua forma drammatica e nel suo amore coloristico.

Nel *Dibuk* rivive, con caratteri e forme moderne, una cabala, una credenza popolare polacca — quella intessuta sulla trasfigurazione delle anime — che torna a rivivere con caratteristiche melodiche e cantabili essenzialmente italiane.

Il *Dibuk* è soprattutto un'opera di elevazione morale, ove l'umanità e l'amore trionfano. Oltre a questi sentimenti predominanti, il musicista ha messo in evidenza, o ha addirittura creato, preziosi elementi teatrali, grotteschi, comici, drammatici che volle portare, per ovvie ragioni, in primo piano. Egli trovò una folla di mendicanti, di encioci, di affamati, di scroconi che gli è servita

a meraviglia quale sfondo di scene importantissime; ha trovato i fedeli di una religione — fatta più di sogni che di realtà; e basterà pensare ai personaggi del *Messaggero* e della *Cieca* — che gli hanno fornito il modo di esprimere quello che la leggenda drammatica di An-Ski gli aveva ispirato.

Se ci si chiedesse di definire con una sola parola *Il Dibuk*, noi diremmo che questa è l'opera del « contrasto »: contrasti nei tre atti, nella successione delle varie scene, nei caratteri dei personaggi. Contrasto che nasce dalla espressione o, se si vuole, da una ispirazione sempre viva e spontanea.

Abbiamo elencato, qui, soltanto i valori principali dell'opera; altri ve ne sono, tanto da meritare un'analisi sottile e in diretta relazione con il lavoro drammatico originale. Lo spazio non ce lo permette, ma l'ascoltatore potrà compiere questa indagine da sé, ascoltando la partitura nella interpretazione di artisti valorosi come Elisabetta Sbarbato, Clotilde Elmo, Gino Orlandini, Franco Calabrese, Filippo Maero, Pier Luigi Latimucci, Carlo Franzini, tutti guidati dalla bacchetta di Alfredo Simonetti, il quale sarà anche a capo dell'orchestra e del coro di Milano della Radio Italiana.

Mario Rinaldi

domenica ore 21.20
terzo programma

Brimiza e di Miropol. Il compositore ha tentato, ottenendola, la costruzione ambientale, ha desiderato l'atmosfera, il clima; non per nulla è un autore del Novecento. Questo tentativo e questo desiderio trovano riscontro in tutta la sua produzione. Si innamorò di *Friene* poiché sapeva che con essa avrebbe potuto ricreare l'idilliaca bellezza dell'antica Grecia: musicò *Terra di leggenda*

Torna ai microfoni della Radio Italiana *Il Dibuk* di Lodovico Rocca, uno degli operisti italiani contemporanei che riscuotono maggior fiducia e rispetto. *Il Dibuk* è, per parere di molti, la partitura meglio riuscita del maestro torinese, il quale ha al suo attivo vari altri lavori importanti, quali *Monte Innon* e *L'Uragano*. Indubbiamente *Il Dibuk* è una delle opere che si sono imposte con più fortuna in questi ultimi anni: ha già percorso tutti i principali teatri italiani, ha girato buona parte d'Europa, ha varcato l'Oceano. Di fronte ai pubblici più diversi, dinanzi ai critici più severi, la bella partitura ha vinto per la sincerità della sua espressione, per modernità di concezione, per la sua stessa originalità, basata oltre che sulla invenzione, sulla varietà

espressiva e sulla colorazione vocale e strumentale.

Lodovico Rocca, che da tempo dirige il Conservatorio di Musica « Giuseppe Verdi » di Torino, fin dalla prima lettura rimase avvinto dalla teatrale bellezza della drammatica leggenda di An-Ski, per quel sentimento di umanità e di religiosità che predomina in tutto il lavoro. Durante la composizione egli, per così dire, soffrì dentro di sé quella stessa passione e quello stesso dolore che vibrano nelle pagine rievocanti la teoria dell'occultistico libro della Kabbala; e non fu libero di tale sofferenza, se non quando poté apporre la parola « fine » alla partitura. L'episodio di mistero, di morte e d'amore che grava nel *Dibuk* aveva invaso anche l'animo del compositore. Il Rocca, seguendo quanto avevano già fatto

Jascha Horenstein

in musiche di Vivaldi, Brahms, Strauss, Dallapiccola



f. g.

Jascha Horenstein

CONCERTE SETTEMI

Il nome di Horenstein, quale interprete d'eccezione dei grandi sinfonisti tedeschi è un richiamo di particolare interesse per gli amatori del terzetto romantico musicale. Brahms, Bruckner, Mahler e Strauss sono gli autori preferiti da questo eminente direttore di origine ucraina, che attualmente ha fatto parlare di sé anche in Italia per la rapida ascesa della sua brillante carriera concertistica a Vienna, Parigi, negli Stati Uniti (St. Louis), Messico e Sud America.

La scelta della quarta sinfonia di Brahms, l'ultima testimonianza grandiosa fra le più note sue composizioni per orchestra, risponde alla abituale richiesta del pubblico dei concerti, sempre attento nel giudicare dall'esecuzione la statura del direttore interprete. Vi si prestano, infatti, gli aspetti « patetici » della musica, oggettivo attribuito da taluni commentatori ai complessi sentimenti espressivi che ispirano questa ampia opera, elaborata non solo negli sviluppi tecnici della forma sonata, ma ricca anche di passi e di densi lirismo. Vi si ricerca all'« unghereso » del terzo tempo e la « ciaccona » finale, variazione su un tema di antica danza, alternano il carattere rapido dell'estro brahmsiano alla costruzione architettonica del magistero strumentale. Di conseguenza, fra il rapporto e gli sviluppi che conducono al sonfinito straussiano, il passo è breve. Nei poemi per orchestra del grande musicista bavarese, Till Eulenspiegel è senz'altro uno dei pezzi prediletti dagli ascoltatori, oltreché offrire al direttore la possibilità di una esecuzione di sicuro prestigio e

successo. I tiri burleschi di questo eroe popolare fiammingo ne rispecchiano lo spirito bizzarro e ridanciano, intollerante di ogni freno, dedito all'allegria con una visione amara della vita, alla quale soggiace per umana debolezza. La partitura, fra le più colorite strumentalmente di Strauss, rievoca la pietosa storia nei suoi aspetti tanto ironici che tragici, allietata da motivi di canzoni dal popolo o da tratti di umoristica parodia musicale. Nel dramma finale il trionfo della

libera interpretazione, curata dal compianto Alessandro Tamburini; pianista di valore egli ebbe a suonare questo concerto in prima esecuzione nel 1952 per la stagione sinfonica a Firenze. Il revisore si valse di una rara edizione, esistente nella locale biblioteca del Conservatorio, dei sedici concerti che Giovanni Sebastian Bach trascrisse da concerti per violino solo di Vivaldi, su di un manoscritto autografo appartenuto all'organista Bernardo Bach di Eisenach.

I Due Pezzi per orchestra di Luigi Dallapiccola s'inscrivono nell'ultimo decennio di la produzione puramente strumentale di questo nostro compositore contemporaneo, che con il balletto *Marsia* ed il Piccolo Concerto per Maurice Couvreur risponde a premesse di gusto poetico piuttosto che a concezioni di astratto valore sonoro. Entrambi i pezzi sono tratti in libera versione da Due Studi per violino e pianoforte, composti per Sandro Materassi. Un movimento lento e meditativo in forma di Sarabanda costituisce la prima parte, seguita da una fanfara, serrata nelle imitazioni degli ottini e conclusa dal ritmo incantevole di una fuga. Noti sono gli intenti espressivi; che contraddistinguono le opere più importanti del Dallapiccola, dove l'elemento vocale e la parola assurgono ad un significato umano, tutto interiore, della vita.

venerdì ore 21 programma nazionale

libertà antiborghese squilla in orchestra, quale monito valido per tutti i tempi.

Nella prima parte del programma Horenstein rende un significativo omaggio alla musica italiana classica del Settecento e a quella contemporanea. Il concerto in si minore di Antonio Vivaldi appartiene probabilmente, secondo il Dehn, alla serie dei concerti dell'Estro Armonico, pur non risultando compreso fra i dodici concerti dell'op. III. La fantasia inventiva vivaldiana traspare nell'intensità espressiva dell'andante e dagli slanci ritmici dell'allegro finale, dove la sonorità del pianoforte risulta irrobustita nel

"AMELIA AL BALLO,"

CON UN GALANTE COMMISSARIO DI POLIZIA

Quando il giovanissimo Menotti scriveva a Filadelfia la sua prima opera *Amelia al ballo*, il suo vecchio e severo maestro Rosario Scalerò, che lo aveva ricevuto al Conservatorio Curtis dalle mani del Maestro Serafini e, indirettamente, da quelle di Toscanini, andava dicendo agli amici col suo sorriso di saggio, sotto cui si leggevano molte cose che bisognava ben capire: «Credo che sia nato un giovane Mozart... Giancarlo fa delle cose straordinarie».

«Giancarlo» non divenne un Mozart, ma certo mantenne vigorosamente molte promesse che allora spuntavano floride nelle sue mani di futuro uomo di teatro. Già da bambino Menotti giocava con un teatro di burattini e vi allestiva commedie, di cui era l'autore e il regista: l'autore di allora è rimasto nel librettista, e in quanto al regista, si sa che Menotti non affida volentieri ad altri la regia delle sue opere. E fa bene; perché lui soltanto sa darvi quel tono capriccioso, fra il novecentesco e il crepuscolare, il Broadway e Puccini, il drammatico e lo scanzonato, che formano tanta parte del successo di opere di repertorio in un atto o in tre atti: comiche o drammatiche: *Il telefono*, *Il ladro e la zitella*, *La medium*, *Il Console*, *La Santa di Bleecker Street* e quella deliziosa operina scritta per la TV americana e poi data anche su tutti i teatri, *Amahl o i visitatori notturni* che, rappresentata per la prima volta in Italia al «Maggio Musicale Fiorentino», si ebbe dal vecchio maestro la lode a Menotti più ambita: «E ora, Giancarlo, Lei è veramente un maestro sul serio... Non ho più nulla da dirLe» (il vecchio maestro lo trattava sempre con «Lei», all'antica).

Amelia al ballo è l'opera di un ventitreenne, spontanea e fresca, con una solida base contrappuntistica e molte influenze del Settecento italiano e di Wolf-Ferrari. Menotti, giovane artista già conscio di sé e attento a tutti gli influssi e le correnti, ma mirante sempre a modelli storici, capì che l'opera comica deve essere tenuta in una atmosfera ironica e leggera e quasi ridere un po' di se stessa, come facevano Mozart e Rossini, senza indulgere al grottesco e al pesante, come purtroppo molte opere cosiddette comiche di autori estremisti recentemente allestite in Italia ed Europa e non gradite, pare, dal pubblico. La trama è volutamente ingenua, qua e là infantile, ma diverte il pubblico: ciò che del resto Menotti sempre si propone.

L'azione si svolge nel 1910, benché si sia tentati di trasferirla più in là, all'epoca delle *crinolines* o della *tournure*. In un'elegante stanza da letto Amelia si sta vestendo per il ballo. Entra il marito, furioso e geloso (una specie di marito del *Segreto di Susanna*) e l'accusa di avere un amante, di cui ha intercettato una lettera. Farà vendetta e come!

Margherita Carosio, Giacinto Prandelli, Rolando Panerai ed Enrico Campi sono i principali interpreti dell'atto unico, concertato e diretto da Nino Sanzogno



Margherita Carosio e Giacinto Prandelli in una scena dell'opera

Amelia allora si disperava, ma sapeva perché? Non perché tema omicidi o duelli, ma perché la cosa minaccia di farle mancare il ballo cui tanto tiene. Il marito intanto vuol sapere il nome dell'amante. «Il nome! Il nome!» griderebbe Canio nei *Pagliacci*. Ma Amelia non gli lo dice, o meglio: «Te lo dirò se mi conduci al ballo». Amelia gioca paradossalmente con la propria frivolezza e con la propria civetteria.

L'amante sta in un appartamento sopra di lei; e mentre il marito sospettoso infila la scala per andarlo a snidare, Amelia lo chiama dalla finestra, perché scappi e si salvi. Ed ecco qui l'amante che si è lasciato scivolar giù dal balcone e propone ad Amelia di fuggire insieme. Qui l'ironica frivolezza di Amelia raggiunge veramente il colmo: scappare con lui sì, ma dopo il ballo! quel ballo per cui Ame-

lia s'è così deliziosamente preparata, in una *toilette* che immaginiamo di Dior, o, dato che siamo nel 1910, di Worth o di Paquin.

Il marito intanto ritorna dall'appartamento di sopra non avendo trovato nessuno, e l'amante si nasconde. Non resta altro al marito che accompagnare al ballo la frivola Amelia; al ritorno, saprà chi è lui.

A queste parole, il cavalleresco amante esce fuori dal suo nascondiglio e chiede soddisfazione. Vedendo un uomo così deciso, e più forte di lui, il marito allora batte ignominiosamente in ritirata e cerca di discutere, di condurre le cose sul terreno polemico. Di queste battute polemiche vorrebbe approfittare Amelia per andare al ballo, ma visto che non finisce, essa afferra un vaso e lo butta sulla testa

del marito che cade a terra svenuto. Amelia allora, spaventata, grida, accorre la polizia, accorre gente e lo stuolo dei vicini. Si inizia un'investigazione su tutto questo tumulto.

Amelia, per salvare anche il suo onore (oltre che la serata) accusa l'amante di essere un ladro che il marito ha acciuffato mentre stava per rubare. L'amante viene arrestato, e si porta una barella per il marito contuso. A questo punto Amelia scoppia in singhiozzi... Che brava mogliettina! Ma Amelia confessa candidamente che è per il ballo mancato. Dovrà accompagnare il marito alla Guardia Medica: forse quella del Parco... o di Porta Ticinese...

Il galante commissario di polizia, arricciandosi i baffi dichiara che accompagnerà lui Amelia al ballo, offrendole il braccio, e il marito se la caverà con qualche punto e qualche giorno di degenza. Perché:

La notte è troppo breve,
l'onore è cosa lieve,
se donna deve andare al ballo.

Il tono ironico, le situazioni che sfiorano il grottesco ma vengono subito risolte, la grande scena del «tumulto» con i vicini, la polizia, il vaso caduto, fanno dell'*Amelia al ballo* un ottimo esempio di opera comica. Il libretto, scritto originariamente in italiano, fu tradotto in inglese da George Meade, e la prima rappresentazione in America ebbe luogo all'Academy of Music di Filadelfia il 1° aprile 1937, sotto gli auspicci del Conservatorio Curtis e dell'illuminato mecenatismo di Mary Louise Curtis Bok, ora Mrs. Zimbalist. Dopo fu ripresa a New York, al New Amsterdam Theatre, e il Metropolitan ne salutò l'avvento il 3 marzo 1938. San Remo, dal canto suo, ne vide la apparizione nell'originale italiano il 4 aprile 1938. Dopo ci fu la guerra, e i lievi capricci di Amelia furono dimenticati, fino a che essi riapparvero l'anno scorso alla Scala, fra i pizzi e i lirici gorgheggi di Margherita Carosio. Perché, fra l'altro, la parte di Amelia ha bellissime arie, forme chiuse e regolamentari, che qualche anno fa suonarono sorpresa agli orecchi di un mondo cui gli estremisti avevano tolto la gioia della melodia. Menotti, che ha fatto ampie esperienze novecentiste, ma che è, nell'insieme un talento, melodioso, ha avuto fra l'altro il merito di immetterle di nuovo coraggiosamente nell'opera. E, cheché si possa pensare di lui da parte di una critica polemica, ha così rimesso l'opera, che era in grave crisi, sul suo binario naturale. Gli lo ha detto anche il vecchio Toscanini i cui occhi si riempirono di lacrime alle fresche melodie menottiane.

Liliana Scalerò

BANDO DI CONCORSO per posti di soprano presso il Coro di Torino

1) La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per titoli e per esami per posti di soprano presso il Coro di Torino.

2) I requisiti richiesti per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

- data di nascita non anteriore al 1920;
- costituzione fisica sana;
- cittadinanza italiana.

3) Le domande di ammissione devono essere redatte in carta semplice ed inoltrate alla Direzione Generale della RAI - Servizio Personale - Via Arsenale, 21 - Torino, a mezzo lettera raccomandata entro e non oltre il 30 giugno 1956.

Della data di inoltro farà fede il timbro di spedizione dell'Ufficio Postale.

Le domande, in calce alle quali deve essere chiaramente indicato l'indirizzo della concorrente, devono essere corredate dei seguenti documenti (indifferente in carta semplice o bollata):

- certificato di nascita;
- certificato penale di data non anteriore a tre mesi;
- certificato di cittadinanza italiana;
- eventuali titoli professionali.

La concorrente può eventualmente allegare alla domanda, in sostituzione provvisoria di tutti o parte dei documenti richiesti, una dichiarazione firmata contenente le seguenti precisazioni:

- cognome e nome;
- data di nascita;
- luogo di nascita;
- cittadinanza;
- precedenti penali (se negativi si dichiara «incensurata»);
- eventuali titoli professionali.

Non potranno essere ammesse domande non contenenti le precisazioni richieste o non corredate dai relativi documenti o della dichiarazione sostitutiva.

Le concorrenti che avranno superato le prove d'esame, per essere assunte in servizio dovranno comunemente inoltrare all'indirizzo sopra specificato a mezzo lettera raccomandata l'intera documentazione entro quindici giorni dalla data in cui sarà stato loro comunicato l'esito favorevole dell'esame stesso. Si consiglia quindi alle interessate di iniziare per tempo la raccolta dei documenti, così da averli pronti al momento opportuno.

Non saranno considerati nulli gli esami sostenuti dalle concorrenti le cui dichiarazioni dovessero risultare false o inesatte o che non presentassero tutti i documenti nei termini stabiliti.

4) Le concorrenti saranno sottoposte ad esame individuale, che si terrà di fronte ad una Commissione nominata dalla RAI, presso il Centro di Produzione di Torino nei giorni che verranno indicati personalmente a tempo opportuno a mezzo lettera o telegramma.

L'esame consisterà nelle seguenti prove:

a) lettura di un brano di musica vocale a prima vista e relativo soffergiato cantato e parlato;

b) esecuzione con accompagnamento di pianoforte di un brano a scelta della Commissione fra due brani lirici ed una composizione da camera presentati dalla candidata. La Commissione potrà eventualmente chiedere che siano eseguiti due o anche tutti e tre i brani presentati;

c) prove pratiche.

Le concorrenti dovranno presentarsi munite della lettera o telegramma di convocazione, di un valido documento di riconoscimento e del materiale completo per canto e pianoforte del pezzo a scelta secondo il programma d'esame indicato.

5) La Commissione esprimerà il proprio giudizio tecnico sul risultato delle prove d'esame attribuendo a ciascuna concorrente una classificazione di massima. In base a tale classificazione, fra le concorrenti in possesso di tutti i requisiti richiesti, compresa la indispensabile idoneità fisica e morale, verranno scelti gli elementi da assumere, nel numero che la RAI si riserva di determinare in relazione alle proprie esigenze organizzative e di servizio.

L'eventuale assunzione sarà regolata dal Contratto Collettivo di Lavoro per gli artisti del coro della RAI.

6) Le spese di viaggio per recarsi a sostenere l'esame sono a carico della concorrente; tuttavia alle concorrenti che verranno assunte saranno rimborsate all'atto dell'assunzione le spese di viaggio in seconda classe di andata e ritorno dalla loro località di residenza alla sede d'esame e quelle di andata dalla località di residenza alla sede di destinazione. Agli elementi assunti non spetterà alcun rimborso per le eventuali spese di sistemazione nella sede di destinazione, salvo quanto previsto al comma precedente.

7) I giudici della RAI circa l'idoneità, l'esito degli esami e la successiva assunzione in servizio delle concorrenti sono insindacabili.

Dal Teatro Mediterraneo di Napoli con le orche

A Napoli, al cuore della vecchia Napoli, si può arrivare in tanti modi: in diligenza con Cimara o Paisiello; in carrozzella con Scarpetta, Scarfoglio, la Serao; oppure in auto, lungo le moderne e pittoresche strade panoramiche, con Marotta o i De Filippo. Ma la via più breve, la classica, è sempre quella della canzone. Anche se oggi può apparire insufficiente e anacronistica; e per di più illusoria, per quelle sue tortuosità, quei continui dislivelli che tanto facilmente inducono alle false prospettive. D'accordo. Ma è anche il mezzo più semplice e sbrigativo per comunicare con questo cordialissimo popolo, vero inventore del « recitar cantando », che affonda le sue radici tra le ricche zolle e i preziosi cocci delle più illustri civiltà.

Perché la musica è la passione prima dei napoletani. Vero che l'apertura del San Carlo non è più il « gran giorno » di cui parla Stendhal nelle cronache del suo viaggio in Italia: « Grande eccitazione, torrenti di folla, sala abbagliante. All'ingresso scambi di pugni e spintoni. Mi hanno strappato le falde dell'abito ». Qualcosa di simile, però, ritroviamo oggi ad ogni riapertura del Teatro Mediterraneo per il Festival della canzone. Provate ad en-

giovedì, venerdì, sabato
ore 22 secondo programma

trare in questi giorni nei locali pubblici del centro cittadino: vi si respira l'atmosfera delle grandi occasioni. Un'atmosfera alimentata e surriscaldata da vecchi orgogli e da nuove speranze. Cioè, da una tradizione musicale che anche nella canzone ha i suoi quarti di nobiltà cosmopolita: nella classica purezza delle linee melodiche, nell'irruenza dialettica di antichi ritmi, nelle molli cadenze orientali, in certe improvvise accensioni afro-iberiche. E' qui, forse, il segreto della sua popolarità in tutto il mondo: una popolarità che, alle origini, ha tante analogie con quella odierna del jazz e che raggiunge la sua massima espansione con l'arte dei Bovio, dei Lama, dei Di Giacomo, dei Murolo, dei Tagliareri.

Fu quello il secolo d'oro della canzone napoletana, che celebrava ogni anno il suo festival con Piedigrotta. Poi, come avviene di ogni impero, fu il lento tramonto e, con le invasioni « barbariche » dei primi ritmi negro-americani, ebbe inizio il suo medioevo.

Oggi, quasi a convalidare la vecchia teoria dei corsi e ricorsi storici di un altro illustre conterraneo, la canzone napoletana è entrata in una fase che ci vogliamo arrischiare a definire « rinascimentale ». Il processo è ancora alla fase iniziale, ma i primi saggi evolutivi sono già abbastanza promettenti. Ed è questo che vorremmo augurare ai nuovi maestri e poeti: di dar vita ad una nuova forma di canzone, squisitamente moderna, schietta e spregiudicata che, pur riallacciandosi nello spirito all'essenza dell'anima popolare, ne rispecchi, al di fuori dei vecchi schemi, il nuovo delle

IV FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA



Giacomo Rondinella canta con l'orchestra Vinci

LE CANZONI E I CANTANTI!

GIOVEDÌ, PRIMA SERATA

Complesso Plenilunio Migliardi	Orchestra napoletana Vinci
Villa	1. Dincello tu Ricci
Gallo	2. Luna 'nammurata Pane
Villa - Del Rio	3. Piccerella Rondinella
Fierro	4. Guaglione Gresi
Villa	5. Guardanno 'o mare Lamara
Del Rio	6. Tre rose rosse Basurto
Gallo	7. Maggio senza rose Rondinella
Fierro - Del Rio	8. Pota po' Ricci - Lamara
Torrielli	9. Adduormete Pane
Villa	10. Nun 'addurmi Rondinella

VENERDÌ, SECONDA SERATA

Complesso Plenilunio Migliardi	Orchestra napoletana Vinci
Fierro	1. 'A quaterna Basurto
Gallo	2. Chitarra mia napoletana Pane
Fierro - Del Rio	3. 'A palumella Basurto - Gresi
Villa	4. Passion' amara Ricci
Fierro	5. Sussurranno 'na canzone Rondinella
Gallo	6. Manname nu raggio 'e sole Basurto
Villa	7. Nun me guardà Pane
Gallo	8. Te voglio fà vasà Ricci
Villa	9. Peppeniell' 'o trumbettiere Lamara
Torrielli	10. 'E rose d' 'o core Gresi

Sabato, terza serata: esecuzione delle 10 canzoni prescelte dalle Giurie nelle due serate precedenti



Da sinistra: Tullio Pane, Franco Ricci, Grazia Gresi, il maestro Vinci, Pina Lamara e Antonio Basurto

re Vinci e Migliardi

tendenze, delle aspirazioni, dei sentimenti, e soprattutto del gusto.

Ad accelerare e a indirizzare in questo senso il nuovo corso della canzone napoletana, la RAI ha messo a sua disposizione, con i vecchi specialisti — maestri e cantanti — nuovi artisti e interpreti. Al Teatro Mediterraneo il 21, 22, 23 sera saliranno sul palcoscenico (presentatore, come l'anno scorso, Nino Taranto) l'orchestra tipica del M. Vinci e il nuovo complesso Penilunio diretto da Mario Migliardi, rappresentativi in un certo senso della tradizione e della modernità orchestrale. Perché questo schieramento non va inteso in termini polemicamente antitetici, ma, per dirla con una frase oggi di moda, di pacifica convivenza; o, meglio ancora, di sana emulazione, e di proficua simbiosi, ai fini di quella rinascita che è, in fondo, lo scopo ultimo del festival.

Inoltre, preteriranno parte alla manifestazione, tre chitaristi-cantanti, Sergio Centi, Fausto Cigliano ed Amedeo Pariente che daranno, ognuno a suo modo, un'interpretazione delle canzoni finaliste.

Luigi Vinci, un beniamino del pubblico radiofonico, è già tra i più autorevoli e moderni rappresentanti della tradizione partenopea. (Nato a New York da genitori napoletani — direttore d'orchestra il padre, pianista la madre — studiò al Conservatorio di Napoli, segnalandosi ben presto in ogni ramo musicale: dal sinfonico al lirico al leggero). Con la sua orchestra canteranno Giacomo Rondinella, Grazia Gresi, Franco Ricci, Pina Lamarca, Tullio Pane e Antonio Basurto. Nomi che non hanno bisogno di presentazione.

Parliamo invece del nuovo complesso che Mario Migliardi ha febrilmente preparato e istruito per presentare le nuove canzoni del Festival. Migliardi non è alle prime armi in fatto di raffinate disquisizioni orchestrali, di complicate alchimie che sanno sfruttare perfino le risorse dell'elettronica. (Gli ascoltatori ricorderanno la serie di trasmissioni di Radio-rama). Con questo nuovo complesso il giovane direttore e pianista, — che è anche un virtuoso dell'organo elettrico — ha studiato una nuova formula strumentale che, nella sua apparente semplicità di mezzi, offre una tavolozza di colori di singolare fascino. Si tratta di due arpe, due pianoforti, due chitarre, un mandolino, un contrabbasso, vibrato, tamburo e timpani. Un organico inconsueto, che attinge la sua maggiore originalità nell'impiego coloristico-strumentale (in funzione di quartetto d'archi) di un coro misto di ventisei elementi. Questo coro farà da fondale alle parti solistiche degli strumenti e delle voci, creandovi attorno quasi un polviscolo sonoro, una vibrazione di luci, proprio del cielo e del mare di Napoli.

Le voci sono quelle di Claudio Villa, di Aurelio Fierro, di Nunzio Gallo, di Tonina Torrielli, di Mara Del Rio.

Ed ora la parola alle venti canzoni finaliste, di cui diamo a parte i titoli e l'ordine di trasmissione per serata. Vi sono rappresentati tutti i generi: dal gaio all'ironico, al sentimentale; i temi più familiari e fatali (con il maglio, la luna, il mare; la poesia delle rose, la gioia del primo amore e il tormento della passione non corrisposta). Non sempre, è vero, con schietta modernità di sentimenti, ma spesso con una certa raffinatezza formale che ne riscatta le parti convenzionali. Siamo comunque sulla buona strada, su quella strada del successo che sta ora al pubblico di aprire con rinnovato entusiasmo.

Alfredo Cucchiara



Tonina Torrielli



Il coro dell'orchestra Migliardi, attorno al suo direttore



Da sinistra: Claudio Villa, Mara Del Rio, Nunzio Gallo e Aurelio Fierro

Enzo Paci e l'esistenzialismo

L'esistenza inquieta

La filosofia dell'esistenza o più comunemente l'esistenzialismo, conta al suo attivo, ormai, cento anni di vita. Un secolo. E un secolo, lo si voglia o no, rappresenta sempre, per una corrente di pensiero, qualcosa di più di una semplice curiosità, di una moda, di uno scandalo. (Tutti o quasi gli studiosi, infatti, sono concordi nell'assegnare a Kierkegaard, al filosofo, al protestante, al poeta danese Soren Kierkegaard, la paternità di questa corrente del pensiero moderno: cruda, drammatica, affascinante corrente. Con atteggiamenti il più delle volte scoraggiati. E poiché « il poeta della solitudine eroica — così la Sciaccia ha definito Kierkegaard in un lucido saggio che ci fu buon amico durante il tempo della prigionia — morì appunto nel 1855, Enzo Paci può oggi scrivere con assoluta consapevolezza: « In un secolo, l'esistenzialismo ha attraversato la storia per giungere fino a noi e porsi come un filosofo che espone indiscutibilmente alcuni degli aspetti fondamentali della crisi contemporanea... L'esistenzialismo è un'espressione della crisi e un tentativo di uscirne. Molte delle vie che ha tentato sono risultate chiuse e molti dei suoi atteggiamenti si sono rivelati confusi. Con tutto ciò, e forse proprio per questo, si può dire che l'esistenzialismo rappresenta abbastanza bene il nostro tempo. Avvicinandosi all'esistenzialismo, è forse prudente pensare che esso ci deve proprio servire per superare la crisi, per capire i nostri errori e per condannarli » (1). Col nome di esistenzialismo, è noto, si intende un complesso movimento del pensiero moderno che trae la propria origine da quei pensatori che oppongono la forza, l'immediatezza del sentimento e dell'intuizione, all'analisi del sistema e alla logica; che di fronte alla ragione e alle sue forme, rivendicano anche quanto di irrazionale, di spontaneo, di primitivo vi è nel soggetto umano. Così l'esistenzialismo, in definitiva, vuole essere una « filosofia della vita » che con il suo vitalismo ribelle e rivoluzionario, col suo slancio spirituale, con i suoi istinti, con i suoi impulsi (la loro matrice è ancora il tomismo) si contrappone in una lotta senza quartiere, alle cosiddette « filosofie della ragione ».

Un simile atteggiamento irrazionalista, è tormentosamente riscontrabile in alcuni geni religiosi nei quali la vita vissuta e quella pensata arsero insieme, in un unico fascio inesigibile, dal grande scienziato e moralista del seicento francese Pascal, all'autore del dramma dell'angoscia, Kierkegaard. Questi, in particolare, impegnò tutto il suo pensiero — spesso contraddittorio, appassionato sempre — nella polemica contro il filosofo della ragione universale, Hegel, e le poderose strutture del suo idealismo trascendentale: là dove ogni contrasto è mirabilmente risolto, ogni dualismo unificato. E resterebbe ancora da dire di tutti gli altri artisti e pensatori che pure nel secolo scorso, sentirono la necessità di vivere e di atteggiare il loro pensiero in antitesi violenta con la morale, con l'ottimismo fiducia, con la scienza positiva, con la società del loro tempo: Nietzsche, Dostoevski, Rimbaud, Van Gogh. Veri precursori di quella crisi generale della cultura, nella quale, da un buon cinquantennio almeno, continuiamo a dibattere. I motivi di queste ribellioni individuali (perse esasperazioni, abbiamo accennato, di alcune premesse della grande rivoluzione compiuta dal Romanticismo nella seconda metà del '700) vennero elaborati in senso religioso dal teologo Karl Barth e in senso filosofico dai due grandi pensatori tedeschi Martin Heidegger e Karl Jaspers. Il crollo poi delle ultime illusioni si seguì alla prima guerra mondiale, più che mai ansiosamente e profondamente proposte il dramma dell'esistenza. Da allora l'esistenzialismo, con tutte le sue numerose tendenze e derivazioni — da quello protestante di Kierkegaard, per esempio, si passa a quello cattolico di Gabriel Marcel, a quello marxista di Sartre e di Bataille, a quello « positivo » di Abagnano ecc. — si è diffuso e sviluppato, originando scuole artistiche e letterarie. E penetrando più o meno in tutti gli aspetti della cultura. Specie nel teatro (il dramma A porte chiuse di Sartre, è stato giudicato uno dei più rigorosi esami di coscienza di un autore ci abbia proposto, da Ibsen in poi). E specie in Francia, con Camus, Anouilh, la Beauvoir, Mauriac, ecc.

Questo, per sommi capi, il sommario della suggestiva materia che Enzo Paci ha svolto nel volume Ancora sull'esistenzialismo. Appendice, corollario indispensabile ai saggi pubblicati nel 1953, pure dalla Edizioni Radio Italiana, con il titolo L'esistenzialismo. Il Paci, la cui filosofia viene indicata col nome di « esistenzialismo », (proprio in questi giorni, su un'importante rivista italiana, si dice cosa debba propriamente intendersi con questo nome) ha dedicato all'esistenzialismo ed ai suoi significati e riflessi, nella letteratura e nel teatro contemporaneo, una serie di studi decisivi. Già nel suo ormai introvabile volume Esistenza e immagine, che leggiamo nel 1947, Paci ci offriva, alla luce dell'esistenzialismo, una serie di estesi saggi su Rilke, Valéry, Proust, Eliot e Marj. Tali da consentirci, per così dire, la riconquista, in parte, del significato della cultura contemporanea, passando, oltre che per quei nomi, anche attraverso quelli di Joyce, Kafka, O'Neill, Gide, Mauriac ecc. Saggi in cui si dimostra, oltre a tutto, che la verità che vive nell'arte, come verità e forma, è poi la stessa verità della filosofia. Anche quest'ultimo libro di Paci ci dà un giudizio attento sulla cultura del nostro tempo. Più di un lettore, certo, letto e riposto il libro, si troverà chiarito a se stesso. Proprio perché troverà chiariti non pochi aspetti e situazioni spirituali del suo tempo.

Gino Baglio

(1) Enzo Paci: Ancora sull'esistenzialismo. Edizioni Radio Italiana, L. 700

GAIETANO DONI



— Quel Bartolomeo Merelli è una mina sotto il trono di Barbaja!

(Disegno di REGOSA)

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

A Bergamo, in un tenebroso interrato, nasce Gaetano Donizetti il 29 novembre del 1797. Raccolto a nove anni da una Scuola Caritatevole di Musica rivela le sue eccezionali attitudini a Simone Mayr che lo spinge alla composizione ed al teatro confortandolo di un prezioso aiuto. Dopo gli esiti alterni delle prime opere ottiene un caloroso successo in Roma con l'opera « Zoraida di Granata » (28 gennaio 1822).

INCONTRI CELEBRI

Il successo di Roma trae Donizetti dalle penombre di una notorietà ancora casalinga e lo spinge ad una ribalta ben più ampia e luminosa...

— Ti accorgi, Gaetano, che stai perdendo di vista il campanile della tua parrocchia?

— Quello non lo perderò mai di vista perché è... come posso dire?... è l'ago magnetico della mia anima!

— Capisco, tuttavia si tratta di un fluido che dovrà agire a distanza sempre maggiore!

— Tanto maggiore sarà la di-

stanza, e tanto più forte diventerà la sua forza di attrazione!

— Sarà certamente così! Mi hai detto che ora ti rechi a Napoli?

— Assolvo un dovere verso il mio maestro Mayr. Di lui, al teatro San Carlo, si darà un oratorio intitolato « Atalia » e, non potendo egli lasciare Bergamo, vedrò di cooperare alla buona esecuzione del lavoro.

— Non ti attende Gioacchino Rossini?

— Sì, lui in persona, e ritengo che la sua autorità sarà quanto mai benefica...

Invece quello che avvicina Donizetti a Napoli è un Rossini distratto, distaccato dalle cose e dalle persone...

— Illustre maestro Rossini, io... Non ho tempo!

— Io sono... sono Donizetti.

— Donizetti e poi? Cantante, pittore, giornalista, macchinista, comparsa?

— Ho rappresentato recentemente un'opera a Roma...

— Donizetti hai detto? Qualcosa mi pare di ricordare. Sei per caso allievo di Mayr?

— Sì.

— Allora so chi sei! Mayr ti ha dunque spedito qui a Napoli per tenere d'occhio il suo lavoro?

— Cosa assolutamente superflua dal momento che c'è lei!

— Necessaria caro... Qual'è il tuo nome?

— Gaetano.

— ...necessaria, caro Gaetano, necessaria perché il mio cervello in questi giorni balla in cen-

to modi meno che a tempo di musica! Anche la Colbran...

— La grande cantante?

— Grande, grandissima, ma anche lei, come me ha la febbre terzana, quella febbre, sai, che viene e va, un giorno si ed un giorno no.

— Non è grave!

— Grave non credo! Forse lo è soprattutto per l'oratorio del tuo maestro, ma ora a badarci ci sei tu; e poi non ti devi preoccupare perché il pubblico messo di fronte ad un oratorio si dà delle arie di competente, oppure si intimidisce, comunque in entrambi i casi è inoffensivo.

Siamo noi compositori di teatro che spalanchiamo le gabbie del dubbio e della riservatezza mettendo in libertà gli impulsi schietti, ed un poco selvaggi, del pubblico! In questo momento, anche come uomo, sto per aprire una certa gabbia... Zitto che c'è l'impresario Barbaja!

— Buongiorno, signor Barbaja!

— Gioacchino, hai veduto la Colbran?

— No.

— Strano, mi hanno detto...

— Cosa le hanno detto?

— Preferisco tacere! Chi è questo bel giovanotto?

— Il compositore Gaetano Donizetti.

— Ti conosco volentieri, maestro Donizetti! Sei bergamasco evvero? Di te mi ha tanto parlato il buon Mayr. Lascia che ti guardi.

— Accidentalente, Gaetano! Ora tocca a te! Te lo dico io come fa il signor Barbaja... intravede quello che cerca... si ferma di colpo... punta... si avvicina a passi felpati... ficca il muso tra l'erbe folte... fa alzare la pernice... spara... la pernice diventa sua... la cucina... la vende... si arricchisce. E' insomma contemporaneamente cane, cacciatore, cuoco, commerciante e capitalista!

— Un giorno, Gioacchino, ti narro a mia volta la storia della pernice.

— Sarà certamente interessante! Me ne vado.

ZIENNI



ISTANTANEE



Alighiero Noschese e la voce del parafulmine

Beniaino Franklin è passato alla storia del suo Paese più che per averne guidato le sorti in un momento particolarmente critico, per aver dotato le case di quell'appendice filiforme, di quella bacchetta magica dalla cuspidè d'oro e dall'anima di ferro, di quell'allontana guai insomma che si chiama parafulmine.

E benché Disney abbia voluto far credere che ispiratore della vita di quest'uomo, compresa la dichiarazione di indipendenza, sia stato un grazioso ed intelligentissimo topolino, noi continuiamo a credere che almeno il parafulmine sia uscito direttamente dalla sua testa di yankee inventore che aveva come hobby la politica. Adesso che dei fulmini non abbiamo più paura perché siamo capaci di fabbricarne di bellissimi in laboratorio, anche il parafulmine ha le ore contate. Muto e silenzioso aspetta la sua fine. Ma quali saranno i suoi pensieri? Come vede lui la situazione? Cosa pensa degli uomini che riguarda dal suo preminente osservatorio? L'interrogato minacciata di rimanere senza risposta. Forse il parafulmine sarebbe scomparso portando il segreto nella tomba.

Ma Alighiero Noschese vegliava. Nei « dialoghi delle cose » egli aveva già esplorato, con una introspezione alla Young, la psicologia del fischietto da arbitro; ora data voce e pensieri di parafulmine. « Legato alla torre - dal mattino al tramonto - vedo gente che corre - che viene e che va - un po' più piccina - a me sembra la gente - e mi sembra carina - la strana città! - Poiché il tempo qui è sereno - io non sono che un curioso-parafulmine a riposare - sempre intento a guardar giù... »

Il campo d'azione di Noschese è la radio. Egli ha bisogno di nascondersi. Appollaiato dietro il microfono inventa là per là il dialogo di un mozzo arrugginito con un assale, esterna il lamento querulo di un lampione sotto la pioggia, svela la vita segreta di una pompa di bicicletta, le ambizioni nascoste di una candela d'accensione, le aspirazioni di un apparecchio telefonico.

E non si ferma qui. Ha il complesso del mitomane. Egli vuol farsi credere di volta in volta Anna Magnani e De Sica, Rina Morelli e Sordi, Tina Lattanzi e Cimara, Dapporto e Rascel, Tognazzi e Wanda Ostris. Un dubbio assale gli ascoltatori. Billi e Riva sono Billi e Riva oppure è Noschese che dialoga con se stesso? E il Comesso viaggiatore sarà interpretato dalla compagnia di Paolo Stoppa o da un Noschese in gran forma intento a battersi con il solo aiuto del copione di Miller?

Attualmente Noschese riesce a contrabbandare la voce ed anche il canto, di almeno una cinquantina fra attori, cantanti e annunciatori. E poiché ogni attore cantante o annunciatore che si rispetti ha le sue varie maniere, egli è in grado di distinguere, ad esempio, il Rascel attore drammatico dal Rascel da rivista, la Katina Ranieri del primo Festival da quella del terzo.

F. R.

Alighiero Noschese è molto giovane e perciò gli si perdono molte cose. E' alto 1 metro e 67. E' biondo ed ha una faccia di bimbo bene in carne. Partecipa a tutte le trasmissioni della Compagnia comica di Radio Milano. E' scapolo.

— Cerca d'incontrare Isabella Colbran! E' una pernice come te!

— L'incontrerò più facilmente lei che è il suo... amico!

— Sì, sono il suo amico, ma sai com'è il cacciatore ama la pernice, ma la pernice non ama il cacciatore.

— Lo dice a me?

— Sì, a te; proprio a te! Ed ora lasciami col giovane Donizetti. Con lui non sarò costretto, come con te, a tenere d'occhio anche il mio avvenire! Perché Gioacchino, fai finta di non capire? Vai... Convinci Isabella ad essere fedele... s'intende al suo dovere di artista!

— Cercherò di vederla!

— Non dovrai faticare molto! Pochi giorni dopo per Napoli, poi per tutta Italia, si sparge la notizia che Gioacchino Rossini ed Isabella Colbran sono fuggiti e si sono sposati in fretta e furia. Donizetti lavora ad un'opera da rappresentare al Teatro del Fondo, e per il momento, ripensando alla favola del cacciatore e della pernice, cerca di evitare il setter Barbaja. L'opera, su libretto di Leone Tottola, si intitola *La zingara*, e va in scena il 12 maggio (1822) ottenendo un successo che si deve classificare per enorme se si pensa che le repliche si protraggono per un anno.

— E' convinto Donizetti di avere composto un capolavoro?

— No; non lo pensa perché se è vero che la sua ispirazione sfugge alla sua riflessione, è anche vero che la sua riflessione raggiunge infallantemente la sua coscienza di artista.

— Dobbiamo forse mettere al suo passivo un eccesso di genialità?

— Il dubbio non è paradossale come può sembrare!

Una notte, alla fine dello spettacolo, due giovani imbarazzatissimi spingono cautamente, con mano tremante, la porticina del palcoscenico.

— Cosa volete giovinotti?

— Desideriamo guardare da vicino il maestro Donizetti!

— Guardarlo... e basta?

— Non osiamo sperare di più!

— Esagerate! Alla fine Donizetti non è che un principiante! Sono molti anni che faccio il custode di questo teatro, e di compositori celebri ne ho veduti tanti! In generale sono molto severo nei miei giudizi, tuttavia credo che questo musicista bergamasco farà della strada se... Oh, eccolo! Signor Gaetano, ci sono questi due giovinotti che...
— Dite, dite quello che desiderate...

— E' lei... proprio lei... l'autore di *La zingara*?

— Non vi può essere dubbio!

— Cosa volete, giovinotti?

— Ho venticinque anni.

— Io ventidue...

— Io venti...

— Chi siete?

— Siamo allievi del Collegio Reale di Musica.

— Allievi di Zingarelli?

— E di Carlo Conti. E' stato proprio lui a dirci: andate al Teatro del Fondo a sentire *La zingara* di Donizetti. Io non ho mancata una sola rappresentazione. Ascolterete della musica bella e fatta bene; c'è poi un settimino che soltanto un allievo di Mayr può essere capace di fare...

— Ha detto così?

— Proprio così.

— E voi cosa dite?

— Siamo troppo commossi per dire qualcosa.

— Allora abbracciamoci da buoni colleghi!

— Oh, colleghi poi no!

— Tu, che sei il maggiore, come ti chiami?

— Io mi chiamo Francesco Florimo.

— E tu?

— Io... io mi chiamo Vincenzo Bellini.

IL CAFFE' DEI FILARMONICI

— Buon giorno, signor Merelli! Che c'è di nuovo a Bergamo?

— Per la stagione della fiera abbiamo rappresentato il *Mosè in Egitto* di Rossini.

— E' venuto a Milano per l'opera del suo concittadino?

— Altro che concittadino, Donizetti ed io abbiamo spezzato insieme il pane di una Scuola Caritatevole!

— La prova dovrebbe essere già finita. Lo stato maggiore e le fanterie della Scala arriveranno fra un momento! Come vanno, signor Merelli, i suoi affari teatrali?

— Non mi lagno!

— Proprio ieri Giuditta Pasta, ch'era seduta a quel tavolino là, mi ha detto: quel Bartolomeo Merelli è una mina sotto il trono di Barbaja!

— Quella cara Giuditta scaraventa oracoli come la sacerdotessa Pizia nel tempio di Delfo! Dimmi piuttosto come va la Scala.

— La stagione autunnale si è inaugurata il 24 agosto con la *Mutide di Shabran* di Rossini.

— Strano, quest'opera lo scorso anno al Teatro Apollo di Roma ha avuto un esito assai mediocre!

— Anche il pubblico della Scala ha fatto la faccia scura al suo idolo. Poi, il 21 settembre, è andata in scena l'opera nuova di Mercadante *Adele ed Emerico*. Un successone!

— Se debbo dire la verità Mercadante non mi convince! Non sentii il soggetto, non penetra il personaggio, è disordinato nello stile e mira all'effetto fragoroso e volgare.

— Non ha certo la stoffa di un Rossini.

— Nemmeno di un Donizetti.

— Donizetti non lo conosco. Voglio dire che non lo conosco come musicista. Da quando prova alla Scala viene qui tutti i giorni.

— Lo so.

— Ecco, arrivano quelli della Scala! Ci sono quasi tutti gli interpreti dell'opera del suo amico, Rosa Morandi... Gran bella voce!

— I suoi quarant'anni non gliel'ha porta via nessuno!

— Non li dimostra. Vicino a lei c'è Maria Gioia. La conosce?

— Sì, è la figlia del coreografo della Scala.

— Precisamente, la figlia di Antonio. Ha esordito nell'opera di Mercadante. V'è anche Isabella Fabbrica, che è appena uscita dal Conservatorio di Milano. Gli uomini...

— Li conosco. Il tenore Savino Monelli ed i bassi Tamburini e De Grecis...

— Ecco il suo amico!

— Gaetano!

— Bartolomeo!

— Come stai?

— Come può stare un disgraziato che per un mese ha tremato ogni volta che ha guardato l'orologio! Lo sai cosa significa lottare col tempo? Significa vivere col cuore in gola! Da prin-

cipio ho ritenuta grande fortuna avere Felice Romani a collaboratore. Finalmente, ho esclamato, finalmente un vero poeta! Oh, scusami, mi sono dimenticato che...

— Che i primi libretti te li ho scritti io? Fai bene a dimenticarlo. Romani è Romani, io sono un agente teatrale.

— D'accordo, Romani è Romani, è un librettista a tutte lettere maiuscole, ma in lui c'è una cosa ch'è tutta a lettere minuscole.

— Cosa?

— Il nessun conto che tiene degli impegni assunti. Il giorno tre di agosto abbiamo firmato il contratto col delegato Franchetti, e Romani si è impegnato a consegnarmi il libretto non oltre il venti settembre...

— Ebbene?

— Non il 20 settembre ma il tre ottobre quel figlio... di Metastasio mi ha consegnato, non il libretto, ma soltanto il primo atto. Puoi immaginare qual'è stato il mio calvario. Un libretto strappato foglio a foglio, musicato vertiginosamente, senza un attimo di sosta e di riflessione, senza un barlume di autocritica, via di corsa, calamitato dalle lancette dell'orologio, con lo spasimo febbrile di arrivare in tempo utile, e la sensazione fisica del capitolombolo. In solo dieci giorni mi sono tolto così dallo spirito non un lavoro musicale ma un incubo!

— L'opera andrà magari benissimo.

— Hai detto magari? Magari è l'esclamazione dei fatalisti, ma gli artisti non debbono essere dei fatalisti dal momento che debbono sapere quello che vogliono. Ora, il fatto è che io non amo la mia opera perché non ho avuto il tempo d'innamorarmene, e così la porto alla ribalta non con l'animo esaltato e commosso di un padre che porta una figlia all'altare, ma con il disappunto, non privo di rimorsi, di un padre che accompagna in collegio una figlia cresciuta male.

— Ti capisco perfettamente anche se sto rotolando nei bassifondi della psicologia impressionistica!

— Se un giorno diventerai l'impreario della Scala...

— Sparerò alla mia psicologia tutte le volte che si tratterà di una tua opera!

— Rimarremo amici anche se dimenticherai questo tuo proposito suicida!

— Dunque la tua *Chiara e Serafino* o *I Pirati*, della quale Romani il 3 di questo mese ti ha consegnato il solo primo atto, è stata pronta e trascritta dodici giorni dopo, messa in prova il 15, ed andrà in scena il 26? Ricordo che è un itinerario da capogiro! Verrà a Milano il nostro caro maestro Mayr?

— Gli ho scritto di portare nel caso un Requiem per la mia opera...

— Insomma non credi nel buon esito del tuo lavoro?

— Per credere o non credere bisogna formarsi una convinzione che non ho avuto il tempo di formarmi. Però una convinzione forse ce l'ho, ed è che quello che ho messo nell'opera l'ho più superficialmente ricordato che intimamente sentito.

Ed è anche l'opinione del pubblico della Scala la sera del 26 ottobre 1822. L'opera tuttavia si replica per dodici sere.

Renzo Bianchi

(V. continua)

Oro, seta, sangue e sole



La «fiesta» comincia. Nei posti «al sol» si bevono le prime «cervezas»



I catalani però, alla birra, preferiscono il vinello chiaro di Alicante

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Barcellona, giugno

Il tempo, in Spagna, è un'astrazione. Qui il giorno, la notte, non hanno un significato preciso. Di notte si vendono fiori, cocorite, biglietti della Lotteria Nazionale, si concludono affari. Alle 4 del mattino le sedie a pagamento delle «ramblas» sono affollate di gente che sfoglia tranquillamente «La Prensa» o il «Tebeo». Dividere il tempo in ore, minuti, addirittura in secondi, è una esercitazione inutile, buona per i pedanti. Un'ora di ritardo a Siviglia è scusata senza batter ciglio, ma quello di un minuto alla «Plaza de Toros», quando già è entrata la «cuadrilla», è inammissibile. La corrida è un rito. La puntualità un dovere al quale nessuno può sottrarsi. Possedere un orologio diventa una cosa utile a partire dalla terza domenica di Quaresima, quando le «Plazas» espongono i primi cartelloni della «temporada taurina». Si comincia a Castellón de la Plana, per le «Fiestas de la Magdalena», poi a Valencia, per le «Fiestas de las Fallas» e così fino all'ultima, quella del 5 novembre, a Gerona. 600 fra corride e «novilladas». Almeno 6000 tori morti. Una ecatombe. In Spagna si può calcolare esistono almeno 550 «Plazas»: da quelle più modeste — Bollulos, Huelva — che possono ospitare sì e no mille persone, a quelle di prima categoria — la «Monumental» di Madrid, quella di Barcellona — che superano le 25.000. Dove non esistono arene le corride si tengono nella piazza principale del «pueblo», alla buona, con le galline che vi razzolano fra le gambe. Qui il biglietto varia da una a dieci pesetas. Nelle arene come si deve, incede, è il «matador» con la sua bravura, il suo repertorio di «pases», a stabilire il prezzo della «Fie-

sta». Con cento pesetas vi potrete sedere nelle «barreras», con il naso a una spanna dal toro: qualcosa in meno se il posto sarà «al sol», o «a la sombra», «grada», o «andana». L'«andana» è l'equivalente del nostro loggione, ma, come per gli amanti della lirica, non si può dire frequentato da soli intenditori. D'altra parte una valutazione in questo senso è difficile. Gli spagnoli o vanno alla corrida, o la considerano «impia» e non ci vanno. In tutti e due i casi, però, di tori se ne intendono. Unici diletanti: i turisti, cui il baedeker consiglia la scelta prudenziale di un «tendido alto» o di una «grada» per ren-

domenica ore 22 progr. nazionale

dere «flou» certe immagini altrimenti troppo cruento. Il toro, grondante sangue, con la tragica altalena di «banderillas» ornate di gale e nastri multicolori piantata nel collo, che va a morire accanto allo steccato riempie i turisti di sgomento. Gli spagnoli gridano «olé!» e fanno volare nell'arena fiori e cappelli. Però il torero deve «matar» giusto, secondo le regole. Il toro non abbia a soffrire o sarà una gragnuola di fischi. Se la «faena» incede, «ha sido buena» — come si dice nell'argot taurino — il giudice, dal palco della presidenza, decreterà la concessione di uno o, magari, due orecchi e, se il pubblico lo reclama, anche della coda del toro. Questo, degli orecchi e della coda, è il premio più ambito per un «novillero», il torero giovane che si sta facendo le ossa nelle «novilladas», corride dove i tori hanno meno di quattro anni, oppure sono già di età. Dovrà dimostrare di posse-



La «muleta» si apre come un grosso ventaglio. Le «banderillas» ornate di gale multicolori sono già piantate nel collo del toro



Il rosso della «muleta» sembra aver galvanizzato il toro. Nasconde, tra le pieghe, la spada che tra poco gli darà la morte. Il primo dei «12 Toros 12» è crollato sotto la lama sottile ed affilata del «matador»

la corrida

dere una mano ferma, di saper stoccare il toro con eleganza, nel punto giusto. Soprattutto non fuggire mai. E quando la collezione di orecchie e di code, di scarpe spaiate, di borracce di cuoio e «panama» sarà divenuta considerevole, nel «Corriere Taurino» si darà notizia del suo passaggio in «A», fra i «matador». Avrà cioè superato quella che il gergo, con una espressione azzeccata, definisce «l'alternativa». Il massimo insulto per un «novillero» (per il «matador» autentica infamia) è la frase: «Hombre! matalo con la pistola!». La urlò a pieni polmoni un catalano che ci sedeva accanto alla «Monumental» di Siviglia dopo che il torero, per la quinta volta, aveva piantato la spada nel collo di un toro straordinariamente in vena.

Una volta, ci raccontava il collega Iruozqui di Radio España, un toro fu davvero finito a revolverate. Non c'era verso di abatterlo. Caso unico, forse, almeno quanto l'incidente, davvero singolarissimo, in cui uno spettatore della «barrera» (il primo in ordine di posti), si ricevette una spada fra capo e collo da restare lì, stecchito. Il toro, sgroppando, era riuscito a far volare

in aria la lama. Un paio di piroette e l'«aficionado» restava inchiodato per sempre al suo posto.

La zecca dei «popolari» è instancabile nel coniare ineptie o frasi di cui si serve, mescolate agli «olé!», per contrappuntare certi momenti della corrida. A una «novillada» nella «Plaza Monumental» di Barcellona, un giovane torero era stato messo in difficoltà da una precisa cornata che gli aveva squarciato i pantaloni di un bel raso rosso. «Muleta» e spada erano volate via. La banda per distrarre il toro aveva attaccato un frettoloso «paso doble». Un tale gridò: «Miguel! Al tuo posto mi arrampicherei su un albero!» e un altro, sottovoce: «Fortuna che aveva le mutande!».

Perché alla corrida, gli spagnoli, sanguie o no, sorridono sempre. Per noi è una triste «morte nel pomeriggio». Per loro, canta Machado, è

... La hermosa fiesta bravía
de terror y de alegría
de este viejo pueblo fiero
¡Oro, seda, sangre y sol!

Gigi Marsico



Mentre il «matador» fa il suo giro d'onore, gli uomini della «arrastre» agganciano il primo toro morto ai loro cavalli e lo trascinano fuori dall'arena. Sotto un altro!



«Olé!». La «manoletina» è riuscita. La morte verrà dopo. Adesso bisogna dare fondo al repertorio dei vari «pases», «ayudados», «naturales», «molinets», «manoletinas»

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO PER L'ESECUZIONE 1955

Nella relazione è anzitutto rivolto maggiore e ricomposto pensiero al dott. Ing. Isidoro Bonini morto improvvisamente a Torino il 12 dicembre 1955, quando già da circa sei anni reggeva come Presidente le sorti dell'Istituto. Un'altra grave perdita ha subito l'I.R.I. con la morte in Roma, il 1° febbraio 1956, del

dott. Gino Crestani, Sindaco effettivo dell'Ente dal 1948.
E', quindi, nella relazione rivolto uno sguardo all'andamento generale dell'economia nel mondo e in Italia per concludere che una espansione nel nostro Paese degli investimenti, dell'esportazione e della attività produttiva nel 1955 il gruppo IRI ha largamente contribuito.

INVESTIMENTI

Nella tabella seguente sono presentati il consuntivo degli investimenti in impianti del 1950, 1954 e 1955 e la previsione degli investimenti per il 1956:

Investimenti in impianti negli anni 1950, 1954, 1955 e previsioni per il 1956
(miliardi di lire)

SETTORI	1950	1954	1955	Previsioni 1956
	Elettrico	34,3	51,6	45,0
Telefonico	12,9	30,0	42,0	38,0
Radiotelevisivo	1,5	3,7	4,8	5,0
Totale servizi di pubblica utilità	48,7	85,3	91,8	100,5
Armatoriale	28,5	4,0	7,2	11,5
Siderurgico	11,3	17,0	14,8	40,0
Mecanico	10,3	8,0	8,4	14,0
Vari	4,6	6,1	5,0	5,0
Totale	103,4	120,4	127,2	171,0

Fatturato del gruppo per settori negli anni 1950, 1954, 1955
(miliardi di lire)

SETTORI	1950	1954	1955	Increment. percent. 1954-55	1950-55
	Elettrico	43,9	81,0	92,0	13,6
Telefonico	15,7	33,3	39,2	17,7	149,7
Radiotelevisivo	8,7	16,8	19,4	15,5	122,9
Armatoriale	40,4	62,6	70,9	13,5	75,5
Siderurgico	108,1	177,0	246,0	38,9	127,6
Mecanico	105,4	180,0	195,0	8,3	85,0
Vari	15,8	40,5	43,5	7,4	175,3
Totale	338,0	591,2	706,0	19,4	108,9

FATTURATO E PRODUZIONE

Nel 1955 il complesso industriale controllato dall'Istituto ha raggiunto un fatturato di 706 miliardi di lire con un aumento sull'anno precedente di circa 115 miliardi, pari al 19%. Ove ci si riferisca al 1950, anno in cui ebbero praticamente scatti i programmi postbellici di sviluppo del gruppo, l'aumento è del 109% circa, con un saggio di incremento medio del 16% all'anno. L'incremento del fatturato complessivo nel 1955 è quindi superiore a quello medio dell'ultimo quinquennio.

L' maggior progresso si è avuto nel campo siderurgico, in proposito va rilevato che le aziende siderurgiche dell'IRI hanno potuto pienamente profittare della domanda in quanto avevano tempestivamente predisposto ampliamenti e sistemazioni di impianti in misura tale da permettere, nel corso di un anno, un aumento nella produzione di acciaio di oltre un terzo. Lo sviluppo veramente eccezionale del fatturato è stato essenzialmente determinato dall'aumento delle quantità vendute, essendo i prezzi rimasti pressoché stabili. Il sensibile rialzo intervenuto nei prezzi delle materie prime è stato infatti in gran parte assorbito dall'aumento della produttività, così che il settore siderurgico, nel grado d'intensa domanda, ha svolto nel corso dell'anno una preziosa funzione stabilizzatrice del livello del prezzo.

Il settore meccanico, con un aumento di fatturato nel 1955 dell'8%, si presenta notevolmente distaccato, come saggio di progresso dal set-

torio siderurgico. Per rendersi conto del significato dell'aumento di 15 miliardi di lire segnato dal fatturato meccanico, occorre però tener presente che nel 1955 il fatturato ordinario è aumentato del 18% e che questo incremento è stato per oltre una metà annullato da una riduzione di 13 miliardi nel fatturato NATO; inoltre i prezzi dei beni strumentali, beni che di gran lunga prevalgono nel fatturato del gruppo, sono stati nel 1955 lievemente ridotti dalla concorrenza estera che si è esercitata vivace sia sui mercati di esportazione sia su quello interno, una buona parte del quale è controllata dall'Italia Meridionale, non ha al presente alcuna proiezione doganale per i beni strumentali destinati a nuovi impianti.

Nel settore armatoriale è da sottolineare anzitutto che il sensibile incremento degli introiti è stato conseguito con l'impiego all'incirca dello stesso tonnellaggio disponibile nel 1954, tenendo, peraltro, conto che nell'esercizio decorso l'apporto della Cristoforo Colombo ha contribuito per l'intero anno, anziché per sei mesi. E' poi da aggiungere che i servizi armatoriali dell'IRI interessano in prevalenza traffico passeggeri per il quale le tariffe sono rimaste, nel corso dell'anno, pressoché invariate in netto contrasto con l'aumento registrato dai noli merci di cui si sono potuti largamente avvantaggiare gli armatori privati.

Per i tre settori dei servizi di pubblica utilità, agli incrementi di fatturato corrispondono i seguenti sviluppi quantitativi:

L'esame dei dati della tabella permette di rilevare che il complessivo investimento in impianti nei settori dei pubblici servizi (elettrico, telefonico e RAI) presenta un andamento continuamente crescente; nel 1956, il totale di tali investimenti si presume dovrà raggiungere l'importo di L. 100 miliardi, più che doppio di quello del 1955 complessive, circa 7/10 degli investimenti effettuati nel 1955 e circa 6/10 di quelli previsti per il 1956 concernente i settori in esame. Nel settore armatoriale lo sviluppo degli investimenti è destinato ad un complesso di nuove costruzioni per circa 30.000 t.a.i. destinate ad integrare il programma di rinnovamento della flotta FINMARE.

Nel settore siderurgico lo sviluppo ininterrotto della domanda di acciaio ha richiesto al gruppo di impostare un programma in nuovi impianti che porterà la capacità di produzione di acciaio dagli attuali 2,7 milioni a 4 milioni di tonnellate. I notevoli investimenti comportati da tale programma saranno tuttavia eseguibili con una opportuna gradualità; da notare, comunque, che la siderurgia assorbita nel 1956, in base alle previsioni odierne, il 23% del totale degli investimenti del gruppo, contro il 12% nel 1955.

IL SETTORE BANCARIO

Nel 1955 le tre grandi banche del gruppo IRI hanno registrato un incremento della raccolta di 102 miliardi di lire contro un parallelo sviluppo degli impieghi (121,2%), la massa dei depositi e conti correnti in lire dei clienti ha così raggiunto l'importo di 1.149 miliardi di lire.

Nell'insieme, le tre banche hanno mantenuto la loro posizione nel sistema bancario nazionale; ad esse fa capo circa un quarto dell'intero sistema e una quota ben più importante del « lavoro » con l'estero e di quello in titoli.

I risultati economici del 1955 sono

stati favorevoli: essi hanno permesso un buon incremento delle assegnazioni ai fondi interni (rischi su crediti, ammortamento stabili, liquidazione del personale), una maggiore devoluzione a riserve (1.800

milioni di lire, contro 1.350 nell'esercizio precedente) e un aumento di rilievo dei dividendi (9%, contro il 7% nel 1954).

Risultati favorevoli presentano anche Mediobanca, il Banco di Santo Spirito ed il Credito Fondiario Sardo.

milioni di lire, contro 1.350 nell'esercizio precedente) e un aumento di rilievo dei dividendi (9%, contro il 7% nel 1954).

Risultati favorevoli presentano anche Mediobanca, il Banco di Santo Spirito ed il Credito Fondiario Sardo.

OCUPAZIONE

Nella tabella che segue sono espliciti i dati dell'occupazione presso le aziende IRI negli anni più recenti e nel 1938:

Occupazione nel gruppo per settori negli anni 1938, 1950, 1954 e 1955
(migliaia di unità)

SETTORI	1938	1950	1954	1955
Elettrico	9,8	14,9	15,9	14,9
Telefonico	6,8	10,5	13,5	15,7
Radiotelevisivo	1,5	3,4	4,5	5,1
Armatoriale	23,9	10,4	13,2	13,5
Siderurgico	53,0	53,5	52,8	54,1
Mecanico	65,0	83,8	76,5	76,3
Bancario	15,2	26,9	26,6	27,2
Vari	12,7	11,1	11,2	11,0
Totale	187,8	214,5	214,2	218,3

Nei tre settori dei servizi di pubblica utilità (telefoni, elettricità e radiotelevisione), il cui sviluppo può essere considerato congiuntamente, l'occupazione registra un regolare, crescendo ed ha raggiunto nel 1955 un livello che supera del 24% quello del 1938 ed è quasi il doppio di quello del 1938.

Nel settore armatoriale il livello di occupazione nel 1955, pur superando del 29% quello del 1938, è solo di poco superiore alla metà di quello del 1938. Tale contrazione è legata al fatto che la ricostruzione della flotta falcidita dalla guerra si è svolta essenzialmente nel campo del naviglio passeggeri, avendo l'armamento liberamente assicurato una espansione rilevante del settore da carico. L'occupazione complessiva in questo campo di attività non è quindi diminuita, anche se si è trasferita fuori del gruppo.

Nel settore siderurgico l'occupazione risulta in aumento fra il 1950 ed il 1955 di 500 unità, nonostante

che per le sole Iva, Terni e SIAC, il richiedente ha investito in circa 8000 unità; ciò deve porsi in riferimento alla maggiore occupazione creata all'interno dello stesso settore siderurgico con nuove iniziative (Cornigliano) e con ampliamenti (Dalmine, Ferromin, ecc.). Più sensibile appare invece la variazione della occupazione nel settore meccanico. L'aumento che si rileva fra il 1938 ed il 1955 è interamente riferibile al personale di aziende costituite o assunte nel dopoguerra; se si confronta la forza di lavoro delle sole aziende controllate sin dal 1938, l'occupazione appare diminuita di un 5%. Questo dato indica che il grave processo di conversione e di razionalizzazione svolto dal gruppo si è effettuato solo in piccola parte con riduzioni del personale, il quale nel 1938 era prevalentemente addetto a lavorazioni belliche, e in massima parte, invece, con acquisizione di lavoro per il mercato civile.

Come richiama anche l'attenzione sul fatto che nelle aziende meccaniche del gruppo il processo di razionalizzazione, in corso, che si riflette nell'incremento del rapporto tra fatturato e numero di addetti, si attua essenzialmente per mezzo della specializzazione delle lavorazioni svolte presso le singole aziende, le quali tendono così ad affidare all'esterno una quota crescente del lavoro precedentemente eseguito. Il che permette di affermare che l'occupazione totale, attuata direttamente e indirettamente con l'acquisizione di nuovi mercati, risulta maggiore di quella del 1938.

Comunque la rilevata flessione dell'occupazione diretta del settore

meccanico del gruppo già controllato nel 1938 non si applica al Mezzogiorno dove l'I.R.I. oltre a sviluppare le unità già controllate, ha promosso nuove iniziative.

Nel settore bancario l'occupazione a fine 1955 supera le 27.000 unità con un aumento del 75% circa rispetto all'anteguerra.

In complesso, nel gruppo sono oggi occupati 217.700 addetti con un incremento di circa 24.000 unità rispetto al 1938, anno in cui come è noto, il livello di occupazione nei settori siderurgico e meccanico era in buona parte determinato dalle lavorazioni di guerra.

Merita ancora di essere ricordato, trattando dell'occupazione, che nel corso del 1955 l'I.R.I. ha dato inizio a Napoli, a mezzo della Società Centro Addestramento Maestranze Industriali Meridionali, a un'importante iniziativa per la formazione di lavoratori specializzati e per la riqualificazione di operai dimessi da altre aziende dell'I.R.I.

SETTORI	Incremento %	
	sul 1954	sul 1950
Elettrico miliardi di kWh prodotti	10	8,3
Telefonico migliaia di utenti	1,098	16,9
Radiotelevisivo migliaia di abbonati	5,815	7,9

ESPORTAZIONE

Nel campo dell'esportazione, cui i tutti i quadri direttivi del gruppo dedicano gli stessi sforzi, sono stati raggiunti nel 1955 progressi che possono considerarsi soddisfacenti.

L'incremento è dovuto interamente al maggior fatturato ordinario aumentato di oltre il 30%, mentre le commesse NATO si sono più che raddoppiate nei confronti del 1954.

Fra i settori che hanno ottenuto un aumento della esportazione nel 1955 spiccano quello siderurgico e quello meccanico, i quali hanno dimostrato, sul piano internazionale, una crescente competitività che lascia bene sperare per l'avvenire.

Per le esportazioni, che è da sottolineare che, mentre nel 1950 l'80% dell'esportazione era costituito da tubi Dalmine e le vendite all'estero potevano considerarsi un fenomeno legato ancora all'eccezionale richiesta di tubi del dopoguerra, nel 1955 non più della metà dell'esportazione è riferibile ai tubi, il che sta ad indicare come anche per la restante gamma di prodotti siderurgici il gruppo è in grado di assicurarsi uno sbocco crescente all'estero.

Quanto al fatturato estero del settore meccanico esso è da attri-

buisi, per il 43%, alle costruzioni navali e per il 28% all'esportazione di autoveicoli Alfa Romeo. In generale, in tutti i rami delle aziende meccaniche IRI si nota una maggiore attività sui mercati esteri come si può desumere dal volume degli ordini assunti nel 1955 (oltre 95 miliardi, contro 60 del 1954). E' anche da segnalare che, in presenza di un ulteriore incremento delle esportazioni di questo settore, è stata recentemente costituita una apposita società al fine di scoprire, progettare, costruire ed avviare, per

conto di committenti pubblici e privati, impianti completi industriali.

Procenti progressi hanno registrato i proventi in valuta del settore armatoriale. Nel gruppo delle aziende varie l'incremento è interamente da attribuirsi alle linee aerei, essendosi invece registrata una contrazione del 20% nelle vendite all'estero della Monte Amiata. La ripresa della domanda di mercurio sul mercato internazionale permette di scontare per l'esercizio in corso una netta ripresa delle esportazioni di questo settore.

Fatturato estero per settori negli anni 1950, 1954, 1955
(miliardi di lire)

a) Fatturato ordinario:	1950	1954	1955	Variazione %	
				1954-55	1950-55
Siderurgico	13,3	21,0	32,3	+ 53,8	+ 142,9
Mecanico	18,1	31,6	44,1	+ 39,6	+ 143,6
Armatoriale	28,1	42,5	49,0	+ 15,3	+ 74,4
Varlo	3,6	11,0	12,9	+ 17,3	+ 258,3
Totale	63,1	106,1	138,3	+ 30,3	+ 119,2
b) Fatturato NATO (off-shore)		24,0	11,0	- 54,2	-
Totale	63,1	130,1	149,3	+ 34,8	+ 136,6

ANDAMENTO FINANZIARIO

I nuovi investimenti in impianti portati a compimento, nel 1955, le variazioni del capitale di esercizio e le perdite che ancora permangono in talune unità del settore mecca-

nico hanno determinato per le aziende del gruppo un fabbisogno finanziario totale di 658 miliardi, che è stato coperto dalle aziende medesime attingendo alle fonti indicate nella seguente tabella:

Copertura del fabbisogno finanziario del gruppo nel 1955

Nuovi mezzi liquidi:	miliardi di lire	%
aumenti di capitale sottoscritti da terzi	16,2	9,8
mutui e altre operazioni a lunga scadenza	31,8	19,3
crediti bancari e altre operazioni a breve scadenza	22,7	13,8
apporti dell'I.R.I. (per aumenti di capitale e per finanziamenti)	17,5	10,6
	88,2	53,5
Autofinanziamento (ammortamenti, accantonamenti ai fondi di liquidazione del personale ad altri fondi, utili passati a riserva, ecc.)	78,8	46,5
Totale	165,0	100,0

RISULTATI ECONOMICI

Tutti i settori dell'I.R.I. hanno segnato nel 1955 importanti progressi nel loro andamento economico. Le aziende del settore siderurgico hanno chiuso il bilancio con risultati particolarmente soddisfacenti. È stato distribuito un dividendo anche per la Terni (che, come si ricorderà, aveva denunciato negli ultimi anni un profondo squilibrio economico) e per la Cornigliano i cui risultati industriali ed economici hanno superato le previsioni nel senso che il periodo di avviamento è stato interamente lungo per un nuovo complesso industriale così imponente, è stato abbreviato in maniera considerevole il periodo di avviamento. È in grado di dare una remunerazione sia pur modesta (4%) al suo capitale di L. 25 miliardi.

Analogue considerazioni positive possono farsi per i settori elettrico, telefonico e per talune aziende del gruppo «varie».

Un miglioramento denuncia anche il settore armatoriale dove, nonostante i maggiori carichi di interessi e di ammortamento per le nuove navi e l'aumento di spese, le aziende concessionarie hanno nel 1955 ridotto di 1,7 miliardi le sovvenzioni richieste allo Stato.

Una considerazione particolare deve farsi per il settore meccanico. In linea generale può dirsi che il numero delle aziende risanate (intendendosi con ciò aziende che abbiano almeno effettuato ammortamento e sopportato un carico di interesse) è risultato nel 1955 in netto aumento. Nel novero di tali aziende sono infatti (in ordine alfabetico) l'Aerfer, l'Arma, l'Arsenale Triestino, la Filotecnica Salmoiraghi, l'INAM, la Micromolab, la Motomeccanica, il Rinaldo Ossola, l'OARN, l'OTO-Melara, la Sae-Eustachio, la Siemens, la SPICA e altre minori.

LO STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1955

Al 31 dicembre 1955 le partecipazioni azionarie possedute dall'Istituto si ragguagliavano contabilmente a 232 miliardi, di cui il 30% relativo ad industrie meccaniche e il residuo 70% a tutti gli altri settori. La ripartizione del portafoglio per settore è la seguente:

Partecipazioni in aziende:	Importo al 31-12-1955	Variazioni dell'anno (milioni di lire)
Bancarie	6.260,8	+ 99,4
Elettriche	39.795,8	+ 194,9
Telefoniche e radiotelevisive	34.291,6	+ 7.757,4
Armatoriali	22.237,4	+ 80,1
Siderurgiche	34.102,0	+ 6.277,5
Minerarie e chimiche	16.272,5	+ 3.298,0
Varie	9.980,4	+ 2.060,9
Totale non meccaniche	162.940,5	+ 19.218,2
Meccaniche	69.060,9	+ 12.670,6
Totale	232.001,4	+ 31.888,8

L'aumento intervenuto nell'anno è stato di circa 32 miliardi, ed è dipeso dagli aumenti di capitale che le varie aziende del gruppo hanno effettuato nel 1955 e che l'I.R.I. ha sottoscritto e versato per la parte di sua competenza. Hanno concorso a tale aumento anche le registrazioni contabili di azioni gratuite ricevute nel corso dello stesso anno ed una modesta rivalutazione di alcuni titoli (solo 2 miliardi). L'importo delle due operazioni (per un totale di 6 miliardi) è stato utilizzato per la graduale rivalutazione delle posizioni dell'Istituto verso le aziende meccaniche deficitarie.

Il prospetto del portafoglio azionario dell'I.R.I. è interessante il rilievo (sul quale si ritornerà in seguito) che le valutazioni di inventario nel bilancio 1955 sono inferiori alle quotazioni di borsa di fine anno (prezzi di compenso di fine dicembre) per la somma di circa 44 miliardi, mentre si possono calcolare almeno altri 5 miliardi per i titoli non quotati, il tutto senza tenere conto delle plusvalenze insite nelle partecipazioni bancarie, che sono rilevanti. Sono queste, pertanto, notevoli riserve comprese in questa voce del bilancio.

L'esame dei settori mette in evidenza che le partecipazioni non meccaniche presentano, nell'insieme, una variazione di 10 miliardi dovuta: quanto a 5,5 miliardi, a nuovi investimenti (6,6 nel settore elettrico, 0,5 nel settore telefonico, 0,8 nel settore radiotelevisivo, 0,8 nel settore siderurgico e 3 nelle partecipazioni del gruppo «varie») al netto di rimborsi (8,9 miliardi nel settore armatoriale); quanto a 4,5 miliardi al saldo tra rivalutazioni (2,7 nel settore telefonico, 1 nel settore elettrico, 0,2 nel settore sider-

STATO PATRIMONIALE (in miliardi di lire)

ATTIVO	31-12-54	31-12-55	Variazioni	
			importo	%
Partecipazioni e finanziamenti in aziende:				
Bancarie	6,2	6,3	+ 0,1	1,6
Elettriche	41,9	48,3	+ 6,4	15,3
Telefoniche	22,4	28,6	+ 6,2	27,7
Radiotelevisive	4,1	5,7	+ 1,6	39,1
Armatoriali	47,9	39,9	- 8,0	- 18,8
Siderurgiche	78,4	78,2	- 0,2	- 0,3
Minerarie e chimiche	16,7	19,6	+ 2,9	17,4
Varie (italiane ed estere)	12,1	14,1	+ 2,0	16,5
Meccaniche	229,7	239,7	+ 10,0	4,4
	112,6	119,1	+ 6,5	5,8
	342,3	358,8	+ 16,5	4,8
Saldo conti diversi e partite varie	13,5	11,4	- 2,1	- 15,6
	355,8	370,2	+ 14,4	4,6
PASSIVO				
Obbligazioni	187,3	201,9	+ 14,6	7,8
Altri debiti finanziari	51,0	49,5	- 1,5	- 2,9
	238,3	251,4	+ 13,1	5,5
Fondi patrimoniali:				
Fondo dotazione	120,0	120,0	—	—
Anticipazioni del Tesoro	17,6	17,6	—	—
Fondo di riserva speciale	4,2	5,4	+ 1,2	28,6
	141,8	143,0	+ 1,2	0,8
Dedotto:				
Perdite inerenti a partecipazioni meccaniche ancora da ammortizzare	24,1	24,1	—	—
Saldo perdite esercizi precedenti	0,2	0,1	- 0,1	- 50,0
Patrimonio netto	117,5	118,8	+ 1,3	1,1
	355,8	370,2	+ 14,4	5,5

urgico e 2,1 in aziende del gruppo «varie» e smobilizzati.

Le partecipazioni meccaniche, che avevano segnato un aumento netto di 12 miliardi per nuovi investimenti, mostrano un incremento come valore di bilancio di 6,5 miliardi a seguito della registrazione di minusvalenze del totale importo di 6 miliardi, di cui mezzo miliardo co-

del debito stesso, che, al netto dei rimborsi è stato di 10 miliardi (4,6). Gli altri debiti finanziari, per la massima parte a breve scadenza, ammontano nel complesso, a fine 1955, a 49,5 miliardi. Anche tenuto conto della lieve contrazione rispetto al precedente esercizio, si tratta di una massa consistente e un esame obiettivo della situazione confermerebbe la necessità di un aumento del fondo di dotazione, sia per proferire al complesso dei debiti dell'Istituto sia perché — essendo il costo dei nuovi capitali da provenire dall'I.R.I. di almeno il 7,25% — l'Istituto dovrebbe poter contare su un reddito dei suoi nuovi investimenti per lo meno corrispondente a questa somma ancora da escludersi per quanto riguarda gli investimenti non soltanto del settore meccanico.

Le perdite del totale di 24,2 miliardi sono costituite per la quasi totalità (24,1 miliardi) dalle «partite inerenti a partecipazioni meccaniche ancora da ammortizzare» le quali risalgono agli anni tra il 1949 e il 1952, allorché i margini del conto profitti e perdite e delle plusvalenze azionarie non permisero di coprire se non una parte delle perdite del settore meccanico. Il residuo di dette perdite fu perciò messo in evidenza nel bilancio dell'Istituto, e si riduce in effetti aumentando da 10,4 miliardi a fine 1950, a 17,1 miliardi a fine 1951, a 22,5 miliardi a fine 1952, a 24,1 miliardi a fine 1953. Dal 1954, invece, grazie al migliorato andamento del settore stesso, quest'ultimo importo è rimasto invariato e può inoltre ritenersi in parte fronteggiato dalla riserva speciale, tenuto conto del quale l'ammontare delle partite di perdita che «intaccano» il fondo di dotazione si riduce in effetti a 18,7 miliardi. Ora, come più sopra detto, a fronte di questa perdita di capitale stanno le plusvalenze di 17,5 miliardi per gli altri settori, oltre quelle delle partecipazioni bancarie.

Tutto ciò permette di affermare

	miliardi di lire		%	
	1954	1955	1954	1955
Obbligazioni	187,3	201,9	52,7	54,5
Altri debiti finanziari	51,0	49,5	14,3	13,4
Fondi patrimoniali	238,3	251,4	67,0	67,9
	117,5	118,8	33,0	32,1
Totale	355,8	370,2	100,0	100,0

Il debito obbligazionario, che rappresenta il 23,5 del totale dei mezzi alla fine del 1951 (epoca alla quale risale praticamente l'ultimo intervento diretto del Tesoro dello Stato a favore della tesoreria dell'I.R.I.), è passato — in progressione continua — al 42% a fine 1952, al 47,6% a fine 1953, al 52% a fine 1954, e infine, al 54,8% a fine 1955. La sua maggiore incidenza in quest'ultimo esercizio è in relazione all'aumento

dei fondi che lo Stato ha affidato ad altri settori. Integri nonostante i massicci interventi che l'Istituto è stato chiamato ad effettuare nel dopoguerra per la crisi delle sue aziende meccaniche, le quali non va mai dimenticato, erano per la quasi totalità dedicate a produzioni belliche, ed è da prescindere dai danni di guerra e all'estero che sono rimasti tutti a carico dell'I.R.I.

IL CONTO PROFITTI E PERDITE

Il conto profitti e perdite si presenta come segue nei due ultimi esercizi:

	L. milioni		%	
	1954	1955	1954	1955
Proventi:				
Dividendi	8.435	9.384	50,4	56,0
Interessi sui finanziamenti	7.868	6.718	47,1	40,1
Interessi sui fondi disponibili e su conti diversi	221	195	1,3	1,2
Proventi vari	202	453	1,2	2,7
Oneri:				
Interessi passivi e oneri diversi sulle obbligazioni	16.726	16.750	100,0	100,0
Interessi, sconti e provvigioni	11.673	12.835	69,8	76,6
Spese generali di amministrazione	4.317	2.870	25,8	17,1
Imposte	643	652	3,8	3,9
Oneri diversi e contributi straordinari non attinenti al funzionamento degli uffici	58	166	0,4	1,0
Risultato di gestione	16.741	16.667	100,1	99,5
	- 15	83	- 0,1	0,5
Totale	16.726	16.750	100,0	100,0

La diminuzione che si riscontra negli interessi sui finanziamenti (7868 milioni di lire nel 1954 e 6718 nel 1955), da un lato, e negli oneri per interessi passivi sui debiti finanziari (4317 milioni di lire nel 1954 e 2870 nel 1955), dall'altro, è dovuta al fatto che l'attività finanziaria iniziata dalla SAGEA sul finire del 1954 ha spiegato i suoi effetti per l'intero esercizio 1955.

Ciò premesso, si rileva che la quota preponderante dei proventi è costituita dai dividendi delle società le quali sono aumentati in senso sia assoluto sia relativo; gli interessi sui finanziamenti sono invece diminuiti sia come importo assoluto sia come «peso» rispetto al totale. Se si considera che i dividendi sono passati da meno del 25% del totale dei proventi dell'I.R.I. nel 1948, al 56% nel 1955 si ha un indice significativo del progressivo miglioramento della situazione del gruppo, la quale situazione — dato il carattere di «holding» dell'Istituto — si riflette appunto sulla struttura del suo conto economico in un più elevato apporto di dividendi.

ATTIVITÀ DI SMOBILIZZO

L'attività di smobilizzo è continuata anche nel 1955 con i risultati che, ripartiti in due gruppi, a seconda che provengano da posizioni di azioni in gestione speciale ai settori facenti capo a società finanziarie, oppure dai settori a controllo diretto, e confrontati con quelli corrispondenti del precedente esercizio, sono indicati nella seguente tabella:

	miliardi di lire	
	1954	1955
Aziende elettriche, marittime, siderurgiche e meccaniche	630	1.579
Aziende agricole, minerarie e chimiche, varie italiane ed estere, partite in liquidazione e diverse	6.099	548
Totale vendite al valore di realizzo	6.729	2.127
Utili di realizzo	1.287	1.201
Totale vendite al valore di carico	5.442	926

Oltre quelli riportati nella tabella, altri realizzo sono avvenuti, in ambedue gli esercizi, con la consegna di azioni in gestione speciale ai portatori di obbligazioni optabili che hanno esercitato il diritto di opzione: come già precisato in altra parte della relazione, nel 1955 i realizzo effettuati per tale via sono ammontati a 1776 milioni di lire contro 106 milioni nel 1954.

L'esercizio 1955 presenta come sua principale caratteristica il pieno sfruttamento dell'imponente complesso di impianti realizzati dal gruppo nel dopoguerra in esecuzione di programmi decisi dal CIR nel lontano 1948 e degli ulteriori programmi successivamente predisposti nel quadro di tali fondamentali direttive.

Lo stesso settore meccanico che, come si è visto, presenta ancora numerose posizioni non in reddito, si trova oggi senza dubbio in una situazione di soddisfacente utilizzo, non solo delle proprie attrezzature, talché non si pongono più problemi di sensibili ridimensionamenti, pur restando alcune esigenze di limitati aggiustamenti.

È ormai un tema ricorrente nelle relazioni dell'Istituto la contrappo-

sizione dei rilevanti progressi compiuti nel settore meccanico e dell'urgenza di raggiungere in fatto di vendite e di produttività mete più

avanzate: è questo un effetto inevitabile della posizione competitiva in cui l'Istituto da parte del gruppo, dalla concezione organizzativa propria e, dall'altro, dalla politica economica seguita dal nostro Paese nel dopoguerra.

Per quanto riguarda la concezione organizzativa dell'Ente, è da ricordare che essa impone presso tutte le aziende controllate la ricerca di rendimenti non minori di quelli ottenuti dalle altre aziende operanti nel settore; e ciò perché i mezzi finanziari occorrenti devono in gran parte essere provvisti mediante la capacità di credito che ciascuna azienda riesce a guadagnarsi sul mercato senza alcun apporto, né passato da parte dello Stato. Per di più questo obiettivo di capacità concorrenziale deve essere conseguito dall'Istituto non solo sul più facile piano interno, ma anche sul mercato internazionale; e ciò come conseguenza da un lato, della politica di liberalizzazione degli scambi seguita dal nostro Paese e, dall'altro, del fatto che il settore economico delle differenti aziende è ricercato alla condizione di assicurare la massima occupazione possibile: obiettivo quest'ultimo che non può essere raggiunto senza un'ampia espansione degli sbocchi esteri.

Tali elementi che condizionano la attività del gruppo, se ne rendono più ardua l'attività, costituiscono lo stimolo più potente al suo con-

tinuo progresso. Di questo progresso il beneficio primo va alle stesse forze di lavoro occupate nei gruppi di aziende controllate, e di reddito, oppure nei settori che non hanno ancora una posizione di equilibrio. A questo proposito, si rileva che l'aumento di produttività conseguito per l'insieme del settore meccanico ha corrisposto nel quinquennio 1950-55, di fronte a una lieve flessione della occupazione, un incremento del costo del lavoro per addetto nella notevole misura di oltre il 10% all'anno (tasso composto) e cioè di oltre il 61% nel periodo considerato. Tale aumento del costo del lavoro rispecchia l'aumento, più o meno ammontato, dei componenti del costo stesso: salari orari di fatto, ore lavorate, oneri previdenziali e oneri complementari rappresentati dalle opere aziendali di assistenza a favore dei lavoratori e delle loro famiglie.

Al duplice obiettivo di rendere più solida la situazione economica delle aziende controllate e di elevare il tenore di vita delle forze di lavoro che ad esse partecipano, è stata ed è orientata la condotta del gruppo al cui componenti tutti, di ogni grado, va un vivo ringraziamento dell'Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione

Norme per l'espatrio delle lavoratrici dirette in Gran Bretagna

In base alle disposizioni ufficiali che regolano l'impiego di mano d'opera straniera le lavoratrici italiane saranno ammesse, in un primo tempo, in Gran Bretagna, per un anno.

Esse vi potranno rimanere a condizione che restino impiegate presso l'azienda salvo che non siano diversamente autorizzate dalle Autorità britanniche. Se, al termine di un anno, la loro opera è ancora richiesta potrà essere concessa una proroga del permesso di permanenza. E' a carico del datore di lavoro la spesa di trasporto e di vitto durante il viaggio tra il Centro di reclutamento e la Gran Bretagna. In aggiunta sarà corrisposta una piccola somma per le spese minime durante il viaggio dall'Italia e una ulteriore somma sarà pagata all'arrivo in Gran Bretagna.

Durante il viaggio per la Gran Bretagna, la lavoratrice potrà portare il bagaglio personale limitato a quella che essa stessa è in grado di trasportare. Alla lavoratrice non sarà consentito, in nessun caso, di portare oggetti da vendere o da barattare. Oggetti nuovi e di recente acquistati non potranno essere portati in Gran Bretagna a meno che vengano pagati i diritti doganali e la tassa di acquisto. Si consiglia alle lavoratrici di portare con loro indumenti pesanti, ivi compreso possibilmente un impermeabile e scarpe pesanti.

Le lavoratrici saranno assunte alle stesse condizioni e con gli stessi salari delle lavoratrici inglesi impiegate per uguale lavoro. Le lavoratrici non potranno portare con loro famiglia a carico o altri parenti. L'iscrizione alle Trade Unions non è obbligatoria, ma è consigliabile. I contributi alle Trade Unions dalle lavoratrici saranno uguali a quelli delle lavoratrici inglesi. Le lavoratrici pagheranno gli stessi contributi delle lavoratrici britanniche per le assicurazioni sociali inglesi ed avranno diritto agli stessi benefici. Il contributo attualmente dedotto dalla paga di una lavoratrice adulta è di 5 scellini e 6 pence per settimana mentre il contributo di lavoro è di 4 scellini e 11 pence la settimana.

L'assistenza medica gratuita è fornita dallo Stato dalla data di arrivo in Gran Bretagna, ma la maturazione di un certo periodo di assicurazione ed il pagamento di una quota minima di contributi sono necessari prima che le prestazioni in danaro siano pagabili in caso di disoccupazione e di malattia. Si forniscono in assistenza in relazione al bisogno quando una lavoratrice in Gran Bretagna è temporaneamente disoccupata o si ammala prima che maturino i termini per ricevere prestazioni per disoccupazione o malattia. Sarà dato effetto alle disposizioni contenute nella convenzione italo-inglese per le Assicurazioni sociali del 28 novembre 1951. Le lavoratrici avranno diritto, alla pari delle lavoratrici britanniche, alle indennità stabilite dalla legislazione inglese per infortuni in corso a causa o nel corso dell'impiego.

Le ritenute per l'imposta sul reddito (Income Tax) saranno effettuate sulla stessa base di quelle stabilite per le lavoratrici inglesi.

Lo sportello

Piera Iannelli - Voghera.

L'I.N.A.M. (Istituto Nazionale Assicurazione Malattia) assiste in virtù di un rapporto di lavoro che comporta l'assicurazione obbligatoria contro le malattie ed anche i titolari di pensione derivante dalla Assicurazione Generale Obbligatoria per l'Invaldità, la Vecchiata ed i Superstiti (Legge n. 692 del 4 agosto 1955). Secondo il disposto della Legge n. 35 del 18 gennaio 1952, sono soggetti all'assicurazione contro le malattie tutti i lavoratori addetti ai servizi personali e domestici che prestano la loro opera, continuativa e prevalente, di almeno quattro ore giornaliere presso lo stesso datore di lavoro.

Lavoratore anziano - Terni.

I pensionati della Previdenza Sociale possono essere ammessi nelle Case di Riposo dell'Opera Nazionale Pensionati d'Italia presentando domanda in carta libera, certificato di pensione, estratto dell'atto di nascita, certificato generale del casellario giudiziario, certificato di buona condotta, stato di famiglia e certificato medico compilato su un apposito modulo fornito dall'Opera. Tutti questi documenti devono pervenire tramite la Previdenza Sociale e da altra parte il pensionato dovrà trasmettere all'Opera stessa il foglio informazione sulla sua situazione economica e familiare, il foglio notizie e l'indicazione delle Case nelle quali preferisce essere ammesso.

I pensionati che dopo la prescritta istruttoria e le decisioni della Commissione competente vengano ammessi, debbono versare la parte di tutte le pensioni percepite. Qualora il pensionato non sia in buone condizioni di salute non potrà essere ammesso non essendo le Case dell'Opera luoghi di cura.

Giacomo De Iori.



Ersilia Caetani-Lovatelli



Stendhal



Ugo Foscolo

Tressette e pettegolezzo nei

Gioco, maldicenza e frizzi spiritosi tra sontuosi rinfreschi, livree fiammanti e stagionate padrone di casa sedute sul canapé

Il salotto italiano dell'Ottocento non ha nulla a che spartire col salotto francese, e tanto peggio il salotto romano. Sul Lungosenna la padrona di casa è amabile quanto abile a ordire i suoi piccoli intrighi che eludono il campo delle arti e delle lettere per mirare decisamente alla politica (madame Tallien ha preparato Termidoro, madame de Staël si batterà contro la restaurazione della monarchia). Figuratevi, quindi, la faccia di Alfonso Lamartine non ancor ventenne quando, venuto in Italia a smaltire la delusione amorosa, capita la prima volta nel salotto di Lungarno. La padrona di casa, Maria Massimiliana Stolberg-Gedem nonché con-

tessa d'Albany, forse afflitta dal cumulo di tutti quei nomi, alla soglia dei sessant'anni è « di forme massicce, d'animo materialotto, vestita come una lavandaia » e su questa briccola di Gino Capponi il duca di Broglie cala un carico da undici: « Elle était une véritable commère ». Il giovane Alfonso, zittato dai suoi trascorsi salottieri, si trova ad ascoltare gelidi colloqui di defunti in luogo di vivaci dialoghi di viventi, e gli sembra d'esser capitato in un circolo, in un areopago, in un'accademia: dappertutto meno che in un salotto.

A Roma i palazzi dell'aristocrazia aprono i loro battenti alla fine fleur romana il giovedì e il venerdì di ogni settimana. Più saloni che salotti. Livree fiammanti, rinfreschi sontuosi e un arredo d'eccezione; ma ai piedi di Ercole e Lica vedreggia il tavolino del tressette e sotto gli occhi stupiti della Madonna di Raffaello e dell'Aurora di Guido Renj strepitano e se ne dicono di cotte e di crude i giocatori di faraoe. Politica neanche a parlarne e il busto di Pio o Leone o Gregorio, al posto d'onore, vigila a che il divieto non sia infranto. Letteratura poco o niente a meno che il fatto letterario non sia legato a un fatto mondano. Domina solo il gioco, il gioco più sfrenato,

e tra una partita e l'altra corre il pettegolezzo, la maldicenza, il frizzo spiritoso.

Il salotto di Elisabetta di Devonshire a palazzo Odescalchi, dove il cardinal Consalvi offre una presa di rapé all'ambasciatore di Francia o al principe di Galles, si guadagna il nome di « salone d'Europa ». Qui brilla Giuliana Falconieri principessa di Santacroce, amasia del De Bernis: la impera la contessa Braschi e risuona la sua risata a meno che non sia così preoccupata per la caduta del suo cavaliere servente da rinunciare all'invito all'opera. E scriverà testualmente: « L'amica scortò non potendo calzare il piede, io non venni ». Così la sua bella educazione letteraria naufraga nel più vieto cicisbeismo.

Il salotto romano non arriva a guadagnarsi il nome di « tempio caro alle Muse » o di « grotta magica » o di « gabinetto d'Armida » come capita agli altri salotti d'Italia. Sì, la padrona di casa è molto colta, molto brillante e nei suoi discorsi la frivolezza è temperata dall'arguzia. Sì, non manca tra i frequentatori lo scultore alla moda o l'archeologo fortunatissimo nei suoi scavi, non manca il poeta che recita il madrigale e l'applauso più generoso gli viene dagli altri poeti, non meno



giugno radio



abbonatevi

alla radio o alla televisione
sono in palio

10 automobili Fiat 600
5 automobili Lancia Appia II

per partecipare al sorteggio
basta abbonarsi alla radio
o alla **televisione**
entro il 30 giugno

il Radiocorriere pubblica i nomi dei vincitori



Giovanni Giraud



Vincenzo Monti



Antonio Canova

salotti romani dell'Ottocento

valenti, che aspettano il loro turno per cavare il foglietto coi versi dal taschino della giubba. Ma la padrona di casa, seduta sul canapé come in una sedia gestatoria, piuttosto che sollecitare l'ingegno, altrui, bada che intorno al proprio siano disposte molte luci. Ostenta la sua conoscenza del greco, del latino e finanche del sanscrito, ma sembra perennemente preoccupata di condurre il discorso là dove la sua cultura sboccherà nel massimo rigoglio.

A Parigi, nel salotto di madame Récamier, Augusto von Kotzebue e Beniamino Constant, alieni dalla politica, hanno sofferto pene d'inferno per la indifferenza della padrona di casa, la divina Giulietta, biancovestita e col fisciù scarlato alla creola che pone nel giusto risalto il fulgore ondato della chioma corvina. A Roma, nel suo salotto di palazzo Bolognetti, Cornelia Martinetti continua a fare incetta di cuori infranti (dopo Ugo Foscolo è la volta di Vincenzo Monti, è la volta di Pietro Giordani, innamorato brutto quanto timido, e il cuore più a pezzi è il suo).

Cornelia è stagionata anzi che no e pure covando con gli occhi il « suo » conte polacco, tale Korcia-kowski, non disdegna la corte ag-

gressiva di Enrico Beyle meglio conosciuto come Stendhal, o quella timida timida di Luigi futuro re di Baviera, patito di Roma e sempre diviso tra l'acquacetosa e il vino dei Castelli. Luigi, mirando a Cornelia, si abbandona al suo estro poetico, invero non troppo peregrino (« Vedute ho già molte leggiadre cose, appena agli occhi miei meravigliose: cagion di maraviglia - mi furon le tue ciglia »). Poi, respinto, si consola con Mariannina, nipote della padrona di casa, meno schifitosa e più avvenente. Come rivale avrà sempre Stendhal, ma questi sgombrerà subito il campo avendo trovato la giovine donna piuttosto maleducata oltre che sciocca (« une bécasse »).

Cornelia Martinetti, così virtuosa nella pittura, nel canto, nella danza, da guadagnarsi l'appellativo di « sacerdotessa delle Grazie » (si indovina lo zampino di Ugo), non eserciterà influenza alcuna sulle arti o sulle lettere del suo tempo, e si che ne sfileranno di grossi nomi nel suo salotto, da Antonio Canova a Bertel Thorwaldsen, a Gioacchino Rossini! Non lascerà un libro o una pagina o un motto di spirito degno di sopravvivere. La stessa sorte era toccata prima di lei a Marianna Dionigi, altra padrona di casa im-

pareggiabile e la stessa sorte toccherà dopo di lei a Ersilia Caetani Lovatelli.

Cioè, un libro Cornelia l'ha lasciato, scritto in un francese piuttosto sbiadito: *Amélie ou le manuscrit de Thérèse de L.* Una storia agiografica quanto lungagginosa d'un matrimonio riuscito male, accolta al suo apparire, nel 1823, da un fuoco di fila di commenti ironici e di critiche poco benevole o addirittura velenose. Piccata, l'autrice sollecitò il giudizio d'un amico affezionato, Giovanni Giraud. Era cascata in buone mani! Il commediografo romano non aveva peli sulla lingua e, data appena una rapida scorsa alle prime pagine, si guardò bene dall'insistere nella lettura. Il suo giudizio l'esprime ugualmente: breve, succoso, condensato nei tre versi, anzi nei due e mezzo, d'uno stornello; e l'invio alla Martinetti, magari, per molcerne la durezza, accompagnato da un mazzo di rose tea. Ecco:

Sora Cornelia,
è così sciapa quella vostra Amelia
che io non l'amerei manco per celia.

Mario dell'Arco

mercoledì ore 19,15
programma nazionale

TELEMONDO

Dopo sei mesi di studi in Nordamerica, è tornato in patria Veli Virkkanen, funzionario della Radio finlandese, per riferire sulle prospettive di un impianto di TV in Finlandia. La maggiore difficoltà, per ora, è quella finanziaria. Il dialogo TV, in Finlandia è, quindi ora fra tecnici e ragionieri.

I telespettatori canadesi si lamentano perché gli annunci di pubblicità vengono « sparati » nei punti e nei momenti più inopportuni e imprevedibili dei programmi. E' uso, infatti mettere gli avvisi nei punti culminanti delle trasmissioni, quando l'attenzione del pubblico è massima. « L'assassino è... », dice il detective alla fine dell'inchiesta. Interruzione. « Sapone tale (pubblicità). Dopo di che, si riprende la trasmissione.

Una fabbrica francese di dischi, specializzata in « rumori » per la radio il cinema e, anche, il teatro, ha messo in vendita una nuova serie di « silenzi ». Per esempio: « Il silenzio di una notte provenzale »; « Il silenzio del mare »; « Il silenzio di un teatro vuoto ».

Si sente spesso parlare di ponti e ponti aerei che scronno per i collegamenti TV. Ora, in Svezia hanno sviluppato il concetto aereo utilizzando realmente degli aerei come ponti per effettuare i collegamenti.

Così la Carmen ripresa dalle telecamere dal Teatro dell'Opera di Stoccolma è stata captata da un apparecchio DC7 che volava a circa seimila metri di altezza e rimandata al suolo. A questo modo tutte le difficoltà, particolarmente gravi in Svezia, paese fitto di montagne, sono state superate e, per un raggio di cinquecento chilometri i teleautenti hanno ricevuto una Carmen che pioveva loro dal cielo.

Da settembre a dicembre compresi, quattro mesi, dello scorso 1955 ben tredici società commerciali americane hanno speso più di un milione di dollari per pubblicità televisiva: per un totale di circa ventitré milioni di dollari. (Solo queste tredici società). Altri otto milioni circa sono stati spesi da altre dodici ditte. In sostanza, solo venticinque ditte, le maggiori clienti, hanno speso in quattro mesi circa trentun milioni di dollari. (Basta moltiplicare per 640 circa). Poi ci sono i piccoli. In quattro mesi,

Alla Radio americana è stato realizzato un capopolgimento. Che ha avuto, però, un semplice scopo umoristico. In scherzosa polemica con tutte le trasmissioni a quiz, ne è stata preparata un'altra nella quale il premio non va alla migliore risposta ma alla più sciocca domanda. La prima trasmissione ha avuto per vincitrice una bambina di dodici anni che ha chiesto come mai il Mar Morto, dopo tanti anni, non è stato ancora sepolto.



La vostra pelle
è grassa?

La pelle grassa è un difetto che toglie alla donna gran parte del suo fascino. Se anche voi ne soffrite, non preoccupatevi! Usate la Crema Kaloderma Bianca che elimina il lucido della pelle e la protegge dagli effetti del sole, del vento e della polvere.

La Crema Kaloderma Bianca, scientificamente preparata con preziose essenze naturali, assicura alla vostra epidermide vitalità e giovinezza. E' l'ideale sottocipria che non ostruisce i pori e lascia respirare la pelle, dandole elasticità e vellutata bellezza.

Provatala oggi stesso! E' meravigliosa! E' la Crema che avete sempre desiderato! Sarete più bella e il vostro viso attirerà sguardi di ammirazione!

KALODERMA
Bianca

bellezza e splendore della pelle

Contratti con se stesso

Fare un contratto con se medesimo: può sembrare, a tutta prima, un assurdo, ma non lo è. Certo sarebbe ridicolo che io vendessi a me stesso la mia automobile o il mio appartamento: sarebbe un giro vizioso. Ma facciamo il caso che io sia rappresentante di Tizio, proprietario di un autocarro, e in tale qualità venda a me stesso quell'autocarro; oppure, facciamo l'ipotesi che io abbia la rappresentanza sia di Tizio che di Caio e che come rappresentante di Tizio vendendo un appartamento di Tizio a me stesso come rappresentante di Caio. In tali ipotesi, sebbene il contratto sia fatto da me con me medesimo, è chiaro che gli effetti di esso concernono persone diverse: Tizio proprietario dell'autocarro e me acquirente, nella prima fattispecie; Tizio proprietario dell'appartamento e Caio compratore dello stesso, nella seconda fattispecie.

Al giorno d'oggi, con l'intensa vita di affari che si vive, non è raro il caso che una persona abbia la rappresentanza di un'altra o di altre persone e che, pertanto, concluda contratti con se medesimo. Il caso è tanto poco raro, che il legislatore ha dovuto intervenire a disciplinare il fenomeno, onde evitare possibili conflitti di interessi. E così egli ha stabilito (art. 1395 cod. civ.) che ogni contratto che il rappresentante conclude con se stesso (sia in proprio che come rappresentante di un'altra parte) può essere impugnato dal rappresentato affinché il giudice l'annuli, lo distrugga, lo stracci. Con il che, la persona del rappresentante viene ad essere sufficientemente garantita da ogni manovra o parzialità del rappresentante.

Tuttavia, il giudice non ha il potere di annullare il contratto con se medesimo quando che voglia. L'annullamento non può essere pronunciato se il contratto sia stato specificamente autorizzato dal rappresentato o se, pur essendo mancata l'autorizzazione specifica, il contenuto del contratto sia determinato in modo da escludere ogni possibilità di conflitto di interessi (art. 1395 citato). Fuori di questi limiti, il magistrato esaminerà caso per caso, nel suo prudente arbitrio, se sia giusto, oppure no, porre nel nulla il contratto.

Risposte agli ascoltatori

Antimo T. (Torre Annunziata). - Un caso analogo a quello da lei esposto è stato deciso di recente dalla Corte di Cassazione (21 marzo 1956). La Corte ha stabilito che, se manchi la prescritta licenza dell'autorità di pubblica sicurezza per l'esercizio del portierato, il contratto tra proprietario e portiere è certamente invalido; tuttavia, ciò non esime il padron di casa dal dover corrispondere al portiere la retribuzione pattuita, in ordine al tempo durante il quale il rapporto ha avuto esecuzione.

Cesare D. (Milano). - Se lei ritiene che il consulente tecnico nominato dal giudice nella causa che la concerne possa emanare un parere meno che imparziale, avendo un concreto interesse a che la causa sia vinta dal suo avversario, c'è un mezzo per tentare di eliminarlo. Avanzi una domanda di riconsunzione del consulente tecnico, fornendo le prove della fondatezza dei suoi timori: il giudice, se si convincerà delle sue buone ragioni, non mancherà di revocare la nomina e di designare un altro consulente.

Salvatore R. (Padova). - Lei è stato sottoposto a procedimento penale per lesioni da investimento su querela di due persone: le due persone che ella aveva investito con la sua moto. Una di queste due persone si è lasciata convincere a rimettere la querela, l'altra no. Ebbene, il codice penale (art. 154) giustamente sancisce che, mancando la remissione di tutti i querelanti, il reato da lei commesso non è estinto. Non sarebbe giusto, infatti, che la estinzione del reato, quindi l'impunità del colpevole, dipendesse dal perdono di uno solo tra gli aventi diritto a mettere in azione la repressione penale.

Vanni B. (Bologna). - Cosa consumabile, a sensi di legge, è quella che, per poter servire allo scopo per cui esiste, viene perduta da colui che l'usa. Quindi il danaro è, dal punto di vista del diritto, cosa consumabile: usare il danaro significa spenderlo, e spendere il danaro significa, ahimè, perderlo.



Marisa Zocchi, la bella figliola di Pratolino «tilosa» di ciclismo, ed Ettore Balli, l'impiegato milanese «palito» di jazz, sono apparsi, giovedì scorso, come i leaders di Lascia o raddoppia: perciò, nonostante le loro felici prove precedenti, apparivano più emozionati del solito. Sono entrati in cabina domandando a se stessi: «Ci sarà, la settimana prossima, per i cinque milioni?». Poi è avvenuto quello che tutti sappiamo: un bel sorriso al pubblico, e via. A proposito di sorrisi: se la signorina Zocchi ha il dovere di sorridere per il semplice fatto d'essere una graziosa ragazza, il signor Balli è tenuto a non essere da meno per motivi professionali, dato che è impiegato presso una fabbrica di dentifrici



Mogli felici per mariti felici. In alto: signora Merlino e signor Rossi. Qui sopra: signor Merlino e signor Rossi. A Lascia o raddoppia la fortuna s'era intestardita. Che fosse stata generosa, e spesso, non si poteva certo negare. Ma quanto a concedere i suoi massimi lavori in una stessa sera e a più di una persona, proprio non voleva saperne. Poi si sa come vanno

L'OPERETTA INGLESE: UN ARGOME

“I gondolieri” di

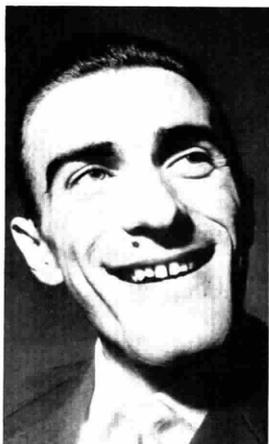
Pressochè sconosciuta al grosso pubblico italiano è la storia dell'operetta inglese. Questa nota (pochi minuti di lettura) è in grado di darvi molte utili indicazioni

Pochi saranno gli italiani — forse solo quelli che in Inghilterra od in America (quella del Nord) hanno vissuto a lungo — che conoscano le operette di Gilbert e Sullivan, quelle operette che, nate durante l'ultimo trentennio dell'Era Vittoriana, non hanno mai cessato di entusiasmare le platee dei teatri inglesi ed americani.

Gilbert e Sullivan — il primo librettista (ed a noi italiani può sembrare strano che il compositore venga nominato secondo, ma è così che gli inglesi accoppiano i loro nomi) — Gilbert e Sullivan sono ormai da anni una tradizione per il teatro operettistico inglese. Le parole indovinatissime e spiritose dell'uno e la musica gaia e melodica dell'altro fanno ormai parte naturale, si può dire, della cultura di ogni buon inglese.

La loro collaborazione era quella di due tipi completamente differenti. Gilbert proveniva da famiglia distinta ed aveva un carattere alquanto difficile ed autoritario. Sullivan invece era figlio di un irlandese di origini modeste, capobanda nell'esercito britannico. Sua madre — e questo ci può fare piacere e forse spiega in gran parte la gaiezza latina che caratterizza la sua musica — discendeva da una famiglia italiana, di nome Righi. Aveva un carattere tutto opposto a quello di Gilbert. Sullivan, che non si sposò mai, era affabile, piaceva a tutti, ed amava la vita di società. Divenne amico intimo del Principe di Galles, il futuro Re Edoardo VII, e fu spesso ricevuto a Corte. Amava viaggiare, e non appena poteva staccarsi dai suoi impegni partiva per la Costa

A "LASCIA O RADDOPPIA"



queste cose: anche la fortuna ha dovuto cedere, a un certo momento. Così è avvenuto, finalmente, che nella stessa sera due concorrenti hanno toccato la vetta dei 128 gettoni d'oro, vale a dire dei cinque milioni e passa. Da un lato la «Divina commedia», dall'altro la gastronomia. Dante e Brillat-Savarin. Come dire: lo spirito e il corpo, la poesia e la prosa

Piuttosto rari sono i contadini che si appassionino alla poesia. Italo Foggi di Piandiacò (qui sopra e sinistra) appartiene a questa categoria. E come tanti poeti hanno trovato nell'agricoltura il riposo alle loro fatiche di uomini di lettere, così il signor Foggi trova nella poesia il riposo alle sue fatiche di uomo della terra. — La signorina Giovanna Ferrara, di Robbio Lomellina, frequenta la facoltà di chimica all'Università di Pavia. La vera passione di Giovanna è però la storia degli Stati Uniti. — Il signor Cambi ce l'ha nel sangue la geografia. L'invito a partecipare a *Lascia o raddoppia* gli è pervenuto mentre egli si trovava in viaggio. E che viaggio! Quello di nozze, nientemeno

ITO PER "LASCIA O RADDOPPIA,"

Gilbert e Sullivan

Azzurra. Là, con i suoi amici dell'alta società, frequentava i ritorni più eleganti e nelle sale da gioco spesso perdeva tutti i suoi guadagni. Si incontrarono per la prima volta nel 1869, mentre Gilbert stava allestendo un lavoro musicale di un amico di Sullivan per il quale aveva scritto il libretto. Due anni dopo fu data la loro prima operetta — *The Spis* — che, malgrado la musica piacevole di Sullivan, fu un fiasco. Passarono otto anni prima che producessero un altro lavoro teatrale, e questa volta *Trials* fu Jury riscosse un successo immediato. Da allora, e per ventun anni, fu un susseguirsi di trionfi. Quattordici furono le operette nate dalla loro collaborazione. Questa durò dal 1875 al 1896, fino a quando un ennesimo contrasto, inevitabile fra i due uomini di così

diverente carattere, non li fece separare. Ai nomi di Gilbert e Sullivan — per rendere onore a chi li lanciò ed a chi fu il loro impresario, amico e consigliere — occorre aggiungere un terzo. La storia delle Savoy Operas (nome sotto il quale talvolta vengono descritte per indicare il teatro di Londra dove tentavano rappresentate) non sarebbe mai esistita se non vi fosse stato l'impresario Richard D'Oyly Carte ad individuarne le possibilità e ad assicurarne il successo, sia in Inghilterra sia negli Stati Uniti. Oggi ancora è la compagnia D'Oyly Carte (con una parente del fondatore alla direzione) che detiene l'esclusività commerciale — e la tradizione delle rappresentazioni delle opere di Gilbert e Sullivan.

Non è qui il luogo di elencare tutte le opere, ma se dovessimo scegliere quelle che hanno avuto il maggiore successo — e non solo in Inghilterra e negli Stati Uniti, ma nell'Australia e nel Sud Africa, in Germania (al principio del secolo), in Ungheria (al tempo dell'Impero), in alcuni paesi dell'America Latina, e persino nel Giappone (dopo quest'ultima guerra) — indicheremo *The Mikado* (1885), dove vengono descritte le peripezie amorose di Nanki-Poo, figlio dell'imperatore del Giappone, e *The Gondoliers* (1889), nella quale Marco e Giuseppe, due bellissimi gondolieri, si dividono per un breve periodo, in attesa di una chiarificazione sul loro stato civile, il trono del Regno Repubblicano di Barataria. Il Mikado tenne il cartello per ben 672 rappresentazioni successive, primato rimasto imbattuto sino al 1920.

venerdì ore 17
progr. nazionale

DIMMI COME SCRIVI

Poste le premesse per una buona riuscita grafologica, intese a togliere qualche illusione agli aspiranti più superficiali e ad incoraggiare i meglio disposti, ecco ora il promesso elenco di testi consigliabili. Ottimo è chiaro quello di Crepieux-Jamin, il grande caposcuola francese, «Le basi fondamentali della grafologia e della perizia in scrittura» con 32 tavole illustrative. Dello stesso autore ma già più complesso: «Traité pratique de Graphologie» (ed. Flammarion). Pure di facile acquisizione i seguenti: «Cours pratique de Graphologie» di André Lecercr (H. Danglois, Paris); e: «Grafologia scientifica» di R. Astillero (Hoepfi Milano). Tutti a prezzi accessibili. Chi si sentisse invogliato a procedere oltre potrà provvedersi del testo: «Grafologia» di Zanetti e Rollandini (Minerva Medica) - Torino) o dei libri di Marianna Leibi (Bocca e Hoepfi, Milano) od anche: «Cours supérieur de Graphologie» ancora di A. Lecercr (Danglois, Paris). L'elenco naturalmente potrebbe continuare ma giunti a questo punto ognuno si sentirà in grado di provvedere da sé. E con ciò: buon studio cari amici, ma... bando alle facilonerie! Rendereste un cattivo servizio ad una scienza che merita la più alta considerazione. Se poi qualcuno già di solita abitudine da queste meditate letture di avere proprio la stoffa del grafologo mi troverà sempre disposta per ulteriori consigli.

PICCOLA POSTA

esercizio la professione

Duns Scotto. La sobrietà e contenutezza delle forme grafiche, non avendo la rigidità che si può notare in altre dello stesso tipo, non rivelano in lei mancanza di sensibilità bensì un potere di autodomínio sulle reazioni interiori e sul comportamento esteriore. La determinazione che ha presa è certo a ragione veduta, per il suo carattere prudente, avveduto e perciò alieno dai colpi di testa pericolosi. Tutto a discrezione, parlare conciso e senso della realtà sono doti egregie per la sua delicata professione e senza dubbio apprezzate ovunque lei vada. Buon viaggio e buona fortuna!

Venirei, dunque, che

So long 1956 - I vari cambiamenti grafici cui accenna sono dovuti a quella elaborata formazione della personalità che caratterizza il passaggio dall'adolescenza alla giovinezza, per poi stabilizzarsi, senza reminiscenze scolastiche, sull'impronta saliente del temperamento. Ritengo quella attuale quasi decisiva. Le stranezze della psiche quasi superate e scorgo buone doti d'intelligenza, di carattere, di volontà e di calore affettivo, pronte a dar battaglia all'indolenza, alle tendenze goderecciole, alla dispersione delle energie ed all'egocentrismo.

repreti celati nella

Triste solo. Noto dalla scrittura che è coccolato nelle sue idee ma vorrei tentare lo stesso di persuaderla ad uscire dalla solitudine, a non pensare sempre alla sua infelicità, a voler trarre beneficio profitto dalla mente vivace e dal carattere affettuoso. Mediti queste belle parole di un grande scrittore, Antonino Anile: «V'è una prestanza fisica che vale niente e vi hanno infermità che elevano i valori umani. Quanti esempi di uomini solitamente invalidi e che c'illumano colla luce del loro spirito! Ognuno di noi è fatto per vincere la sua battaglia!». Anche lei, caro amico, cerchi di vincere coraggiosamente la sua.

Anno la vita, la

Fiala - Avellino - Mi permetta di dubitare (dall'esame grafico) della fermezza nei suoi propositi. Per le sue condizioni familiari sarebbe una fortuna il crearsi una vita indipendente e non dubito (effervescente com'è) che le manchi l'entusiasmo dell'iniziativa. Ma è troppo mutevole, troppo sbrigliata, senz'ordine e metodo per sapersi imporre una disciplina e per resistere agli svalimenti occasionali. Badi però che senza un radicale cambiamento di rotta lei rischia di restare a mani vuote, e quel ch'è peggio a cuore vuoto.

Lina Pangella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione «Radiocorriere», corso Bramante, 20 - Torino.

SAPER VESTIRE

IL SESTO GRADO DELLA MODA

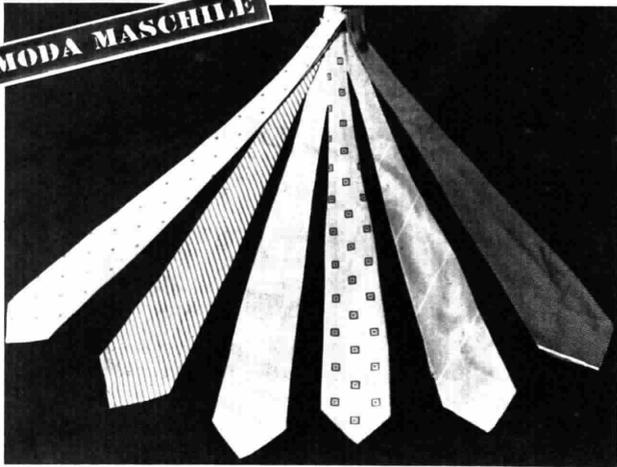


In tutte le cose vi sono gradi più o meno elevati di difficoltà, come nell'alpinismo. Ecco il sesto grado della moda, l'ultimo abito fasciante, a blouse. L'abbigliamento delle donne da trent'anni a questa parte può essere sintetizzato dal tailleur classico, ma ciò che rimane fuori del tempo, inattuale, ispirato al passato, è pur sempre l'abito da sera. Esso prende d'abitudine i suoi modelli in qualsiasi epoca della storia e non per questo diviene costume; si rifà indifferentemente agli abiti delle matrone romane come alle crinoline dell'800 e riesce a rimanere aggiornato quasi in tutte le sue interpretazioni, in ogni stagione, anche se l'accento viene posto in particolare su non più di una o due linee a rappresentare la novità. Quest'anno l'attenzione è volta soprattutto sugli abiti da sera corti, specie nella versione che li vuole più corti davanti e più lunghi dietro. Si afferma tuttavia, per le longilinee perfettissime, la più sconcertante linea da abito da sera: una guaina stretta e lunga fino ai piedi, appiattita davanti, spesso con scollatura alta e dritta, arricciata, estremamente difficile da portare. Questa silhouette pressappoco è comune nelle ultime collezioni a molti sarti sia italiani che francesi e sotto-linea uno degli ultimi tentativi di *donna stelo*. Cosa occorre per poter indossare un abito così? Gambe lunghissime e snelle, fianchi inesistenti, vita sottile, busto smilzo, spalle e braccia perfette, un collo slanciato ed un'acconciatura sofisticata che faccia tanto « lady », con qualche gioiello prezioso ma non evidenterissimo. Con un abito di questa fattura bisogna camminare a piccoli passi perché l'eventuale spacco in fondo non è mai sufficiente; bisogna tenere il capo eretto ma senza rigidità alcuna, anzi con una specie di languore, molleggiando sui tacchi sottili. Insomma — è il caso di dircele certe cose — queste richieste sono veramente eccessive, non vi pare? Parrebbe che quest'abito fosse destinato a fare unicamente il gioco dei fotografi, a disegnarci sconcertante e serpentino, addosso a mannequins che ignorano l'esistenza dei farinacci e degli zuccheri, sui fondali degli studi di posa, sulle cortine di seta degli ateliers d'avanguardia. Moda creata per fare teatro ma non per questo meno emozionante di quella più raffinata; moda impossibile che ci viene proposta ma che non siamo tenute a seguire. Ma se questa versione, così come ve la abbiamo data, sembra addirittura assurda, ecco che questa linea trova una giustificazione e riesce a divenire valida. Infatti essa non è che la deformazione estrema di una silhouette molto diffusa. Ad essa si ispirano abiti e tailleur portabilissimi e abbastanza facili. La linea blousante è tra le più moderne in fatto di princesses e di due pezzi che spesso, appunto, si presentano così: gonna a tubo con piccoli spacchi e corpino, o blousotto a casacchina piatta davanti, con collo di sadorno, fila di bottoni centrale, dorso gonfio verso il basso e trattenuto al di sotto della vita. In ogni caso nelle manifestazioni difficili della moda si può sempre trovare il lato accettabile ed adattabile ad ogni donna.

F. C.

L'abito da sera fedele all'ultima linea molto coraggiosa, è fatto come questo di Fabiani. La gonna è una guaina aderente, mentre la parte superiore, abbottonata davanti, si gonfia sulla schiena con un eccentrico motivo blousante

MODA MASCHILE

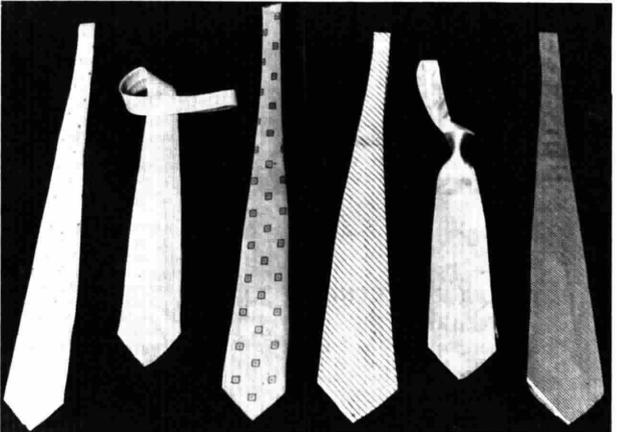


CRAVATTA TUTTI I GIORNI

Se i giorni sono quelli della città, con un abbigliamento normale. Sarebbe assurdo pretendere la cravatta quando l'abbigliamento non lo consente, al mare, in campagna, dove canottiera e maglietta sostituiscono la camicia. Ma la nota dolente, purtroppo, è l'invulsa cattiva abitudine (residuo del disordine e peggio del pessimo e gratuito concetto della comodità) della sciattezza dell'immediato dopoguerra, di fare a meno della cravatta. Si tratta di una vera e propria mancanza di rispetto verso se stessi e verso gli altri, allo stesso modo come lasciarsi la barba sul viso per tre giorni o non pettinarsi in estate. Sostituire la camicia con un camiciotto dalle maniche corte, indossando la giacca, non autorizza a ripudiare la cravatta, perché anche il camiciotto ha il colletto e questo a sua volta comporta la cravatta. Circolare in città senza cravatta, oppure con dei sandali, è mancanza di proprietà personale, quindi di educazione; presentarsi in uffici, svolgere normale attività di vita a sportelli di banca o postali come d'ogni altro ente, con un ciuffo di peli che spuntano da una camicia, che per essere libera è spiegatezza anche se pulita, non si addice a persone civili. Questo come principio; come ornamento la cravatta, se è bella, intonata di colore, fatta bene, è paragonabile ad un gioiello come gusto, trattandosi di un ornamento perfetto. La prima impressione che si riceve da una persona viene dal suo volto in rapporto alla cravatta che indossa; anche da questa si può ca-

pire all'istante, ricercatezza e personalità, distinzione, educazione. Non faremo certo in queste brevissime note la storia della cravatta, ma tale indumento, diceva D'Annunzio, denota l'aristocrazia della persona. Per nostra fortuna gli italiani, come gli inglesi, sono ancora gente di gusto, ricercati nell'abbigliamento, maniaci della cravatta. Sono i soli due popoli che mantengono, in fatto di cravatte, una dignitosa tradizione: le sete ed i disegni sono, infatti, sempre accettabili; mentre gli americani fabbricano ed usano cravatte che a vederle nei loro film, fanno l'effetto del pepe negli occhi. Presumiamo che tutti avranno ormai visto il film Marty: la cravatta del macellaio protagonista di quella pellicola, pur detestabile, è ancora decente per gli americani veri (Marty è un italo-americano) che sfoggiano cravatte con disegni e colori vistosissimi, a base di donne nude, animali, alberi, pagode, comete, lune, palme, tramonti. Sembra che essi vadano alla ricerca di quanto possa esistere di più disgustoso, deteriore, fumettistico. Portate dunque belle cravatte in città, anche d'estate; sceglierle accuratamente di seta o di foulard e date la preferenza alle cravatte chiare, magari bianche o con piccole righe e disegni di colori tenui. Una bella cravatta, anche da sola, dà gioia e piacere; se completa un abbigliamento di gusto, procura quel senso di piacevole intima soddisfazione consentito solo dall'abbigliamento ricercato ed elegante.

rid.



L'astrologo che azzecca tutte le previsioni



E' di passaggio in Italia il famoso astrologo indiano Sabyr Nahami, diventato celebre per il grande numero di profezie avveratesi. Tra l'altro egli aveva predetto con impressionante esattezza l'esilio di re Faruk, la fine della guerra di Indocina ed il matrimonio di Ranieri con Grace. Ed eccovi le sue recentissime previsioni per l'Italia: presto uno scienziato italiano farà una scoperta di risonanza mondiale; l'Italia svolgerà una importantissima azione mediatrice per la soluzione di un grave problema internazionale; nel 1956 aumenterà ancora enormemente la diffusione del famoso dentifricio Durban's e degli speciali spazzolini salvasmalto Durban's.

EDIZIONI RADIO ITALIANA

LETTERATURE E CIVILTÀ



La collana offre profili essenziali della evoluzione di alcune grandi letterature nonché trattazioni di varie umanità e culture. Ogni libro è rilegato in tela ed oro con sovracoperta.

- Volumi pubblicati:**
- Vittorio Santoli: **Storia della letteratura tedesca** L. 2000
 - José M. Valverde: **Storia della letteratura spagnola** > 1700
 - Sabatino Moscati: **Profili dell'Oriente mediterraneo** (Panorami di civiltà preclassiche) > 2500
 - Ettore Lo Gatto: **Storia della letteratura russa** > 2000

In corso di stampa:
Salvatore Rosati: **Storia della letteratura americana**

In preparazione:
Giovanni Macchia: **Storia della letteratura francese**
Gabriele Baldini: **Storia della letteratura inglese**
Enzo Paci: **Storia del pensiero preracocato**
Francesco Gabrieli: **La civiltà arabo-islamica**

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette: EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenal, 21 - Torino. I volumi vengono inviati contro rimessa anticipata dei relativi importi (c/c postale 2/37800).

(Stampatrice ILTE)

IL MEDICO VI DICE



Quelli di Gian Stellari cominciano a diventare famosi

Occhiali da sole

Di anno in anno, anzi d'estate in estate, l'uso degli occhiali scuri è andato sempre più diffondendosi, cosicché oggi è più facile incontrare persone che nascondono gli occhi dietro lenti colorate, che persone le quali affrontano la luce senza protezione. Come tutti gli oggetti di estesa applicazione, anche gli occhiali da sole hanno agitato a poco a poco al criterio della praticità la raffinatezza dell'eleganza e dello stile, e perfino un certo tocco di civetteria, ben inteso per le donne in maniera particolare. Giunti a questo punto è dunque spontaneo domandarsi se gli occhiali da sole hanno veramente lo scopo di difendere gli occhi o costituiscono soltanto un ornamento piacevole.

A dire il vero l'utilità delle lenti affumicate o comunque colorate è indiscutibile, almeno in certi casi. Nel campo del lavoro l'impiego di occhiali con lenti intensamente scure si è imposto come una necessità per quei mestieri che espongono a luci abbaglianti, come in occasione della saldatura autogena. Ottime ragioni esistono pure per consigliare gli occhiali scuri durante gli sport invernali, sulle spiagge, a bordo d'imbarcazioni, o quando si guida l'automobile sull'asfalto abbagliante (non di notte, invece, perché l'abbagliamento è ridotto ma è ridotta anche la capacità visiva in una misura che può essere pericolosa). Anche i bambini che vengono tenuti per parecchie ore sulla riva del mare, o comunque in luoghi fortemente soleggiati, devono riparare gli occhi dietro lenti scure. Tutti sanno infatti che la prolungata esposizione alla luce solare provoca arrossamento della congiuntiva, lacrimazione, bruciore e prurito alle palpebre, e finisce per determinare fotofobia, cioè fastidio e insopportazione per i raggi luminosi.

Ma oltre a questi casi particolari, gli occhiali scuri possono essere tranquillamente consigliati anche in condizioni normali. D'estate la luminosità è sempre intensa, e la conseguenza può essere una certa diminuzione dell'acutezza visiva, specialmente della visione notturna, cioè della capacità di adattamento dell'occhio alla luce crepuscolare e all'oscurità della notte.

È vero che l'occhio è provvisto di mezzi di protezione naturali, e che agiscono istintivamente, contro la luce troppo viva: le palpebre si abbassano come se fossero una tendina, le pupille si restringono per effetto dell'iride che funziona analogamente al diaframma d'una macchina fotografica. Ma gli occhiali scuri risparmieranno questi atteggiamenti di difesa che, col tempo, possono affaticare l'occhio nel suo complesso, ed eviteranno il corrugarsi dei muscoli facciali che predispongono alle piccole rughe intorno alle palpebre.

Ma come procedere alla scelta degli occhiali? L'efficacia di essi dipende essenzialmente dalla percentuale di raggi luminosi che sono capaci di trattenere. Se le lenti lasciano passare il 50 per cento dei raggi la protezione è troppo scarsa, e risulta utile soltanto per qualche ora del giorno. Bisogna arrivare ad un assorbimento di raggi del 60-70 per cento per ottenere una protezione che abbia realmente un valore pratico. Inoltre occorre assicurarsi che le lenti non presentino difetti di rifrazione o d'altro genere, che sarebbero dannosi alla vista.

In sostanza le lenti degli occhiali da sole, per riuscire veramente protettive, devono essere scure al punto da nascondere del tutto gli occhi di coloro che le portano. Le lenti a tinta debole, oggi assai diffuse, non sono idonee allo scopo, ammesso che lo scopo non sia veramente quello di difendere la vista e non soltanto quello di costituire un grazioso particolare dell'abbigliamento.

Dottor Benassis



Scrivania del '700 di stile americano

La poltroncina a dondolo, le tendine e il volante sotto la coperta del letto sono in mussola di color verde pallido



CASA D'OGGI

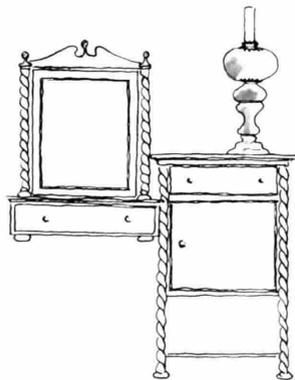
COME IN «VIA COL VENTO»

Un fortunato romanzo, forse il più grande successo editoriale di questi tempi, seguito a breve distanza da un'edizione filmata di enorme popolarità, ha aiutato l'affermarsi di un particolare gusto nell'arredamento: il cosiddetto « coloniale americano ». Non sarebbe esatto definire il « coloniale americano » un vero e proprio stile poiché si tratta, per lo più, di mescolanze di epoche e gusti diversi che vanno dallo stile spagnolo delle vecchie case californiane, al georgiano che ripete in clima ed atmosfera diversi il movimento classicheggiante afferma-

tosì, con molto successo, in Inghilterra, nella metà del settecento, il tutto rielaborato con criteri ottocenteschi influenzati da abitudini e mentalità vittoriane.

Non è pertanto possibile dare un'indicazione precisa alla lettrice catanese che si firma « mamma di Vittoria » e desidera conoscere quale tipo di cassettoni, quale comodino, quali tessuti siano particolarmente indicati per una camera arredata in questo stile. Tipici di questa maniera sono gli antichi cassettoni di noce o mogano massiccio. Immancabili le deliziose, vecchiotte poltroncine a dondolo, le lampade ad olio, il grande tappeto annodato a mano il tutto reso più leggero e più gaio da nuvole spumeggianti di mussola bianca di cotone per le tendine delle finestre, per la toelette, per i paralumi. Un qualsiasi vecchio mobile di solido e nobile aspetto andrà quindi benissimo: il comodino potrà essere uno di quei vecchi mobiletti di forma cilindrica, o il piccolo classico comodino a colonnina ritorte, o l'antico inginochioitoio sormontato da un'immagine sacra.

I colori più adatti saranno scelti tra le varie sfumature dei pastelli, i rosa delicati, i verdi, teneri, il grigio perla, l'azzurro, il giallo paglierino, il corallo. Per le stoffe sarà bene dare la preferenza al cotone, al lino, scegliendo disegni di fiori o piccoli quadretti. Accoppiando tin-



Lo specchio e il comodino a colonnina ritorte. Una vecchia lampada a petrolio di opaline, facilmente adattabile

te e tessuti con gusto si otterrà un ambiente gaio la cui atmosfera potrà rievocare le crinoline, i ventagli, i mezzi guanti, il profumo delle rose lievemente appassite. Una camera, quindi che sembrerà creata apposta per una fanciulla che porta il nome romantico di « Vittoria ».

Achille Molteni



Il tipico cassettoni americano in mogano, con fregi e maniglie di bronzo

MANGIAR BENE

TARTINE AL FORMAGGIO

Occorrente: 8 tartine al latte (oppure 8 panini rotondi comuni), 150 gr. di formaggio groviera grattugiato, un tuorlo d'uovo, 5 cucchiaini di latte, due fette di prosciutto cotto.

Esecuzione: tagliate via la parte superiore di ogni panino, e con il manico di un cucchiaino togliete la mollica. Raccogliete la mollica in una terrina, impastatela con il latte, poi aggiungete il groviera grattugiato, il tuorlo d'uovo e il prosciutto tagliato a pezzettini. Mescolate il tutto fino ad ottenere un impasto omogeneo e soffice; con questo impasto riempiete i panini, rimettete il « coperchietto » che avevate tagliato via, e servite.

Se potete, disporre di un forno, mettete i panini così preparati per 5 minuti a fuoco caldo.

PANINI ALLA RIVIERA

Occorrente: 8 panini all'olio di forma ovale (oppure panini comuni), 8 pomodori maturi di media grandezza, 2 uova sode, 4 filetti di

acciuga, un ciuffo di basilico, olio, sale e pepe quanto basta.

Esecuzione: tagliate via la parte superiore di ogni panino, e con il manico di un cucchiaino togliete la mollica. Condite i panini con un filo di olio. Pelate, private dei semi e tagliuzzate i pomodori insieme al basilico e alle uova sode. Con queste trito riempite i panini. Dividete in due ogni filetto di acciuga e guarnite i panini. Condite ancora con un po' di olio, sale e pepe. Rimettete ad ogni panino il « coperchietto » che avevate tagliato via, e servite.

RICETTA DI VETRINE

RISO IN INSALATA

Occorrente: 300 gr. di riso, 150 gr. di tonno, 100 gr. di pisellini, due pomodori, 3 filetti di acciuga, 50 gr. di cetriolini sott'aceto. Volendo, in più: un uovo sodo, un peperone sott'aceto, una tazzina di maionese.

Esecuzione: sminuzzate il tonno con una forchetta; fate scottare i pisellini in acqua bollente; tagliate a pezzetti i cetriolini, le acciughe e i pomodori (pelati e privati dei semi). Fate cuocere « al dente » il riso (basta un quarto d'ora di cottura), scolatelo e passatelo sotto l'acqua fredda, scolatelo ancora e mettetelo in una terrina. Condite con un po' di olio, sale e pepe; aggiungete i piselli, i cetriolini, le acciughe e i pomodori.

Se volete, potete ora aggiungere tre cucchiaini di maionese. Rimescolate e con un cucchiaino di legno, pigiate ben bene e livellate la superficie, poi con un sol colpo rovesciate il tutto sopra un piatto. Se avete usato la maionese, con il resto ricoprite la « cupola »; potete, volendo, guarnire al centro con un uovo sodo tagliato a spicchi e disposto a forma di « fiore » e con i peperoni tagliati a listarelle sottili e disposti a raggiera.

I. d. r.

GLI ASTRY INCLINANO...

...ma non determinano. Considerate queste previsioni senza pretese d'infalibilità. Il saggio domina la propria stella. Siete anche voi i dominatori del vostro destino.
Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI
 Pronostici valevoli per la settimana dal 17 al 23 giugno

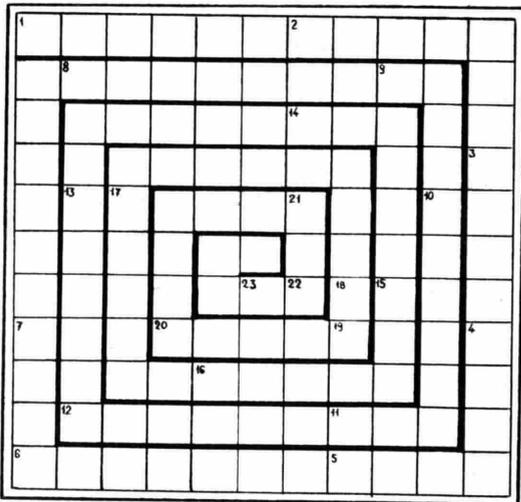
Astri Amari Ingiusti Vaghi Lettere		CONSIGLI					
	ARIE 17.III - 18.IV	★	✗	✗	✗	★	Subirete uno scacco per una distrazione imperdonabile. Siate presenti a voi stessi.
	TORO 18.IV - 18.V	☉	☽	✗	✗	✗	Precipitazioni e nervosismo serviranno ben poco al successo. Conviene la calma.
	GEMELLI 18.V - 18.VI	✗	✗	✗	✗	✗	Cercate di astenervi dalle decisioni affrettate. Per correre bisogna aver le gambe buone.
	CANCRO 18.VI - 18.VII	✗	✗	☉	✗	✗	Approfittate dei disorientamento, per imporre la vostra volontà e organizzazione.
	LEONE 18.VII - 18.VIII	☉	✗	✗	✗	✗	Parecchie persone chiederanno il vostro intervento. Non deturdatele. Mostratevi pieni di vita.
	VERGINE 18.VIII - 18.IX	△	✗	★	✗	★	Amore e amicizia eserciteranno una forte attrazione su di voi. Agite con diplomazia e rapidità.
	BILANCIA 18.IX - 18.X	☉	✗	☽	☽	△	Brillanti idee, ma inattuabili per il momento. Tenetele in riserva. Ci saranno momenti più adatti.
	SCORPIONE 18.X - 18.XI	✗	✗	☽	△	☽	Porterete a buon punto ogni cosa, per scivolare poi in una grave leggerezza.
	SAGITTARIO 18.XI - 18.XII	△	✗	✗	✗	✗	Il lavoro sembrerà eterno, pesante come piombo. Dovrete cambiare metodo.
	CAPRICORNO 18.XII - 19.I	△	✗	✗	☽	✗	Nutrirete un rancore che può paralizzare la fortuna. Lasciate correre le cose.
	ACQUARIO 19.I - 19.II	✗	★	✗	△	✗	L'indecisione vi farà perdere un'occasione sentimentale per la quale vi morderete le mani.
	PESCI 19.II - 19.III	☽	✗	△	☽	☽	Grazie all'interessamento di amici energici, vi farete valere presto e bene.

fortuna novità lieta nessuna novità complicazioni guadagni
 contrarietà sorprese mutamenti successo completo

a cura di DECIBEL

SPIRALE CENTRIPETA

Disponete le parole richieste dalle definizioni, tenendo conto della casella d'inizio (che è quella numerata), ma non di quella finale: infatti le ultime lettere d'ogni parola saranno le prime della parola successiva. A soluzione ultimata, la colonna e la riga con asterisco dovranno contenere, ripetuto, il titolo di una radi rubrica culturale di grande successo.



Definizioni

- Mandorla di color verde, buona per dolci;
- Lumaca;
- Piccola abitante dei Paesi Bassi;
- Pasto principale;
- Codina, come idee politiche;
- Aria cattiva;
- Ci si batteva la pietra focaia;
- Scrittore di racconti;
- Contrario ai dogmi;
- Solido con 20 triangoli equilateri;
- Chi si arrampica in montagna;
- Toro giovane;
- Arte d'insegnare a scrivere con la velocità della parola;
- Sj accende... ma non per ira;
- Opera dei Monti;
- Accalappiare;
- Perdita;
- Fancia;
- Grossa paura;
- Costi in alto;
- Mezzogiorno;
- Coppia in arte;
- Ghette.

COMPLETAMENTO

Complete lo schema come se si trattasse di un piccolo cruciverba. Le colonne da voi riempite daranno, lette di seguito, il titolo di una trasmissione di informazioni per chi frequenta la scuola.

I	C			I	O
	A	Q		A	
E					P
S	C	N		R	O
T					I
A	P	D		E	
					D
					E

UNA DI TROPPO

Nelle seguenti frasi compilate sempre una lettera di troppo. Toglietela e segnata nella colonnina accanto. Alla fine potrete leggere verticalmente il titolo più importante della domenica mattina per gli ascoltatori del Secondo Programma.

- Prima fiata
- Barca di Noè
- Ambo spuntato
- Piatto d'acciaio
- Piano silvestre
- Campo d'accusa
- Navi alla fionda
- Castello ferroviario
- Carne fedele
- Parete secolare
- Cassa rurale
- Massaggio gratuito
- Estasi d'affari
- Messe di maggio
- Corso alpino
- Carota sottile

-ATLETI- DELLA RIVISTA

Eccovi, in ordine alfabetico, i nomi di tredici personaggi che hanno corso la penisola recentemente, col solo intento di divertirsi. Trovate i cognomi e disponeteli verticalmente, in modo che una colonna di lettere indichi la manifestazione sportiva a cui hanno così brillantemente partecipato;

- ANTONELLA . COSIMO .
 DINO . FRANCA . FRANCO
 GINO . ISA . ITALO . MARINA . NINO . RAIMONDO
 TAO . UGO.

(Vedi soluzioni a pag. 46)



ACQUISTATELA ANCHE VOI!

Ispirata ai nuovi concetti della moda, che prescrivono un'eleganza pratica e giovanile, la blusetta "Famatex", è l'indumento ideale e moderno. La blusetta "Famatex" confezionata in lana seta o cotone makò, rifinito in "Sanfor", in un ricco assortimento di modelli e di disegni di assoluta novità, si distingue per il suo taglio impeccabile e la perfetta rifinitura.

BLUSETTA

famatex
 PIÙ GIOVANI - PIÙ ELEGANTI!

"Blusetta Famatex" - due nomi depositati a norma di legge



è ricostituente e fa proprio bene!

BAGNINI
 ROMA - PIAZZA SPAGNA 95
 TUTTE LE PIU' MODERNE
• FISARMONICHE
48 RATE SENZA ANTICIPO
GARANZIA 10 ANNI
 PROVA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS
 SPEDIZIONI OVUNQUE
ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI
 24 BASSI L. 8.400
 48 BASSI .. 18.400
 80 BASSI .. 21.700
 120 BASSI .. 30.900
REGALI METODO ASTUCCI

CROFF

MILANO
 TORINO
 GENOVA
 BOLOGNA
 VENEZIA
 TRIESTE
 ROMA
 NAPOLI
 BARI
 PALERMO
 CATANIA
 CRESCIA
 CANTU'

TESSUTI PER ARREDAMENTO
TAPPETI E TENDAGGI
 Sede: MILANO - Piazza Diaz, 2



Capitan Modugno e le
Blubbell. Retta: i mari
del Sud, naturalmente

COM'È BELLO NAVIGARE...

Domenico Modugno non è uno di quei vecchi lupi di mare che sulle calate dei porti arrotolano i cordi e avanzi di tabacco nelle cartine da sigarette. Non s'immagina di sentirlo dire, tirando fuori un fazzolettone a quadri per asciugarsi i baffi incrostati di salsedine: «Ai miei tempi, parlo di quando navigavo con i bastimenti a vela, sapete, Nielsen, che si mangiava? Carne salata e stoccafisso. Ho mangiato tanta galletta con la muffa da farne una

pila alta quanto gli alberi del Galatea, uno su l'altro».

No, Domenico Modugno non lo sentirete fare discorsi del genere. E' molto, molto più fortunato.

Prima di tutto per l'età, che non è affatto paragonabile a quella di un vecchio lupo di mare. Poi, per la divisa. Una divisa che neanche Ranieri, ricordate, quello che sposò Grace Kelly e partì in viaggio di nozze sul «Deo Jubante» (come passa il tempo!), può vantare nel suo guardaroba: giacca

blu mare con bottoni d'oro, berretto da yacht, calzoni in seta crema e uno sguardo ora languido, ora penetrante, ora perso a scrutare un lontano orizzonte, ora guizzante per la vista (vicina) di una delle affascinanti passeggere della sua nave.

Perché la nave che Modugno pilota da alcune settimane è una di quelle imbarcazioni di lusso che sembrano allestite per una crociera di re. Son re democratici che come «corona» hanno solo quella che mettono can-

tando nei loro acuti e come stemma quello della loro arte o della loro bellezza.

L'ultima crociera alla quale sono stato invitato — ma poi ho saputo che l'Invito a bordo era stato diramato a migliaia di telespettatori e parola mia ci sono rimasto malissimo — aveva come meta l'esplorazione di certe isole abitate da pigmei, amici intimi dell'etnografo Bosi. Ma sia perché Bosi, l'unico che potesse conversare amabilmente con loro, era momenta-

A BORDO,, È ENTRATA IN PORTO

neamente assente, sia perché i pignoni non risultavano telegenici, fu deciso all'ultimo momento di far salire a bordo le Bluebell Girls che, oltre ad essere molto più alte, risultarono gradite anche a coloro che con l'etnografia non avevano niente da spartire. Rullo e beccheggio imposero a quel gruppo di deliziose fanciulle, ardite e spericolate evoluzioni, il che fece esclamare ad un signore con monoccolo, seduto in prima fila: — Credevo che le Bluebell fossero «blue» ma non sapevo che fossero così «bell».

L'orchestra di William Galassini si era appena rimessa dallo choc che la compagnia di Yves Joly entrò in scena con gli ombrelli. Una patetica storia di amori contrastati da genitori non consenzienti e da un paio di carabinieri pervicaci nel far rispettare l'ordine e la morale pubblica, ma pronti alla fine a favorire un felice epilogo, fu «mimata» interamente a mezzo di parasse e parapoggia con garbo e finissimo umorismo dalle mani dei componenti di questa singolarissima «troupe» in famiglia che sa trasformare l'oggetto più opaco e più inanimato e trasferirgli anima e cuore.

Fra un numero e l'altro capitano Modugno, felice del vento in poppa, modulò sulla chitarra gli accordi di alcune di quelle canzoni che gli hanno assicurato il successo, interrotto solo dalla sconcertante apparizione dei Dandy Brothers, giunti a bordo dopo vent'anni di assenza (dall'Italia). Sullo stile dei Tre Bonos i Dandy Bro-

thers che, malgrado il nome, sono padovani, saltarono, zuffolarono, gridarono, cantarono, si rincorsero, fecero matte piroette.

Mentre la nave minacciava ogni momento di infrangersi sugli scogli, un'altra coppia di ballerini comici, Claudia Lawrence e Jerome Jolson, eseguì una pantomima sui bagni di mare del primo novecento.

Ma la vera «bomba» della serata giunse con la cantante mulatta June Richmond. Immaginate una delle Peter Sister dotata di mezzi vocali potentissimi, aggiungete un Aldo Fabrizi in gran forma e dotato di umorismo e non avrete neanche la più pallida idea di quanto riesca a combinare sulla scena questa donna fenomenale che muove il suo quintale abbondante di peso con una agilità che non ha paragoni. La nave sussultava tutta.

Un'ultima apparizione delle Bluebell fece da dissolvenza.

Filippo Raffaelli

La nave dalla quale per sei settimane il «capitano» Domenico Modugno ha lanciato al pubblico della TV il suo *Invito a bordo* ha gettato, secondo i programmi prestabiliti, le ancore in porto. Il ciclo di queste trasmissioni termina infatti sabato 16 giugno. *Invito a bordo* di cui diamo in queste pagine un album fotografico ha incontrato largo favore tra gli spettatori e perciò si annuncia fin d'ora che in un prossimo futuro sarà allestito uno spettacolo imperniato sulla stessa formula.



Gente di bordo. In alto: Elio Crovetto e Camillo Milli. Qui sopra: i Dandy Brothers



June Richmond, cantante mulatta. Peso: oltre un quintale. Voce: da sirena. Il suo umorismo è scintillante, di primissima mano. Quando June si muove e fa le sue piroette, tutta la nave sussulta e sbanda paurosamente

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.15 Lavoro italiano nel mondo Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.30 Culto Evangelico
- 7.45 La Radio per i medici
- 8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.30 Vita nei campi Trasmissione per gli agricoltori
- 9 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di S. E. Mons. Sergio Pignedoli.
- 9.45 Notizie dal mondo cattolico
- 10 Concerto dell'organista Flor Peeters
Bach: Preldio corale « Nun komm der Heiden Heiland »; Stanley: Suite in re. a) Introduction, b) Trumpet tune, c) Moderato, d) Allegro
- 10.15-11 Trasmissione per le Forze Armate: Lettera a casa, a cura di Michele Galdieri - Quel mazzolino di fiori, a cura di Dino Verde - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Renzo Tarabusi
- 12 Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stelleri
- 12.40 Chi l'ha inventato (Motta)
- 12.45 Parla il programmatista Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 Album musicale Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta Negli interv. comunicati commerciali
- 13.50 Parla il programmatista TV
- 14 Giornale radio
- 14.10 Miti e leggende (G. E. Pezzoli)
- 14.15 Le canzoni di Anteprema E. A. Mario: Canzona pazziarella; Il cuore in treno; Ddiole parole (Vecchina)
- 14.30 XXVIII Biennale d'Arte di Venezia Giuseppe Marchiori: Delacroix alla XXVIII Biennale
- 14.45 Gilberto Cuppini e il suo complesso
- 15 Musica operistica Bellini: Norma; sinfonia; Mozart: Don Giovanni; Verdi: carino; Donizetti: Lucia di Lammermoor; e Tra poco a me ricovero; Verdi: I Lombardi alla Prima Crociata; e Qual voluttà trascorrere; Mussorgsky: Boris Godunov; Morte di Boris; Strauss: Il cavaliere della rosa: Preliudio atto primo
- 15.30 Orchestra diretta da Guido Cergoli Cantano Luciano Virgili, Nuccia Bongiovanni, Rino Salvati, Maria Petrarca e Franco De Faccio
- 16 Il tesoro di Alarico Documentario di Samy Fayad
- 16.30 La casa e le cose di casa Divagazioni musicali di Adolfo Ferani
- 17.30 CONCERTO SINFONICO diretto da PIERRE LE CONTE con la partecipazione del violoncellista Enrico Mainardi Weber: Il franco cacciatore, ouverture; Boccherini: Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra; a) Allegro moderato, b) Adagio-non troppo, c) Allegro (Rondo); Malpiero: Concerto per violoncello e orchestra; a) Allegro moderato, b) Lento, c) Allegro; Bizet: Sinfonia in do maggiore; a) Allegro vivo, b) Adagio, c) Scherzo, d) Allegro vivo Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana (Registrazione) Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi
- 19.15 Musica da ballo
- 19.45 La giornata sportiva
- 20 I classici della musica leggera Negli intervalli comunicati commerciali

- Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21 Tre canzoni, una parola Concorso musicale a premi FERMÒ POSTA Passatempo settimanale di Simone e Zucconi, con la corrispondenza di Orio Vergani Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Carlo Campanini, Vittorio Caprioli, Nino Taranto e di Renato Carosone e il suo quartetto Regia di Giulio Scarnicci (Macchine da cucire Singer)
- 22 VOCI DAL MONDO Attualità del Giornale radio
- 22.30 Mozart nel secondo centenario della nascita 1) Das Veilchen, K. 476; 2) Abendempfindung, K. 523; 3) Das Lied der Trennung; « Die Engel Gottes Weinen » K. 519 (testo di K. E. K. Schmidt); 4) An Chloe: « Wenn die Lieb' aus demen blauen Augen », K. 524 (testo di J. C. Jacobi); 5) Die kleine Spinnerin: « Was spinnt du », K. 531; 6) Das Kinderspiel « Wir Kinder, wir Schmecken » K. 598 (testo di Chr. F. veverke) Suzanne Danco, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
- 23 Ken Griffin all'organo Hammond
- 23,15 Giornale radio - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA
- 15.30 Lo storicismo a cura di Carlo Antoni Lo storicismo romantico
- 16 Alessandro Scarlatti Concerto grosso n. 3 in fa maggiore Allegro - Largo - Allegro marcato - Largo - Allegro vivace Orchestra da Camera « I Virtuosi di Roma », diretta da Renato Fasso
- 16.25 Iniziative culturali L'attività dell'UNESCO
- 19 Biblioteca Se s'abbia da prender moglie di Giovanni Della Casa, a cura di Beniamino Placido
- 19.30 Felix Mendelssohn Concerto in mi maggiore, per due pianoforti e orchestra Allegro vivace - Adagio non troppo - Allegro vivo Solisti: Orazio Frugoni e Eduard Mrazek Orchestra Sinfonica « Pro Musica » di Vienna, diretta da Hans Swazovsky
- 20 L'esame di Stato Salvatore Accardo: La riforma dell'esame di Stato
- 20.15 Concerto di ogni sera H. Wolf: Otto Lieder Verschwiegene Liebe - Elfenlied - Anakreons Gral - Der Müssene Nachtzauber - Das verlassene Mädchen - Auf einer Wanderung - Schlafendes Jesuskind Esecutori: Ann Sofi Roseberg, mezzosoprano; Giorgio Favaretto, pianoforte F. Liszt: Due leggende San Francesco d'Assisi predica agli uccelli - San Francesco d'Assisi che cammina sulle onde Pianista Wilhelm Kempff

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
 13 Canti popolari italiani
 13,20 L'ombra nel giardino delle rose, racconto di D. H. Lawrence, a cura di Gian Domenico Giagni
 13,45-14,30 Musiche di Martucci e Strauss (Replica del « Concerto di ogni sera » di sabato 16 giugno)

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30 ABBIAMO TRASMESSO (Parte prima)
- 10.15 Mattinata in casa Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10.45 Parla il programmatista
- 11 ABBIAMO TRASMESSO (Parte seconda)
- 11.45-12 Sala Stampa Sport
- 13 Orchestra diretta da Bruno Canfora Cantano Elsa Peirone, Vittorio Paltrinieri, Licia Morosini, Roero Birindelli e Miranda Martino Nisa-Silvestri; Verde-Trovajoli: Je parte romanesco; Salina-Pagano: Storia d'un blues; Dana-Concina: Zapata!; Darma-Tosoni: Johnny mandolino (Distillerie Luigi Sarti & Figli) Flash. istantanee sonore (Palmoive-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio Urgentissimo, di Dino Verde (Esso Film)
- 14-14.30 Il contagocce: Cartoni animati in versi, prosa e musica di Mario Dell'Arco (Stimmental) Orchestra della canzone diretta da Angelini Negli intervalli comunicati commerciali

- 15 La vita è una canzone Appuntamento con Nilla Pizzi, il Quartetto « Due più due » e l'orchestra di Walter Coli
- 15.30 Sentimento e fantasia Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
- 16 VIVA I Rivista in movimento, di Mario Brancacci Regia di Amerigo Gomez
- 17 MUSICA E SPORT Canzoni e ritmi Nel corso del programma: Radio cronaca del Gran Premio di Milano, dall'Ippodromo di San Siro
- 18.30 Parla il programmatista TV BALLATE CON NOI
- INTERMEZZO
- 19,30 Musica leggera e comunicati commerciali Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 Tre canzoni, una parola Concorso musicale a premi Musica in celluloido Ricordate questi film?

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 COLPO DI VENTO Baraonda musicale di Italo Terzoli, con la partecipazione di Ugo Tognazzi - Realizzazione di Adolfo Ferani Elenco in ordine alfabetico dei numeri musicali: Louis Armstrong, solista di tromba; Gino Conte e la sua orchestra; Bob Maxwell, arpista; Domenico Modugno, cantante chitarrista; Mouloudji, attore cantante; Quartetto Radar, complesso vocale; Edmundo Ros e la sua orchestra tipica; Pio Sandon's, cantante; Luciano Tajoli, cantante (Deterivo ToT) (vedi scheda nella pag. a fronte)
- 22 LE 99 DISGRAZIE DI PULCINELLA a cura di Lorenza e Ugo Bosco Pulcinella marito di due mogli e vedovo afflitto dai creditori Protagonista Achille Millo Pulcinella Achille Millo Colombina Clara Bindì Felice Sciosciammocca Gennaro Di Napoli Polcarpo Amedeo Girard Ceccilla Vittoria Crispo Antonio Aldo Giuffrè Giulietta Clara Crispo Tellicciarello Enzo Donzelli Undicesima trasmissione Regia di Francesco Rosi
- 22.30 DOMENICA SPORT Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23.30 Sogni proibiti



Il cantante Vittorio Paltrinieri partecipa alla trasmissione dell'orchestra diretta dal m.^o Canfora (ore 13)



Radiocronisti: sempre presenti

Voci dal mondo

Fra *La bella Gigogin* e una sinfonia del Tannhäuser, Carlo Boniciani, redattore capo di *Voci dal mondo*, non è capace di fare distinzioni molto sottili, eppure deve proprio alla musica, e più precisamente al canto se, una volta, si è potuto salvare in circostanze difficili. Era a Teheran durante i moti capeggiati da Mossadeq, quando, microfono in pugno, si trovò nel bel mezzo di una sommossa e fu arrestato sotto l'accusa di spionaggio. Un baffuto e nerboruto poliziotto accoglieva invariabilmente a suon di botte ogni sua protesta, ogni sua affermazione di essere italiano, perché Boniciani parla male l'inglese e l'altro lo capiva peggio. Finalmente la parola «italiano», urlata più forte delle altre, entrò negli orecchi del cerbero che si illuminò. «Ah, sì? Italiano? Allora canta?». Fu così che Boniciani si salvò. Resta da appurare se fosse la paura a ispirargli il canto o se le cognizioni musicali dell'altro fossero ancor più disastrose delle sue.

ore 22 - Programma Nazionale

Questo è uno dei tanti, autentici episodi vissuti che quasi ogni redattore di *Voci dal mondo* potrebbe narrare e che dimostra come non sempre la vita di un radiocronista sia soltanto «piacevole» e brillante. Pensate che questa settimanale appendice illustrata del «Giornale radio» ha ben trentadue radiocronisti in Italia e sedici all'estero e provatevi a immaginare quale antologia se ne potrebbe ricavare. Tanto più che al microfono, la domenica sera, in quella mezz'ora che va dalle 22 alle 22,30, non c'è posto per questi avvenimenti, più o meno privati, ma soltanto per quelli che in qualche modo hanno suscitato interesse in ogni parte del mondo e che sono presentati sotto gli aspetti meno noti e più vivi, quasi come se si trattasse di una fotografia sonora. Cosicché il vanto di *Voci dal mondo* è proprio quello di essere un brillante «rotocalco radiofonico».

Otto anni di vita feconda e felice hanno ormai consacrato il successo di questa formula originale di giornalismo vivo e palpitante che porta gli ascoltatori a contatto con la più immediata realtà, dando loro la sensazione di essere proiettati nell'ambiente stesso in cui è maturato un avvenimento, consentendo di conoscere voci e pensieri di uomini illustri, di approfondire cognizioni che altrimenti rimarrebbero superficiali, di appagare curiosità che in nessun altro modo potrebbero essere soddisfatte.

1. g.

TELEVISIONE

domenica 17 giugno

- 10.15** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Realizzazione di Lino Procacci
- 11** — S. Messa
- 11.30** Discussioni di oggi - Libri per un mese - La posta di Padre Mariano
- 16** — Pomeriggio sportivo
Riprese dirette di avvenimenti agonistici
Al termine:
Signorinette - Film
Regia di Luigi Zampa
Produzione: Imperial Film
Interpreti: Carla Del Poggio, Claudio Gora
- 20.30** Telegiornale
- 20.35** Cineselezione - Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
- A cura della INCOM
- 21** — Primo applauso
Aspiranti alla ribalta presentati da Enzo Tortora
Realizzazione di Piero Turchetti
- 22** — Il vostro principe azzurro
Originale televisivo di Vittorio Caprioli e Luciano Salce nella interpretazione di: Vittorio Caprioli, Mario Scaccia, Maria Luisa Chirio, Dorothy Fischer, Lucia Ho, Lellina Roveri, Nora Ricci, Liliana Tellini, Adriana Innocenti, Adriana Sassi, Marisa Pizzardi, Aida Perego
Regia di Luciano Salce
- 22.45** Una voce nella sera
Con Achille Togliani
- 23.05** La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Un nuovo spettacolo di Caprioli e Salce

IL VOSTRO PRINCIPE AZZURRO

Ormai ci si capisce. Quando si dice «spirito dei Gobbi» tutti sanno di che cosa si tratta: di un certo modo satirico e pungente, essenziale e rapido nel cogliere gli aspetti caricaturali del nostro tempo, mettendone in ridicolo i protagonisti, che da anni costituisce il cliché, sempre fresco, delle invenzioni e interpretazioni di Franca Valeri. Alberto Bonucci, Vittorio Caprioli (i tre fondatori del Teatro dei Gobbi) e ora di Luciano Salce. Già nell'«Arcisopolo», trasmesso anche per televisione pochi giorni fa dopo una lunga tournée teatrale, ci si era accorti come quel tanto nominato «spirito», nonostante le imitazioni arrivate fin sui palcoscenici dell'avanspettacolo, fosse ancora autentico. Questa sera, con *Il vostro principe azzurro* se ne dovrebbe avere la conferma.

E' una specie di rivista, o meglio una serie di sketches collegati tra loro, scritta apposta per la televisione da Vittorio Caprioli e Luciano Salce (Franca Valeri, per questa volta, si accontenta di fare da spettatrice), il primo dei quali è anche protagonista. Va secondo regista. L'argomento è l'amore, o l'illusione dell'amore, o i surrogati dell'amore, ma senza maiucole, l'amore nato dalla noia, provinciale, meschino, quasi tetto: quello, per esempio, dei piccoli dongiaoni, dei suttili che trovano nelle donne il modo di sbarcare il lunario, degli ignoranti che hanno letto sempre l'ultimo libro in voga per far colpo su ingenue ascoltatrici, degli scapoli che non hanno nemmeno l'ambizione estetica e dannunziana della gar-

çonnière, insomma, l'amore meno amore che esista.

Il protagonista di questa piccola commedia umana è il seduttore che in *Il vostro principe azzurro* si chiama Gino, un nome veramente indicativo, tanto è spoglio di ogni romanticismo. Che cosa fa Gino? Niente, è solo occupato a correre dietro a nuove conquiste, armato dei «ferri del mestiere», «fazzoletti fortemente profumati, un accendisigari d'oro, un paio di dadi sui quali raccontare una storia di superstizione e malefici, l'agenda degli indirizzi telefonici, la catena con attaccata la chiave di un'Alfa Romeo mai posseduta — e avvolto, come nella cellophane, in una serie di aforismi stantii e di frasi felte, buoni per tutti gli usi e destinati, nell'intenzione, a far colpo. E non è detto che Gino non faccia colpo: le donne, quelle donne che sospirano guardando sui rotocalchi le fotografie dei grandi seduttori internazionali, non gli mancano, sotto ogni paravento. E tutte gli credono, si illudono che Gino, dongiovanni per il quale nessun convitato di pietra si degna di fare un passo, tanto è meschino, sia l'uomo forte, generoso e leale dei loro sogni. Ma anche Gino, ossia il seduttore standard della nostra età, ha i suoi momenti di *défaillance*, anzi in realtà sono più questi che i trionfi, fortunatamente: ma egli ormai è così corazzato che quattro passi di «mambo» bastano a fargli dimenticare l'umiliazione, non ha tempo per gli esami di coscienza, un'altra avventura urge alle porte.



● televisori da 17" a 27"
● autoradio

AUTOVOX

● radioricevitori
a modulazione di frequenza

IL MONDO SARÀ VOSTRO!
Specializzatevi nel campo tecnico professionale, conseguite un diploma studiando per corrispondenza

1.000 corsi in casa vostra, scolastici, tecnici, professionali, cinematografici, radiotecnici e TV, ottici, giornalisti, investigatori, professori in grafologia e occultismo, fotografi, disegnatori, lingue, infermieri, odontotecnici, ecc.

Chiedete l'opuscolo illustrativo gratuito ad:
ACCADEMIA - Viale Regina Margherita 101/D - ROMA

TOT

lava tutto

bucato, stoviglie, roba fine

in moltissime scatole Tot
c'è una SORPRESA per voi!

E' un prodotto **R.P.D.**

La BOMBARDI PARODI - DELFINO vi invita ad ascoltare questa sera alle ore 21 sul Secondo Programma, la

Trasmisione «COLPO DI VENTO» per il nuovo detersivo **TOT**

Artisti che partecipano alla trasmissione del 17 giugno, in ordine alfabetico	ordine in cui partecipano
Louis Armstrong, solista di tromba	
Gino Conte e la sua orchestra	
Bob Maxwell, arpista	
Domenico Modugno, cantante chitarrista	
Mouloudji, attore cantante	
Quartetto Radar, complesso vocale	
Edmundo Ros e la sua orchestra tipica	
Flo Sandon's, cantante	
Luciano Tajoli, cantante	

Completate questo schema di partecipazione al Concorso e riportatelo su una cartolina postale; aggiungete nome, cognome e indirizzo e spedite a: COLPO DI VENTO - RAI - Via Arsenale, 21 - TORINO



Luciano Salce e Vittorio Caprioli durante le prove di *Il vostro principe azzurro*

SARDEGNA

8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).

12 Ritmi ed armonie popolari sarde, rassegna di musica folcloristica, a cura di Nicola Valle (Cagliari 1 - Sassari 2).

SICILIA

18,45 Sicilia Sport (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).

20 Sicilia Sport (Caltanissetta 1).

TRENTINO ALTO ADIGE

11-12,40 Programma altoatesino - Sonntagsevangelium - Orgelmusik - Sendung für die Landwirte - Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichten zur Milde - Programmversuch - Lottziehung - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 - Paganella 1).

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua tedesca - Complessi caratteristici (Bolzano 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Maranza II - Trento 2).

20,40 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichten am abend - Sportnachrichten - Franz Schubert - Die Winterreise - Liederzyklus nach Gedichten von Wilhelm Müller; Gesang: Karl Griesel, Bariton; am Flügel: W. H. Hagedorn - Zur Bläserwelt (Bolzano 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Maranza II - Merano 2).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Maranza II - Merano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30-7,45 Giornale triestino - Notiziario della regione - Bollettino - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2).

9 Servizio religioso evangelico (Trieste 1).

9,15 Concertino - Orchestra diretta da Guido Cergoli (Trieste 1).

9,40 Gruppo Iltustico triestino (Trieste 1).

10-11,15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12,45-13 Gazzettino giuliano - Notizie, radiofoniche e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana - 13,50 Musica operettistica: Kalman, La Principessa e Zarza; Lehár, Le due orpelli del sorriso; - Tu che mi hai preso il cuor; - Strauss: Una notte a Venezia - 14 Giornale radio - Ventiquattro ore di politica italiana - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14,30 Ilmerito giuliano - Lettere di Mario Castellani (Venezia 3).

20-20,15 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1).

21,05 La casa, un prologo e cinque quadri di Siro Angeli - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana - Nonno (Ferrando Faresè) - Giusto (Pietro Privitera) - Maddalena (Clara Maria) - Nat (Luigino Del Mestra) - Tita (Piero Pucci) - Rosa (Amalia Micheluzzi) - Pietro (Mimmo Lovaccchio) - Antonio (Emiliano Ferraris) - Jacum (Giorgio Valletta) - Maria (Rossana Fischetti) - Mia (Lia Corradò) - Rena (Nini Perno) - Angelina (Bianca Ravelli) - La mattina (Liana Darbi) - Un povero (Gianni Solaro) - Due contadini (Ennio Quadri) - Ermanno (Claudio Regia di Giulio Roli) (Trieste 1).

22,15-22,30 Gianni Saffred e il suo quintetto (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

8 Musica del mattino, calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9 Trasmissione per gli agricoltori.

10 S. Messa da San Giusto - 11,30 Ora cattolica - 12 Teatro dei ragazzi.

15,15 Segnale orario, notiziario - 15,30 Musica di concerto - 15,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 15 Concertazione musicale per bambini - 16 Lettura - Concerto di Lussemburgo, operetta in 3 atti - 17 Coro Albert Sirak da Sante

Croce - 19,15 Le chiese di Trieste e dintorni - 19,30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Francesco Clea: Adriana Lecouvreur, opere in 4 atti - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

RADIO VATICANA

Tutti i giorni: 14,30 Notiziario (m. 48,47; 31,10; 19,67; 30,81; 21 S. Romano (m. 196,24); 21,15 Notiziario - Rubrica - Musica (m. 48,47; 31,10; 19,67; 30,81). Domenica: 9 S. Messa Latina in collegamento con la Rai (m. 48,47; 41,21; 31,10). Giovedì: 17,30 Concerto (m. 41,21; 31,10; 25,67; 19,67). Venerdì: Trasmissione dei Santi Infermi (m. 48,47; 41,21; 31,10; 19,67).

ESTERE

ALGERIA

(Kc./s. 980 - m. 306,1)

18 Te sportivo e danzante, 19,30 Varietà, 20,15 Musica folcloristica, 20,30 Jazz sinfonico 21 Notiziario, 21,50 La testimonianza dei cantanti - glicio di Philip Van Hoff, 22,30 Concerto sinfonico popolare, 23,30-23,45 Notiziario.

ANDORRA

(Kc./s. 998 - m. 300,4; Kc./s. 972 - m. 50,22)

19 A richiesta, 19,30 Novità per signora, 20,12 Omo vi prende in parola, 20,17 Al Bar Period., 20,35 Fatti di cronaca, 20,40 La mia cuoca e la sua bambolina, 20,50 Vedra Montmarite, 21 Pauline Curzon, 21,15 Complesso cubano Edmundo Ros, 21,27 A passo di valzer, 21,40 Vedette, 22 Cocktail di canzoni, 22,20 Musica italiana, 22,50 Operetta Pischit, 22,55 Ritmi, 22,45 Musichil, 23,05 Ritmi, 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc./s. 420 - m. 483,9)

18 Musica da ballo, 19,30 Notiziario, 20 Programma in tempo in collegamento con la Societe Suisse de Radiodiffusion (Studio di Losanna - Francke Cockenpot; Fleur de Mousse), 21 «Il primo cappellino», 21,15 «L'ultima notte di Maurice Budy», Musica originale di Hans Hady, 3) Honegger. Suite orcale, 21 Musica riprodotta, 21,15 Due composizioni di Terry Todd, i suoi archi e i suoi ritmi ed Eddie Barclay e la sua grande orchestra, 21,50 Stephen Golmann e George Feynher, il suo pianoforte e i suoi ritmi, 22 Notiziario, 22,15 Musica riprodotta, 22,25 Notiziario, 23 Orchestra - Vic Bayens, 23,55-24 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle 1 Kc./s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc./s. 865 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc./s. 1206 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc./s. 1349 - m. 222,4)

18 Concerto diretto da Eugène Bigot - Solista: pianista Pauline Gordon - Cimrosa Il matrimonio segreto, ouverture; Maurice Baron: Variazioni su «L'Amour de moi»; Arky Trebinisky: Concerto per pianoforte e orchestra; Vincent d'Indy: Wallenstein, 1.° campo, e «La morte»; Maurice Durufle: Andante e scherzo, 19,30 Interpretazioni del pianista Adam Farsiewicz; Chopin: Adagio in sol minore, 3.° in sol bemolle maggiore, op. 51; b) Preludio in do diesis minore, op. 45, 19,40 Telenovela: Marie-Claire Souzy e cembalo, interpretate da Jean-Pierre Rampal e Robert Veyron-Lacroix, 19,45 Notiziario, 20 Telenovela: Marie-Claire Souzy e cembalo, interpretate da Jean-Pierre Rampal e Robert Veyron-Lacroix, 20,05 Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau, con la partecipazione dei cantanti Gérard Souzy e R. Chailan; Divertimento per orchestra d'archi; Ciaikovsky: Danza del balletto «Mandryk»; Carnevale; Bonneau: Primavera, da «Le Stagioni»; Bob Astor: Tendre pensées, 20,30 Festival di Wintex - Concerto diretto da Jean-Pierre Rampal e Alfred Ludwig (teonore) in aria d'opera, 19,30 Notiziario, Sport, 19,45 La prima di Bonn, 20 Georg Friedrich Händel: a) Ouverture dell'opera «Theodora», b) Con-



SENZA PAROLE (Punch)

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon 1 Kc./s. 602 - m. 498,3; Limoges 1 Kc./s. 791 - m. 379,3; Toulouse 1 Kc./s. 744 - m. 317,8; Paris 1 Kc./s. 1010 - m. 280,4; Lille 1 Kc./s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc./s. 1403 - m. 713,8)

18,50 Musica di Richard Rodgers, 19,30 Orchestra Franck Pourcel, 20 Notiziario, 20,30 La gioia di vivere, di Janine Michalec, 21,45 Antepremiere, a cura di Jean Grunbaum, 22,40 Notiziario, 22,50 «Piccola appoggio del lusso» a cura di Michele Lorraine, 23,05-23,35 Il mondo è uno spettacolo.

PARIGI-INTER

(Nice 1 Kc./s. 1554 - m. 195,1; Allouis Kc./s. 164 - m. 1829,3)

18 «Ping-Pong» con Charles Trenet e Eddie Constantine, 18,35 Antepremiere e grandi successi di dischi di varietà, 19,15 Notiziario, 19,45 Varietà, 20,02 «Kermesse aux Etoiles», «Gino Lollobrigida», 20,32 Vita parigina, 21 Festival di Aix-en-Provence, Musica medievale francese, 22,30 Collegamento con la Radio Austriaca: «Il bel Danubio blu», 23,25 Notiziario, 23,30 Musica da ballo, 24 Notiziario, 0,05 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc./s. 1466 - m. 205; Kc./s. 6055 - m. 49,71; Kc./s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario, 19,12 La gallina dalle uova d'oro, 19,38 Piacere d'estate, 19,45 Jeanne Sourza e Bourvil, 19,48 La mia cuoca e la sua bambolina, 19,55 Notiziario, 20 Canzoni, 20,15 Varietà, 20,30 Le trentasei chiavi, 20,45 Storia, 21,05 Un giorno avrà vent'anni, 21,20 L'uomo dei voti, con Pierre Bellemare, 21,35 Le scoperte di Nennete Vitamine, 21,50 Musica dietro lo schermo, 22,05 Notiziario, 22,15 Concerto di musica leggera dalle melodie, 23 Notiziario, 23,05-23,30 Musica da ballo.

GERMANIA

FRANCOFONE

(Kc./s. 595 - m. 505,8; Kc./s. 6190 - m. 48,49)

18,15 Musica operettistica e sinfonica, 19,20 Sport, 19,30 Cronaca dell'Assia, Notiziario, 19,50 Lo spirito del tempo, 20 Orchestra del Gewandhaus diretta da Franz Konwitschny - Mozart: a) Sinfonia in sol minore, KV. 550; b) Sinfonia in do maggiore, KV. 551, 20,50 «Romero e Giulietta 1953», radiodramma di Gerd Dieckhoff, 22 Notiziario, Sport, 22,50 Dischi di musica leggera, 24 Ultime notizie.

MUENCHACKER

(Kc./s. 575 - m. 522)

19 Belle voci: Elfriede Tröttschel (soprano) e Walter Ludwig (tenore) in aria d'opera, 19,30 Notiziario, Sport, 19,45 La prima di Bonn, 20 Georg Friedrich Händel: a) Ouverture dell'opera «Theodora», b) Con-

gniet e la cantante Constance Shacklock, 20,30 Canti sacri, 21 Panoramia, 22,20 Notiziario, 22,30 Organista Sandy Macpherson, 23 Concerto di musica varia diretto da Paul Feneoulet, con la partecipazione di Ormonde Douglas, 23,55-24 Notiziario.

GRANDE CORTE

«La grande città», di Marjorie Riddel, Quarto episodio, 6,15 Concerto diretto da Gilbert Vetter, con la partecipazione dei musicisti Nancy Evans e del baritono Denis Dowling, 8,15 Pianista Jack Cavendish, 8,30 - Il caso del cane rapito», di Agneta Christie - Adattamento radiofonico di Anthony Llewellyn, 10,30 Musica di Schubert, 10,45 Orchestra Sport diretta da Tom Jenkins, 12,50 Rivista musicale, 13,50 Ruskai, Versione aggiornata della fiaba tragica di Jaroslav Kvapil, Musica di Dvorak, 13,57 Canzoni vecchie e nuove interpretate dal chitarrista John Ruff, 15,15 Mozart: Concerto n. 27 in si bemolle per pianoforte e orchestra istota (Lamar Brown), 16,15 Parata di stielie, 16,45 Dischi presentati da Denis Guerot, 17,45 Canti e danze rustiche, 19,15 Complesso ritmico Billy Mayerl, 19,30 «May in Favour», di Christopher Mayhew, Adattamento radiofonico di Mary Hove Allen, 21,30 Canti sacri, 22,15 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Saville, 23 Dischi presentati da Denis Guerot, 23,15 «La famiglia Archer», di Mason e Webb.

LUSSEMBURGO

(Diuna Kc./s. 235 - m. 1288 - Sereale Kc./s. 1459 - m. 208,5)

19,15 Notiziario, 19,34 «Avete conosciuto?», 19,40 Le trentasei chiavi, 19,55 Vedra Montmarite, 20,15 Come passa tempo, 20,45 Salvate mobili, 21 La scuola del successo, 21,15 Imputato, alzetevi!, 21,45 Nini Nohain e Fernand Rinaud, 22 L'uomo dei voti, con Pierre Bellemare, 22,15-24 Musica da ballo.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc./s. 529 - m. 567,1)

19 Le sport della domenica (Tolosa - Svizzera), 19,30 Notiziario, 19,40 Voci concluse di grandi

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

MONTECENERI

(Kc./s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 9,45 Formazioni popolari, 10,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

«lempi d'opera, sintesi di Arthur Kost e Walter M. Diggelman, 20,45 La cantante Emmy Krüger racconta della sua attività e Zurigo, 21,15 Ricordi d'inverno a memoria di Willy Burkhard, ne 1° anniversario della morte, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica a Africa, di Paul Henning, con Hans Leuenberger durante il suo viaggio.

non si sbaglia più



STUDIO TESTA 3

non si sbaglia più perchè basta una sola bustina per preparare un litro di acqua salitizzata. Approvata e raccomandata da Clinici e Medici di fama internazionale, la Salitina-M.A. prepara la bevanda per tutto l'anno, gustosa e sicura, che favorisce l'eliminazione dell'acido urico.

SALITINA-MA
in dose unica da un litro

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino** - Chi l'ha inventato? (7.55) (Motta)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. - **Cinco volte** (8.1 circa) (Palmitoie-Colgate)
- 11 **Tanti fatti** - Settimanale di attualità della Radio per le Scuole, a cura di G. F. Luzi e G. Stefani - Edizione delle vacanze
- 11.30 **Musica sinfonica** - Mendelssohn: *Ruy Blas*, ouverture op. 95; Beethoven: *Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore*, op. 60; a) Adagio - Allegro vivace; b) Adagio, c) Allegro vivace; d) Allegro ma non troppo
- 12.10 **Orchestra diretta da P. Barizza** - Cantano Fiorella Bini, Adriano Valle, Rosanna Pirrongelli, Paolo Sardisco ed il Quartetto «Due più due» - Bonavolontà-Rivi: *Nella coppa di spumante*; Giacobetti-Savona: *Ricordate Marcello!*; Morbelli-Faraldo: *Si*; Minorette-Seracini: *Canzonecchia*; Birk-Mascheroni: *Altalena passa sempre uno spazio*; Silvestri: *Nanni*; Nisa-Rossi: *Malanocche*; Cichellero-Pittari: *Che spunta a far 'sta luna*; Alk-Van Parsy: *Domando al mio cuore*; Nisa-Vietti: *C'è una stella per te*; Lariel-Jones-Sanford: *Anstoso cuore*
- 12.50 «Ascoltate questa sera...» - Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Prev. tempo Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 **Album musicale** - Gino Conte e la sua orchestra - Negli interv. comunicati commerciali - Miti e leggende (13.55) G.B. Pezzoli
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - *Cronache d'arte da Firenze*, di Renzo Federici
- 16.25 **Previs. del tempo per i pescatori**
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 Iller e i suoi cinque
- 17 - Curiosità musicali
- 17.30 **La voce di Londra**
- 18 **Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti** - Medicus: *da «Sechs Caprossa-Lieder»*; «An einen Toten» (Adriana Martino, soprano; Mario Caporali, pianoforte); Cataldo: *Quante autunnie*; Venticelli: *Quartetto d'archi*; a) Allegro; b) Andante mosso; c) Allegro vivace (Nuovo Quartetto ad archi di Roma; Giacinto Mancini, primo violino; Filippo Olivieri, secondo violino; Giuseppe Brandi, viola; Alfredo Rogliano, violoncello)
- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi** - Trislano Bolelli: *Tendenze della linguistica moderna*
- 18.45 **Gianni Ferrio e la sua orchestra** - Cantano Adriano Cecconi, Marisa Brando, Teddy Reno, Ray Martino e il Quartetto Radar - Locatelli-Teccani: *Non chiederli*; Ardo-Richards: *Giovane di cuore*; Mari-Clervo-Ducaia: *Se chiamava amore*; Filibello-Marelli-Agavini: *Il negro John*; Nisa-Redi: *Maria Paloma*; Devilli-Lee: *Pioggia*; A. Romeo: *Malatia*
- 19.15 **Congiunture e prospettive economiche** di Ferdinando di Fenizio
- 19.30 **L'APPRODO** - Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti - Scrittori francesi al microfono dell'Approdo: M. Joughendau - Note e rassegne
- 20 - **I classici della musica leggera** - Negli interv. comunicati commerciali - Una canzone di successo (Buttini Sansepolcro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 - **Tre canzoni, una parola** - Concorso musicale a premi - Viaggio in Italia, di Guido Piovene

- 21.30 **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA** diretto da VINCENZO MANNO con la partecipazione del soprano Angelica Tuccari e del baritono Renato Capecci - Wolf-Ferrari: *Il segreto di Susanna*, ouverture; Mozart: *Le nozze di Figaro*; «Vedrò mentre lo sospiro»; Bellini: *I Capuleti e i Montecchi*; «Oh! quante volte...»; Verdi: *Falstaff*; «E' sogno o realtà?»; Rossini: *La cambiale di matrimonio*; «Come tacer»; Ghedini: *Maria D'Alessandro*; Interludio atto secondo; Rossini: *La pietra di paragone*; «Ombretta sdegnosa del Mississippi»; Weber: *Il franco cacciatore*; «Ah, che non giunge il sonno»; Donizetti: *Don Pasquale*; «Il dottore non si vede»; Wagner: *I Maestri cantori di Norimberga*, preludio - Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino



Vincenzo Manno dirige il concerto di musica operistica delle 21.30.

- 22.45 **Scrittori al microfono** - Mario Dell'Arco: *Gli scrittori e l'automobile* - Canta Teddy Reno
- 23 - **Giornale radio** - Musica da ballo
- 23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 **Giuseppe Tartini** - *Sonata in re maggiore - Sonata in sol minore* - Esecutori: Sirio Plovesan, violino; Piero Ferraris, clavicembalo
- 19.30 **La Rassegna** - Cinema, a cura di Pietro Bianchi I risultati di Cannes - Ritrattini di attori - Salvare i vecchi film - Notiziario di Alfredo Barberis
- 20 - **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera** - K. Szymanowsky: *Concerto n. 2, op. 161*, per violino e orchestra Moderato molto tranquillo - Andante sostenuto - Poco più mosso - Allegramente molto energico - Andantino molto tranquillo - Allegro animato - Solista Henryk Szeryng - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Artur Rodzinski - C. Debussy: *Le Martyre de Saint Sébastien*, suite dalle musiche di scena - Orchestra «Philharmonia» di Londra, diretta da Guido Cantelli
- 21 - **Il Giornale del Terzo** - Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **L'Italia umbertina** a cura di Giovanni Spadolini - V. Livio Janonotti: *Colore e carattere della Roma umbertina* (Prima parte)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 **Canti popolari italiani**
- 13,20 **Antologia** - Da «Monsieur Croche, antidilettante» di Claude Debussy; «Due direttori d'orchestra»
- 13,30-14,15 **Musiche di Wolf e Liszt** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 17 giugno)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9 **Egemonidi - Notizie del mattino** - Il Buongiorno
- 9.30 **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
- 10-11 **SPETTACOLO DEL MATTINO** - Presenta Rossano Brazzi (Omo)
- MERIDIANA**
- 13 **Orchestra della canzone diretta da Angelini** - Cantano Achille Togliani, Gino Latilla, Carla Boni ed il Quartetto Harmonia - Da Vinci-Maccari: *Un pezzetto di cielo*; Devilli-Hoffman-Manning-Reichner: *Babbo ama il mambo*; Manlio-Di Stefano: *Addio pe' sempe*; D'Acquisto-Olivieri: *Deserto di fuoco*; Beretta-Cichellero: *Indovina indovanello* (Salumificio Negroni) - Flash: istantanee sonore (Palmitoie-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45 **Il contagocce: Cartoni animati in versi, prosa e musica** di Mario Dell'Arco (Simmenthal)
- 13.50 **LA FIERA DELLE OCCASIONI** - Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30 **Il discobolo**, attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli
- 15 - Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. - **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini** - Cantano Giuseppe Negroni, il Pocker di voci, Oscar Carboni e Gianna Quinti - **Orchestra diretta da Francesco Ferrari** - Cantano Marisa Colomber, il Trio Aurora, Oscar Carboni, Narciso Parigi e Carlo Pierangeli

POMERIGGIO IN CASA

- 16 **TERZA PAGINA** - **Il lunario della poesia**, a cura di Piero Politto; Giacomo Leopardi
- 22.05 **La battaglia nella storia della musica** a cura di Gastone Rossi Doria - Clément Jannequin: *La bataille de Marignan* - Complesso corale «Marcel Couraud», diretto da Marcel Couraud - Claudio Monteverdi: *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* (dal Libro VIII dei Madrigali guerrieri e amorosi) - Solisti: Emma Tegani, soprano; Claudia Carbi, mezzosoprano; Alfredo Nobile, tenore - Complesso monteverdiano di Milano, diretto da Alberto Soresina
- 22.50 **Le stazioni sperimentali per l'industria** - Inchiesta di Antonello Marescalchi
- 23.20 **Frank Martin** - *Sei monologhi da «Jedermann»*, per contralto e orchestra - Ist alles zu End das Freudennahli - Ach Gott, wie graust mir vor dem Tod - Ist als wenn eins gerufen hätt - So wollt ich ganz zernichtet sein - Ja! ich glaub: soethes hat er volbracht - O ewiger Gott! O göttliches Geschick! - Luigi Cortese - *Deux odes de Ronsard*, op. 25, per canto e orchestra - Ode XXIII - Ode XIX - Solista Andrée Aubery Luchini - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Antonio Pedrotti

- «Gli ultimi canti» - **Concerto in miniatura**: Duo pianistico Scholz-Schilhawsky; Bach: *Sonata in sol maggiore*; a) Allegro, b) Tempo di minueto
- 16.30 **Il mondo è piccolo** - Romanzo di Alessandro Varaldo - Adattamento di Ugo Montefoschi e Ugo Savarese - Regia di Amerigo Gomez - Quarta ed ultima puntata
- 17 - **I GRANDI SUCCESSI DEL MONDO** a cura di Franco Soprano
- 18 - **Giornale radio** - Programma per i ragazzi - **Un libro per le vacanze** a cura di Anna Maria Romagnoli - Regia di Riccardo Massucci
- Ritmi del XX secolo**
- 19 - **CLASSE UNICA** - **Ettore Passerin d'Entrèves: Come nascono le libertà democratiche: Costituzioni e operai nello Stato** - **Giorgio Fea: Progressi della scienza e della tecnica: La piovigiana artificiale**

INTERMEZZO

- 19,30 **Musica leggera** e comunicati commerciali - Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20 - Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 **Tre canzoni, una parola** - Concorso musicale a premi - **Van Wood e il suo complesso** (Frank)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 **Falcoscenico del Secondo Programma** - **IL DESTINO DI CHIAMARSI ZADIG** - Favola (ma non troppo) in due tempi di Antonio Passaro da «Zadig» di VOLTAIRE - Ubaldo Lay - Semira - Adriana Jannuccelli - Azora - Jolanda Verdross - Cador - Paolo Panelli - Il re Moardar - Alberto Luppo - La regina Astarte - Lydia Alfonsi - Nopar - Cesare Polacco - Un santone - Lauro Gazzolo - Un giudice - Vinicio Sofia - Almona - Isa Bellini - Setoc - Edoardo Toniolo - Il narratore - Riccardo Cucciolina ed inoltre: Nino Bonanni, Manlio Busoni, Renato Commetti, Gustavo Conforti, Andrea Costa, Lya Curci, Nino Dal Fabbro, Valerio Depli Abbati, Franca Ferrari, Gemma Grarotti, Zoe Incrocci, Mario Lombardini, Alfredo Martinelli, Sergio Melina, Diego Michelotti, Marco Pannella, Wanna Polverosi, Franco Pucci, Miria Selva, Silvio Spaccesi, Maria Pia Spini, Giotto Tempestini, Angelo Zanobini - Canzoni di Riz Ortolani - Regia di Anton Giulio Majano (vedi articolo illustrativo a pag. 4) - Al termine: **Ultime notizie**
- 23-23.30 **Siparietto** - **Gospier e il suo complesso** - Canta Mara Del Rio



L'attrice Lydia Alfonsi che interpreta il personaggio della regina Astarte nella favola *Il destino di chiamarsi Zadig*. In questa favola radiofonica, tratta da un racconto di Voltaire, la parte di Zadig è affidata all'attore Ubaldo Lay

SENTIRSI PIU'
GRANDI DI NOI

Ciò che più ha stupito i duemila giornalisti presenti alle nozze di Grace Kelly col principe Ranieri è stata la imperturbabilità dei due sposi.

Neppure Elisabetta e Filippo d'Inghilterra avevano saputo conservare un così assoluto controllo dei loro sentimenti. Sì, perché imperturbabilità non significa mancanza di affetto o di amore o di passione, ma soltanto dominio assoluto dei propri sentimenti. Dovremo dunque concludere che gli sposi di Montecarlo sono particolarmente dotati di self-control, di auto-controllo. Ma non lo possiamo dire; non possiamo dirlo perché c'è stato un piccolo stratagemma, un piccolo segreto, c'è stata di mezzo una piccola pillola prendendo la quale si ha la possibilità di controllare in modo perfetto i propri sentimenti. Molti dicono che gli sposi di Montecarlo hanno preso queste pillole.

Non c'è motivo di meravigliarsi; ormai in tutto il mondo si va diffondendo questo nuovo ritrovato della scienza che, ingoiato in forma di pillole o di compresse, toglie ai nostri atti il fattore emotivo. La vita moderna è piena di cariche emotive, l'uomo e la donna non possono sopportare tutte queste cariche, ne deriverebbe loro una serie di malanni quali il nervosismo, contrazioni anormali e dolorose dello stomaco, del fegato, del cuore, ecc. Ecco perché si ricorre oggi in tutto il mondo al farmaco antiemozione, anti-paura, antiansia, antiapprensione.

Quando dovete sostenere una discussione con il principale, con il padrone di casa, con l'agente delle tasse, con un vostro concorrente in affari, oppure quando siete alla vigilia di una prova importante per la vostra vita economica, politica o sentimentale, o per la vostra carriera, o infine, quando siete nella necessità di risolvere uno dei tanti problemi, non c'è mezzo protettivo migliore contro il logorio dell'emozione che ricorrere al rimedio che tanto ha stupito i giornalisti di Montecarlo.

Questo rimedio è ormai diffuso in tutto il mondo sotto vari nomi. In Italia è conosciuto come Nirvotin ed è ormai considerato come il mezzo più efficace per conservare la serenità, per mantenere il self-control, per dominare i propri sentimenti, la propria emotività in qualsiasi prova, in qualsiasi contingenza della vita.

Il Nirvotin è stato definito: la compressa che ci fa più grandi di noi.

Dott. Giorgio Mel

TELEVISIONE

lunedì 18 giugno



Il colonnello Jousseau, uno dei partecipanti ai Giochi Olimpici Equestri

- 17.30** La TV dei ragazzi
a) La bottega dello zio Tom
Regia di Cesare Emilio Gaslini
b) Ore 18,15: Passaporto
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini
c) Ecco il judo
Rubrica sportiva a cura di Maurizio Genolini

20.30 Telegiornale e Telesport
21 — Enciclopedia di «Lascia o raddoppia»

21.25 L'isola delle Sirene - Film
Regia di Walter Lang
Distribuzione: Union Film
Interpreti: Betty Grable,
George Montgomery, Cesar Romero

Nell'intervallo:

EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

Germania: Amburgo

Servizio filmato sulla conclusione dei Giochi Olimpici Equestri di Stoccolma

Indi:

Replica Telesport e Telegiornale

Due amici alla conquista di una stella

L'isola delle Sirene

Se si sfoglia la storia del cinema dei vari Paesi salta subito all'occhio, scorrendo il lungo elenco dei film che si sono eseguiti anno per anno, il ritornare periodico di certi nomi, di certi titoli sempre uguali, o per lo meno simili. Come, ad esempio, nella filmografia italiana si ripetono i titoli che contengono le parole «amore» o «passione» così in quella americana la maggior percentuale di «presenze» è detenuta dal nome di una località caratteristica della Repubblica stellata. Hollywood non era ancora nata, Thomas Alva Edison girava ancora nel suo «Black Maria» e Coney Island, la spiaggia dei new-yorkesi, era già entrata nel mondo del cinema. E' infatti del 1903 un «The Coney Island Bikers» della Mutoscope e Biograph, in cui il nome della località cara agli ozi domenicali degli yankees figura per la prima volta. L'anno successivo esso ritorna in «The Coney Island Patrol»: nel 1925 è lo stesso Edison che intitola un suo filmetto «Coney Island at Night». Tre anni dopo la Mutoscope e Biograph gira un «Coney Island Police Court» a cui fanno seguito nel '14 «A Coney Island Nightmare», un due bobine diretto da Lee Beggs, (nel 1916) «A Coney Island Princess» di Deel Henderson, (nel 1917) «Coney Island»; ed ancora un «Coney Island» in sette bobine girato nel '28 da Ralph Ince. Una sosta fino al 1943: poi in quell'anno Walter Lang realizza una cinerivista dal titolo «Coney Island» incalzata (nel 1944) da «Coney Island Honey-moon» di Arnold Albert, e da un sedici millimetri «Coney Island». Anche i dilettanti scoprono l'isola e dopo il '50 un passo ridottista di grande ingegno e di gusto sorvegliato realizza un ennesimo «Coney Island» che conquista a Venezia un vistoso premio. E non è detto che qualche altro «Coney Island», magari in Cinemascope o in Cinerama, non possa aggiungersi alla serie.

Il film che la TV ha scelto nella filmografia della ormai, anche cinematograficamente, famosa località, è la cinerivista realizzata nel 1943 sul

la base di uno scenario originale di George Seaton e commentata dalla musica di Alfred Newman, che fu presentata in Italia nel 1949 con il titolo «L'isola delle sirene».

La favoletta è semplice e complicata insieme, quale si conviene ai canovacci dei musicals: essa narra le manovre di due amici-amicini, Eddy e Joe per conquistare la bella Kate Forley stella di prima grandezza del

Café-Chantant. La lotta tra i due si svolge dinamica, piena di colpi di scena e di quadri rivistolati. Naturalmente alla fine Eddy raggiunge il sospirato obiettivo che, nella fattispecie, è la tutt'altro che sprezzabile Betty Grable. I due protagonisti sono George Montgomery e il simpatico Cesar Romero.

Gaetano Carancini



George Montgomery



la sua pelle ha sempre 20 anni

l'acqua alabastrina rassa, imbianca e rende liscia la carnagione come al-bastro. Elimina le rughe, borse, pigmenti e qualsiasi impurità della pelle. Specialmente indicata contro la pelle grassa, naso lucido, punti neri, acne, brufoli e pori dilatati del viso.

trent'anni di continuo successo! rifiutate le imitazioni

acqua
ALABASTRINA

In tutte le farmacie e profumerie
Distributore grande L. 700; medio L. 380
Dr. BARBERI. S. Oliva 9 - PALERMO

FUMATORI
Il Medico ha ordinato di non fumare, ma la tentazione è grande! Ma dopo la cura di ATABAGICO non più penosi sforzi di volontà. L'ATABAGICO disin-tossica liberando dal bisogno di fumare.

ATABAGICO

Ritrovatore dei capelli
Capelli grigi e striati - SEBASTI
ripresero in pochi giorni il loro colore nero, castano, biondo, con l'uso del
RISORVATORE FATTORI
assolutamente innocuo
Non lunge ma riprende progressivamente il colore dei capelli. Li mantiene morbidi. Sottrae le forfora - è di facile applicazione.
Indicazioni: Franco, biondo, castano, rosso, grigio, striato, seborrea, alopecia, ecc. ecc. ecc.
Farmacia Stazione Centrale - Milano
Tel. 02 - 1.180 - Fax. 02 - 1.152
In vendita anche nelle Farmacie



GUADAGNO SICURO

Vi renderete **INDIPENDENTI** e sarete **PIU' APPREZZATI**

in breve tempo a con media spesa seguendo il NUOVO e FACILE corso di Radiotecnica per corrispondenza.

Con il materiale che Vi verrà inviato **GRATUITAMENTE** dalla nostra Scuola costruirete radio a 1-2-3-4 valvole, ed una moderna **SUPERETERODINA a 5 VALVOLE** (valvole compresse) e gli **STRUMENTI DI LABORATORIO** indispensabili ad un radio-riparatore-montatore.

TUTTO IL MATERIALE RIMARRA' VOSTRO!

Richiedete subito l'interessante opuscolo: **PERCHE' STUDIARE RADIOTECNICA** che Vi sarà inviato **GRATUITAMENTE**

RADIO SCUOLA ITALIANA

Via Pinelli, 12/A - Torino 605

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)
- 7.50 **Le Commissioni parlamentari**
Rassegna settimanale
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

- 17.30 **Ai vostri ordini**
Risposte de "La voce dell'America" ai radioascoltatori italiani
- 18 — Canta Ugo Calise
- 18.15 **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30 **La settimana delle Nazioni Unite**
- 18.45 **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30 **Fatti e problemi agricoli**
- 19.45 **La voce dei lavoratori**
- 20 — **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 — **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
Centenario della nascita di G. B. Shaw
- SANTA GIOVANNA**
Traduzione di Paola Ojetti
Presentazione di Domenico Porzio
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana
Protagonista **Anna Proclemer**
Roberto di Baudricourt

- Intendente **Luciano Rebbegiani**
Giovanna **Anna Proclemer**
Pouleuger **Gianni Bortolotto**
La Tremouille **Carlo Delfini**
L'Arcivescovo **Gianni Galatotti**
Barbabù **Sergio Parmeggiani**
La Hire **Carlo Bagno**
Carlo **Franco Graziosi**
Dumels **Enzo Tarascio**
Warwick **Raffaele Giangrande**
Il Cappellano **Ottavio Fanfani**
Cauchon **Ottorino Guerrieri**
L'Inquisitore **Franco Volpi**
Ladvenu **Giulio Bosetti**
Un signore **Giampaolo Rossi**
Il boia **Ezio Marano**
Il soldato **Dino Malgoid**
Un paggio **Ugo Salvadori**
- Regia di **Sandro Bolchi**
(vedi articolo illustrato a pag. 3)
Nell'intervallo (ore 22.30 circa):
Oggi al Parlamento
Dopo la commedia (23.55 circa):
Giornale radio - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- MATINATA IN CASA**
- 9 **Effemeridi** - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
- 10-11 **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presenta Rossano Brazzi
(Omo)

- 13 **MERIDIANA**
K. O.
Incontri e scontri della settimana sportiva
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »
- 13.45 **Il contagocce: Cartoni animati**
in versi, prosa e musica di Mario Dell'Arco
(Simmenthal)
- 13.50 **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Alfredo Jandoli e il suo complesso
- 15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Caffè continentale
Fantasia musicale di Francesco Luzi

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16 **TERZA PAGINA**
Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - **Grandi interpreti ai nostri microfoni**: Quartetto italiano: Mozart: **Quartetto in fa maggiore K. 590**: a) Allegro moderato, b) Allegretto, c) Minuetto, d) Allegro - **Vera storia dei Pellissos**, a cura di Ugo Liberatore: « L'ultima lotta »

- 17 — **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da VINCENZO MANNO con la partecipazione del soprano **Angelica Tuccari** e del baritono **Renato Capecchi**
Orchestra Stabile del Maglio Musicale Fiorentino
Replica dal Programma Nazionale
- 18 — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
I vecchi della montagna
Novella di Washington Irving
Adattamento di Gianni Pollone
Prima parte
Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari
- 19 — **CLASSE UNICA**
Paolo Brezzi: Storia dei movimenti religiosi in Italia (Nona lezione)
Giacinto Spagnoletti: Poeti del Novecento: La poesia di Ungaretti

- INTERMEZZO**
- 19,30 **Musica leggera**
e comunicati commerciali
Scrivevate, vi risponderanno
(Chlorodont)
- 20 — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
ANTEPRIMA
Lino Benedetto presenta tre sue nuove canzoni: **Scandalo in paese**; **Napoli a mezzanotte**; **A ricetta per furastere**
(Vecchina)

- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21 **IL MOTIVO SENZA MASCHERA**
Varietà e giuoco musicale - Partecipano **Liliana Feldmann** e l'orchestra diretta da **Angelo Brigada** - Presenta **Mike Bongiorno**
(Saipo Oreal)
- 22 — **TELESCOPIO**
Quasi giornale del martedì
- 22.30 **Ultime notizie**
Les Baxter e la sua orchestra
- 23-23.30 **Siparietto**
Note di notte



Achille Longo, autore delle musiche strumentali programmate alle 17

- 8.45-9 **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11 — **I monologhi di Shakespeare**
a cura di Lorenza e Ugo Bosco
Troilo e Cressida
Regia di Marco Visconti
- 11.30 **Musica da camera**
Brahms: *Sonata n. 3 in re minore* op. 108, per violino e pianoforte: a) Allegro, b) Adagio, c) Un poco presto e con sentimento, d) Presto agitato; Ravel: *Minuetto antico*; De Falla: *Concerto per clavicembalo, violino, oboe, fagotto, clarino e violoncello*: a) Allegro, b) Largo, c) Vivace

- 12.10 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cintano Carla Boni, Gino Latilla, Rino Salviati ed Achille Togliani Locatelli-Bergamini: *Sogno*; Bonagura-Ruccione: *Di 973...*; Devilli-Fain: *L'amore è una cosa meravigliosa*; Ballosteros-Testoni-Cofanes: *La Portoghese*; Larici-Domicili: *Se cade un fior*; Cassas: *El cha-cha-cha*; Pittari-Mantovani: *Good bye Venezie*; Martelli-Neri-Marloti: *Mentre la neve cadeva*; Cioffi: *Vecchio mulino*; Simoni-Graziani: *Lacrime e solitudine*; Nisa-Rossi: *Canzone antica*

- 12.50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 **Album musicale**
Musica operistica
(Negli interv. comunicati commerciali)
Miti e leggende (13,55) (G.B. Pizzoli)

- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - **Cronache musicali**, di Giulio Confalonieri
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 **Le opinioni degli altri**
- 16.45 **Leoneo Gianferrari e la sua fisarmonica**

- 17 — **Musiche di Achille Longo**
1) *Sonatina per pianoforte e violino* (1922): a) Appassionato, b) Vivace assai, c) Allegro, quasi rondò (Arrigo Pelliccia, violino; Marta De Concillis, pianoforte); 2) *Trio per pianoforte, violino e violoncello*: a) Contemplativo, b) Grave, c) Fresco (Arrigo Pelliccia, violino; Willy La Voipe, violoncello; Marta De Concillis, pianoforte)
Registrazione effettuata il 14-6-1956 durante il concerto eseguito al Conservatorio di Musica San Pietro a Majella in Napoli

TERZO PROGRAMMA

- 19 — **La civiltà arabo-islamica**
a cura di Francesco Gabrieli
XIII Islamismo e Cristianesimo
- 19.30 **Iniziative culturali**
L'attinività dell'UNESCO
a cura di Ugo Liberatore
II. L'educazione extrascolastica
- 20 — **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
C. M. von Weber: *Variationi op. 7 sull'aria « Vien qua Dorina bella »*
Pianista Rodolfo Caporali
F. Schubert: *Quartetto in si bemolle maggiore, op. 168*, per archi
Allegro, ma non troppo - Andante sostenuto - Minuetto (Allegretto) - Presto
Esecuzione del « Quartetto Italiano »
Paolo Borciani, Elisa Pegrefi, violinisti; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello

- 21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **La poesia maccheronica**
a cura di Ugo Enrico Paoli
I. Caratteri essenziali del latino maccheronico
- 21.50 **Tribuna internazionale dei compositori**

- Jacqueline Fontyn**
La trapéziste qui a perdu son coeur (su poema di Christiane Fournier), per mezzosoprano e orchestra da camera
André Jolivet
Concerto per flauto e orchestra d'archi
Andante cantabile, Allegro, Scherzando - Largo, Allegro risoluto
Solista Claudio Masi
Mario Zafred
Sinfonietta per piccola orchestra
Tranquillo - Allegro vivo - Moderato - Allegro giusto
Svend Schultz
Serenata per orchestra d'archi
Allegro, ma non troppo - Romance (Andante con moto) - Rondò (Allegro)
Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli, diretta da Franco Caracciolo
- 22.50 **La Rassegna**
Cultura inglese, a cura di Mario Praz
Mario Praz: Atteggiamenti anglosassoni di Angus Wilson - Sara Poli: Romanzi delle sorelle Brontë
Cultura nord-americana, a cura di Carlo Izzo
Il misticismo laico di John Woolman (Replica)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13.20 **Canti popolari italiani**

13.20 **Antologia** - Da « Nanà » di Emile Zola: « Le corse a Longchamps »

13.30-14.15 **Musiche di Szymanowsky e Debussy** (Replica del « Concerto di ogni sera » di lunedì 18 giugno)



L'odierna trasmissione di Anteprema, la nota rubrica di canzoni programmate alle ore 20.35, è dedicata al compositore Lino Benedetto il quale presenta al giudizio degli ascoltatori tre sue novità. Lino Benedetto, che ha già al suo attivo una vasta e varia produzione, predilige la canzone napoletana

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0,36-1: Ritmi e canzoni - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Canzoni napoletane - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Parata d'orchestra - 5,36-6: Musica salon - 6,06-6,45: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un progr. e l'altro brevi notiziari.



ROSSANO BRAZZI PRESENTA Lo spettacolo del mattino

Cari ascoltatori, quando gli amici della Radio, giorni fa, m'invitarono a presentare i primi numeri del nuovo *Spettacolo del mattino*, vi confesso che rimasi piuttosto perplessi. Io ho sempre avuto un grande rispetto per i presentatori, sono sempre rimasto incantato davanti alla loro arguzia, alla facilità delle loro battute: un presentatore, in fondo, è un umorista che recita, un attore che attinge di volta in volta ai più eterogenei espedienti comici; e chi ascolta, sia pure inconsciamente, accetta da lui qualsiasi assurdità, perché il presentatore, attraverso quel tono piano e confidenziale

tutti i giorni feriali ore 10
Secondo Programma

che porta infallibilmente alla comunicativa e alla simpatia. A volte mi sono anche chiesto come me la sarei cavata io, al loro posto... Ed eccomi qui, pronto a pagare di persona la mia curiosità... Come andrà, questo mio nuovo debutto, francamente non so ancora: un attore, di solito, crea un personaggio a seconda del proprio istinto e della propria sensibilità, si chiude nel suo camerino — molto simile alla cella di un alveare — e assume volti, vesti e atteggiamenti del personaggio che deve impersonare nella finzione scenica sul palcoscenico o davanti alla macchina da presa. Presentare, invece, vuol dire essere se stessi, cosa che un attore riesce a fare solamente tra le mura domestiche; non ricordo più chi, disse una volta che « la naturalezza è la simulazione quando è veramente perfetta » (e la cosa, credetemi, è tutt'altro che facile...).

Molti di voi, anche quest'anno, andranno al mare o in montagna; gli altri, i poveri « cittadini forzati », saranno invece costretti a restare in città, ancorati alle loro esigenze di lavoro tutti, comunque, grazie al nuovo *Spettacolo*, avranno la possibilità di ascoltare, ogni mattina, i cantanti preferiti, le orchestre del momento e i comici che « fanno tanto ridere ». Sulla lucida ribalta di questo palcoscenico estivo si alterneranno infatti, nel breve giro di un'ora, gli assi e le stelle di quel varietà che ha sempre costituito e continua a costituire la « croce e delizia » di tutte le generazioni. Preannunciare più minutamente le altre sorprese del nuovo *Spettacolo*, significherebbe guastare un po' il piacere dell'attesa, impegnandosi in aridi ed inutili elenchi. Su il sipario, dunque, e... buon divertimento!

Vostro

Rossano Brazzi

17.30 *Vetrine*
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza

18.15 *Viaggi in poltrona*
A cura di Franca Caprino e Gilberto Severi

20.30 *Telegiornale*

20.45 *Nuovi film italiani*

21 — *L'amico degli animali*
A cura di Angelo Lombardi

21.30 *Nino Taranto e Della Scala* presentano:
LUI E LEI
Guida pratica del vivere in due, a cura di Marchesi e Metz, con esempi e testimonianze portati da: Nino Besozzi, Gianna Agus, Ferruccio Amendola, Anna Maria Bottini, Aldo Giuffrè, Carla Macelloni, Sandra Mostoni, Muzi Nesavri, Isa Pola, Esperia Sperani, ecc.
Orchestra diretta da William Galassini
(Regia di Vito Molinari (Settima puntata))

22.45 *Permette una domanda?*
Rubrica quindicinale di attualità a cura di Armando Pizzo ed Emilio Ravel

23.15 *Replica Telegiornale*



L'attore Aldo Giuffrè partecipa a Lui e Lei, lo spettacolo delle 21,30

Qui vi parla Elda Lanza

«Vetrine», per tutte

Leggendo le lettere che pervengono alla nostra redazione, mi sono accorta che la maggior parte degli argomenti trattati in *Vetrine* devono essere ripetuti singolarmente nelle varie risposte alle telespettatrici. Ciò è giustificato dal fatto che *Vetrine* non è uno spettacolo settimanale, fatto per divertire il pubblico femminile cui è diretto, ma una trasmissione specializzata composta per la maggior parte di suggerimenti e di notizie, quasi sempre visive, che i pochi minuti della rubrica non riescono mai a esaurire completamente. Di queste notizie e di questi suggerimenti, alle telespettatrici non resta che la curiosità di saperne di più. Da qui le richieste scritte e relative risposte.

Io avevo due possibilità: o cambiare il tenore della trasmissione e trasformarla appunto in un semplice spettacolo settimanale. O riuscire a fissare sulla carta tutte le cose di cui si parla in *Vetrine*. Il « Radiocorriere », una volta ancora, mi è venuto in aiuto. Dalla fine di giugno, mensilmente e soltanto per i mesi estivi, ospiterà in sei pagine centrali, un breve riassunto delle nostre trasmissioni. Su quelle pagine le signore che seguono *Vetrine* potranno ritrovare i modelli presentati — e questa volta a colori — la ricetta della settimana; le nostre inchieste; la rubrica di bellezza e due colonne di corrispondenza.

Le signore che abitano in zone non ancora servite dalla televisione, o che comunque non hanno la possibilità di seguire settimanalmente la nostra trasmissione, vi troveranno due pagine di moda, rubri-

che di utilità pratica, uno schema per un cartamodello, e risposte dedicate anche alle loro richieste. Questo significa che *Vetrine*, attraverso le pagine del « Radiocorriere », estenderà il suo pubblico arrivando anche a chi non ci conosce ancora. Perciò consentitemi di invitare chiunque desideri una risposta — sia o no abbonato alla televisione o abbia o no la possibilità di seguire *Vetrine* — a scrivere, indirizzando la corrispondenza sia alla nostra trasmissione sia a me personalmente sia presso il « Radiocorriere ». Per avere una risposta privata e urgente, meglio aggiungere il proprio nome e indirizzo. Per una risposta dalle colonne del « Radiocorriere », armarsi di molta pazienza — se non si vuol dare il nome — di uno pseudonimo chiaro, e riconoscibile almeno dall'interessato. Sarà cura della nostra redazione di trattare la varia materia che apparirà sul « Radiocorriere » in modo che lo possa seguire anche chi non abbia avuto occasione di assistere al numero televisivo di *Vetrine*.

La cortese collaborazione del « Radiocorriere » dunque, oltre a soddisfare un mio vecchio desiderio, accontenterà certamente le migliaia di signore che attendono — e spesso troppo a lungo — una nostra risposta. E infine un grazie desidero inviare a tutti coloro che scrivendo a *Vetrine* e chiedendo consigli, hanno incoraggiato e reso possibile questo supplemento giornalistico della mia rubrica. *Vetrine*, dunque, vi dà un arriverci cordiale sul numero 26 del « Radiocorriere ».

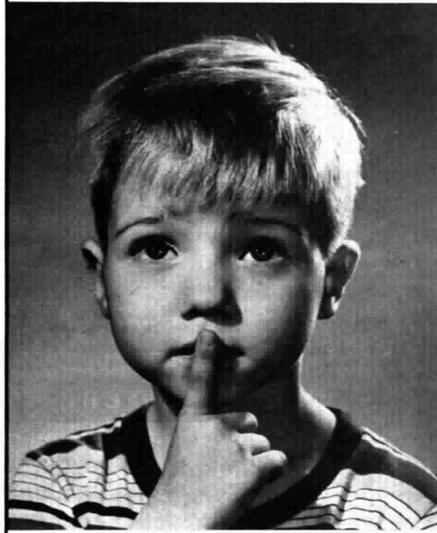
Elda Lanza



La redazione di *Vetrine* riunita al gran completo. Da sinistra: Luisa De Ruggieri, Vera Squarcialupi, Maria Gloria Sears, Beppe Modenesse, Elda Lanza, Marilù Travaglia, Fiera Molo, Mario Valdemorin, Giovanna Tiretta

ATTENZIONI E CURE PER RAGAZZINI GRACILI

L'efficacia del Proton



La salute dei ragazzini gracili abbisogna di particolari attenzioni. Mediante queste, le condizioni fisiche di un ragazzo delicato, anemico, eccessivamente magro, possono migliorare di molto. Così pure, il suo sviluppo può venire favorito, e la resistenza del suo organismo aumentata.

Esercizio fisico, buona alimentazione, vita all'aria libera, contribuiscono molto.

Dal lato farmaceutico, la cosa migliore consiste nella somministrazione del Proton. Questo è un composto razionale a base di Ferro Jodio e Fosforo. Si presenta sotto forma di un liquido rosso scuro, limpido, gradevolissimo al gusto.

Le dose media per i ragazzini, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti.

La durata della cura varia secondo i risultati. In generale, essa va da uno a due mesi. La sua efficacia è notoria.

PROTON

(Aut. Pref. n. 0662, Torino, 28-5-1941)

(138)

TRENTINO-ALTO ADIGE

7 **Classe Unica** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).
 18,35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - Henri Ibsen - Terärspielgeil; von P. Sigisbert Frick - Maurice Ravel: «Daphnis et Chloé» - Suite n. 2 (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).
 19,30-20,15 **Rendez-vous mit Liselotte** Malkowski - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano, 13,54 **Musica varia**: Strauss, Accelleriani, Taccani, Verde Nilo, Giorza; La bella Goggin; Lehar: La danza delle libellule, Frondel-Chiappo; La mazza di papà - 14 **Giornale radio** - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3).
 14,30-14,40 **Terza pagina** - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).
 18,30 **I dischi del collezionista** (Trieste 1).
 19,30 **Complesso tiziano** diretto da Carlo Paschini (Trieste 1).
 21,05 **Musica di compositori triestini**: Giulio Viozzi; a) Dittirambico; b) Andantino notturno; Mario Bugamelli: Concerto per pianoforte e orchestra; Giorgio Cambissa: Piccolo concerto per 10 strumenti; Mario Zefred: Concerto per Trio e orchestra (Orchestra Filarm. triestina); Gruppo Strumentale triestino, orchestra Ars Italica - con la partecipazione del Trio di Trieste e del pianista Luciano Gante. Direttori: Alceo Galliera, Luigi Tofolò, Ettore Simon, Mario Bugamelli e Giorgio Cambissa. Nell'intervallo (ore 21,45 circa): «Cose di casa nostra» al microfono Anita Pittori (Trieste 1).
 22,45-23,15 **Sestetto di Franco Zingarelli** (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 **Musica del mattino, calendario** - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 **Musica leggera**, taccuino dal giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.
 11,30 **Orchestra leggera** - 12 Mondo economico, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.
 13,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.
 17,30 **Tè danzante** - 18 **Bliss**: Concerto per pianoforte e orchestra - 19,15 Cronaca del medico.
 20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 **Due oventore celebri** di Wagner - 21 **Fodor Ladislav**: «Giustizia», dramma in 3 atti - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica per la buonanotte**.



— Vorremmo chiamarlo «Bis», perché non era in programma...



Senza parole

ESTERE

ANDORRA

19,07 **Yves Fumet**, 19,19 **Chico O'Farrill** e i suoi Afro-cubale - 19,30 **Novità per signore**, 20,12 **Omo vi prende in parola**, 20,33 **Fatti di cronaca**, 20,48 **La famiglia Duranton**, 21 **Bel canto**, con André Dassary, 21,15 **Club del sorriso**, 21,30 **L'ispettore Vitos**, con Yves Furet, 21,45 **Cocktail di ballabili**, 22,15 **Orchestra Nanette Vitamine**, 22,30 **Queste Hubert Rosteing**, 22,35 **Queste musica è per voi**, 22,35 **Musichall**, 23,03 **Ritmi**, 23,45 **Buona sera, amici**.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 845 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).
 19,01 «Boulevardier», di Courteline. Studio completo e cura di M.me Simone, 19,27 **Canzoni** di opere di Verdi, 19,45 **Notiziario**, 20 **Domenico Scarlatti**: a) Sonata in la maggiore, l. 47; b) Sonata in la maggiore, l. 345. 20,05 **Claikowski**: a) Romeo e Giulietta, ouverture; fantasia; b) Lo schiaccianoci, marcia, 20,35 **Festival** di Strasburgo. Concerto con la partecipazione del violinista Arthur Grumiaux e della pianista Clara Haskil. **Mozart**: a) Sonata in si bemolle, K 454; b) Sonata in fa maggiore, K 577; c) Sonata in mi minore, K. 304; d) Sonata in la maggiore, K. 526. 23 **Parorama del teatro italiano dal**

le origini ai nostri giorni, 23,30 **Ravel**: a) Sonata per flauto, viola e arpa; b) Sonata n. 3 per violino e pianoforte.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 402 - m. 498,5; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,5; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,8).

19,10 **Interpretazioni del chitarrista Alessandro Lagova-Bach**: Sarabanda; **Luigi Moretti**: Andante; **Maurio Giuliani**: Preludio n. 1, 19,25. **Dischi**, 19,30 **Complesso Emile Noblet**, 20 **Notiziario**, 20,22 **Orchestra Astor Piazzolla**, 20,30 **Orchestra Earl Cadillac**, 20,35 «Fatti di cronaca», a cura di Pierre Vère e Maurice Renard, 21,35 «Fate voi stessi la vostra antologia», a cura di Philippe Soupault e Jean Chouquet, 22 **Notiziario**, 22,15-22,55 **Al di là del marì**.

PRIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1954 - m. 195,1; Alitalia Kc/s. 164 - m. 182,9).
 18 **Concerto di musica leggera** diretto da Paul Bonneau, 18,50 **Antepime** e grandi successi di dischi di varietà, 20 **Festival di musica leggera** (collegamento con la Radio Italiana), 20,30 **Tribuna parigina**, 20,35 «Parigi, luogo d'incontro dei teatri del mondo», a cura di Paul-Louis Mignon, 21,03 **Antepime di microscolpi classici** presentati da Sergio Bernheimoux, 22,03 **La pagina straniera** di Dominique Arban: «Il libro e il teatro», 22,23 **Jazz di Today** Jay Johnson e trombone e il sassofonista Les Konitz, 23 **Notiziario**, 23,05 **Arianna a Nasso**, commedia in un atto e un prologo di Riccardo Strauss, diretta da Herbert von Karajan, 24 **Notiziario**, 0,03 **Dischi**, 1,57-2 **Notiziario**.

MONTECARLO

(Kc/s. 1446 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 60,82).
 19 **Notiziario**, 19,12 **Orchestra Stanley Black**, 19,28 **La famiglia Duranton**, 19,38 **Jeanne Sourza** e Bouvri, 19,43 **Varietà**, 19,55 **Notiziario**, 20 **La corsa dei dipartimenti**, 20,30 **Coppa inter-scolastica**, 20,45 **Novità americane**, 21 **Quanto volete scommettere?**, 21,30 «Nelle foto dell'ispettore V.», inchiesta poliziesca di J. L. Sanclume e Jean Maurer, 21,45 **Pauline Carton**, 22 **Notiziario**, 22,05 **Concerto della pianista Marcelle Bousquet**, Musiche di Louis Abbiate, 23,45-23,50 **Notiziario**.

GERMANIA FRANCOFORTE

(Kc/s. 595 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 46,49).
 19 **Musica leggera**, 19,30 **Cronaca dell'Assis**, Notiziario, Commento, 20 **Oscar Straus** e la sua musica, 21,15 «Un po' d'ordine è necessario! (4) Come sono diventato un uomo solitario», trasmissione niente affatto seria di Hansjörg Weidlich, 21,45 «Eliccio che il medico tiene segreto una malattia?», conversazione di Arthur Jores, 22 **Notiziario**.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).
 18 **Notiziario**, 18,20 **Orchestra della rivista** diretta da Harry Rankinowitz, 19 «Tutti al mare», parata di varietà, Testo di Alvin Ainsworth, 19,30 «Come fu condannato», memorie e riflessioni di un Caporale che prestò servizio nella Zona britannica della Germania sconfitta dall'aprile al dicembre del 1945. Testo di Alexander McKee, 20,30 **Rivista**, 21 **Notiziario**, 21,15 **In patria e all'estero**, 21,45 **Coro della Cattedrale di San Paolo** di Londra. Organista e Maestro del coro John Dykes Bower, 22,15 «L'Archeologo», a cura del professor Stuart Piggott, 22,45 **Resonance parlamentare**.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522).
 19 **Cronaca**, **Musica**, 19,30 **Di giorno in giorno**, 20 **Musiche d'opere**, 20,45 **Conversazione al confine con la Svizzera**: La situazione dell'uomo anziano nella nostra società, discussione, 21,20 **Concerto di solisti**, **Chopin**: a) Valse in la minore, b) Valse in la bemolle maggiore (Stefan Askewas); **Paganini**: introduzione in variazioni sul tema «Nel cor più non mi sento» (Ruggiero Ricci); **Maurice Ravel**: Scarbo da «Gaspard de la Nuit» (Moeque Haas); **Joquin Nin**: Suite Spagnole (Paul Tortelier e Hans Frenignt), 22 **Notiziario**, **Cronaca**, 22,20 **Concerto d'organo**: Musica di Arnold Schlick e di Jean Tielouwe, eseguita da Rudolf Walter, 22,40 «Il sociale», osservazioni mediche sull'ufficio dell'uomo, di Joachim Bodamer, 23 **Musica da ballo**, 24 **Ultime notizie**, **Commenti**, 0,15-4,15 **Musica varia**, Nell'intervallo: **Notizie da Berlino**.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1014 - m. 295).
 19 **Cronaca**, 19,30 **Tribuna del tempo**, 20 **Musica leggera** e da ballo, 20,45 «Occultità», radiocommedia di Wolfgang Aistendorf, Indi: Intermzzo musicale, 22 **Notiziario**, Sport, 22,20 **Problem del tempo**, 22,50 «Gli assenti di gioia», di Alfred Petto con Ernst Ehler e Horst Ueber, 23 **Concerto** diretto da Hans Rosbald con molti solisti - **Yannis Xenakis**: Les Métastases; **Giselher Kiebe**: Cinque elegie romane per voce parata, pianoforte, cembalo e contrabbasso; **Karel Husa**: Ritratto, per orchestra d'archi; **Luigi Nono**: Incontri per ventiquattro strumenti; **Everett Holtz**: Concerto per cinque strumenti solisti, batteria e orchestra d'archi, 24-0,15 **Ultime notizie**.

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).
 18 **Notiziario**, 18,20 **Orchestra della rivista** diretta da Harry Rankinowitz, 19 «Tutti al mare», parata di varietà, Testo di Alvin Ainsworth, 19,30 «Come fu condannato», memorie e riflessioni di un Caporale che prestò servizio nella Zona britannica della Germania sconfitta dall'aprile al dicembre del 1945. Testo di Alexander McKee, 20,30 **Rivista**, 21 **Notiziario**, 21,15 **In patria e all'estero**, 21,45 **Coro della Cattedrale di San Paolo** di Londra. Organista e Maestro del coro John Dykes Bower, 22,15 «L'Archeologo», a cura del professor Stuart Piggott, 22,45 **Resonance parlamentare**.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 206 - m. 1500; Staltoni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).
 19 **Notiziario**, 19,30 **Concerto di musica leggera** diretto da Vilem Tausky, 20,30 **La polizia fluviale**, Testo di Tom Fallon, 21 **Bing Crosby**, 21,15 **Musica a richiesta**, 22,15 **Notiziario**, 22,30 **Complesso Kenny Baker's Doves** - 23 «Allan Quartermain», di H. Roder Haggard, Dodicesima puntata, 23,15 **Organista Gerald Shaw**, 23,55-24 **Notiziario**.

ONDE CORTE

8,30 **Complesso vocale** «The Dorian Singers», diretto da M. Seiber, **Musica inglese del XX secolo**, 10,45 **Orchestra Eric Jupp** e i cantanti Jane Forrest e Bryan Johnson, 11,15 **Complesso «Deep Harmony»**, diretto da Allen Ford e il pianista Edward Rubach, 12,30 **Motivi preferiti**, 13,15 **Musica da ballo**, 13,30 **Organista Sandy Macpherson**, 14,55 **Musica per organo** eseguita da C. H. Trevor, 15,15 **Musica a richiesta**, 15,45 **Concerto** diretto da Sir Malcolm Cargaret Soliste, clarinetista Jack Brymer - **Humperdinck**: Haensel e Gretel, ouverture; **Copland**: Concerto per clarinetto e archi; **Sibelius**: Sinfonia n. 5 in mi bemolle, 17,15

Concerto corale diretto da Martindale Sidwell, con la partecipazione dell'organista Ralph Downes - **Schütz**: Juchzet dem Herren, alle Welt, salmo 100; **Byrd**: Ave Maria; **Goswami**: Sankantetto; **Benjamin Britten**: Rejoice the Lamb, cantata, 18,15 **Orchestra Pavilion** diretta da Raymond Agulie, 19,30 **Versione** di domande, 20 **Rusalka**, versione aggiornata della tragica fiaba di Jaroslav Kvapil, **Musica di Dvořak**, diretta da Vilem Tausky, 21,15 **Teatro della Restaurazione**: «The Provok'd Wife», commedia di Sir John Vanbrugh, 21,45 **Pianista John Cavendish**, 22,05 **Musiche di Sullivan**, Dvořak e Sibelius, 23,15 **Musica leggera**.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 253 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5).
 19,15 **Notiziario**, 19,34 **L'album di Simone**, 19,44 **La famiglia Duranton**, 19,54 **Bouvri** e Jacques Griello, 20 **La corsa dei dipartimenti**, 20,30 **Coppa inter-scolastica**, 20,45 **Club del sorriso**, 21,02 **Quanto volete scommettere?** 21,32 **Musica sul mondo**, 22,33 **Torneo dei varietà radiofonici**, 23,01 **Voce di Cristo** alle 23,15 **Concerto n. 2** per pianoforte. Solista: Adrian Aeschbacher.

SVIZZERA

(Kc/s. 529 - m. 567,1).
 19,10 **Tour de Suisse**, 19,30 **Notiziario**, **Euro** del tempo, 20 **Gagnebin**: Trio in re maggiore per flauto, violino e pianoforte, 20,15 **Concerto sinfonico** di Johannes Hans Rosbald (solisti Ludwig Hölscher, violoncello, e Elsa Cavelli, contralto); **Willy Burkhard**: Sinfonia in sol minore; **Heinrich Sutermeister**: Concerto per violoncello; **Frank**: Monodramma sinfonico; **Wolfgang Knegger**: Horace Victorious, 23,15 **Notiziario**, 22,20-23,15 **Nuova lirica**.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 546,6).
 7,15 **Notiziario**, 7,20-7,45 **Almanacco nazionale** per orchestra, 12,15 **Italiana**, 13,30 **Dagli anni del Sud**, a cura del prof. Guido Cavallotti, 14,45 **Concerto** diretto da Olm Simion, **Domenico Scarlatti**: Concerto per archi e continuo; **Antonio Sacchini**: Divertimento per orchestra, 17,30 **Musica varia**, 12,30 **Notiziario**, 12,45 **Musica varia**, 13,10 **Parate di successi fittici**, 13,30-14 **Musica a richiesta**, 14,15 **Parate**, 16 **Tè danzante** e (da Grindelwald) arrivo della quarta tappa del Giro della Svizzera, 18 **Assisa prussiana e inglese** dal 1750 al 1763, sintesi storica, 17,50 **Musichall internazionale**, 18 **Notiziario**, 18,30 **Armonie leggere**, 19,15 **Notiziario**, 19,40 **Tanghi dell'America del Sud**, 20 **Giro della Svizzera**, 20,30 **Musica d'orchestra**, 21,30 **Concerto del pianista Luciano Scrizzi**, del violinista Antonio Scrooppi e del violoncellista **Antonio Corelli**: Sonata da Chiesa in mi minore; **Porpora**: Sinfonia da camera a tre strumenti in re maggiore, op. 18; **Beethoven**: Trio n. 2 in si bemolle maggiore, 22 **Melodie** e ritmi, 22,30 **Notiziario**, 23,25 **Chopin-Gracianini**: da La Siffidi, musica da balletto, b) Preludio op. 28 n. 7, c) Notturno op. 32 n. 2, d) Waltz op. 70 n. 1, e) Mazurca op. 67, n. 3, f) Valzer, op. 28, n. 7, g) Valzer, op. 64, n. 2, h) Gran Valzer brillante, op. 18.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 393).
 19,15 **Notiziario**, 19,25 **Lo specchio dei tempi**, 19,50 **Il Foro di Augusto**, Walter, op. 70, n. 1, **Melodie**, 20,30 **Per il 20° anniversario della morte di Massimo Gorki**: «I bassifondi», 22,30 **Notiziario**, 22,35 **Micro-Famille**, a cura di Roger Nordmann, 22,55-23,15 **Ritornelli** di Vincent Tomans, interludio dell'Orchestra André Kotelstenev.

CLASSE UNICA

Uno sguardo al passato ci mostra come tante forme di libertà e tante libertà democratiche, siano nate in tempi e luoghi diversi. Democratici non si nasce, ma si diventa, attraverso un travaglio certamente non breve: ecco l'insegnamento che si trae dalla lettura di queste lezioni svolte per «Classe Unica».

Ettore Passerin d'Entrèves

COME NASCONO
 LA LIBERTÀ DEMOCRATICHE

Lire 150

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21 - Torino.

(Stampatrice Ilite)

ELETTROSPAZZOLA ASPIRAPOLVERE



PRATICA: Per la impugatura. Per la forma classica della spazzola che aspira su tutta la superficie.
POTENTE: Per la leggerezza. Per i suoi 2 motorio e per le 2 bocchette di aspirazione.
INDISPENSABILE: Per materassi, divani, poltrone, abiti, tappeti, coperte, pellicce, ecc. - Tipo speciale per auto a 12 Volt.

Prezzo: L. 8.800 con custodia

RAIS
 MILANO
 Via Pasquirolo, 7

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta) leri al Parlamento (7,50)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)



Il baritone Gian Giacomo Guelli in un'immagine di Don Carlo Vargas nel'opera *La forza del destino* (ore 21)

- 11 Cime inviolate a cura di Gastone Imbrighi e Giuseppe Aldo Rossi
- 11.30 **Musica da camera**
Schumann: *Scene infantili*; Chopin: *Ballata n. 3 in la maggiore op. 47*; Liszt: *Rapsodia ungherese n. 11 in la minore*
- 12 **Conversazione**
- 12.10 **Gino Conte e la sua orchestra**
Cantano Aldo Alvi, Gloria Christian e Claudio Villa
Porter: *C'est magnifique*; Birt-Datini: *Amarti così*; Romeo: *Bell'ammore la la*; Deani-Alani-Romans: *N'embrasse pas mon homme*; Tassi-Sarra: *L'hai voluto tu*; Di Lazzaro: *La più bella città del mondo*; Dan Clammas-Lauterie: *La melodia più pura*; Martelli-Castellani-Benedetto: *Non ho cantato mai come stasera*; Bonifanti-Lazzeretti: *Carrozzeria romana*; Conte: *Rose bianche*; Bruno Delle Grotte: *Jamno jamno Catari*; Cullat: *My shava*
- 12.50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 **Album musicale**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Negli inter. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G.B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Raul Radice - **Cinema**, cronache di G. L. Rondi
- 16.25 **Previs. del tempo per i pescatori**
- 16.30 **Le opinioni degli altri**
- 16.45 **Complesso caratteristico « Esperia »** diretto da Luigi Granozio
- 17 **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Licia Morosini, Vittorio Paltrinieri, Elsa Peirone e Roero Biringelli
Misselvia-Mery: *Le rose più rosse*; Verde-Trovajoli: *Je parle romanesco*; Bisogni-Rubino-D'Esposito: *«Nu poco 'e bene*; Pinchi-Olivieri: *Ho conosciuto un angelo*; Nisa-Rossi: *Un bacio e una canzone*; Del Duca-Vastisi: *Addio Broadway*; Deani-Price: *Solo per te canto*; Giacobetti-Savona-Kramer: *Mambo Romano*
- 17.30 **Parigi vi parla**
- 18 Schumann: *Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 « Renana »*
a) Allegro, b) Scherzo, c) Moderato, d) Grave, e) Finale
- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
F. L. Cross: *Scoperte sulle origini del Cristianesimo*

- 18.45 **Città e canzoni**
- 19.15 **Salotti italiani del Risorgimento**
Il salotto di Cornelia Martinetti, a cura di Giuseppe Raimondi (vedi articolo illustrativo alle pagine 16 e 17)
- 19.45 **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20 **Gianni Ferrio e la sua orchestra**
Negli inter. comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansapolo)
- 20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi

LA FORZA DEL DESTINO
Opera in quattro atti e sette quadri di Francesco Maria Piave
Musica di GIUSEPPE VERDI

Il Marchese di Calatrava
Paolo Washington
Donna Leonora Renata Tebaldi
Don Carlo Vargas
Gian Giacomo Guelli
Giuseppe Di Stefano
Fedora Barbieri
Il padre guardiano Giulio Neri
Fra' Melitone Melchiorre Luise
Curra Luciana Boni
Un Alcide Giorgio Giorgetti
Mastro Trabucco Sergio Tedesco
Un chirurgo Mario Frosini
Direttore Gabriele Santini
Maestro del Coro Andrea Morosini
Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino
Registrazione effettuata l'8-6-1956 dal Teatro Comunale di Firenze (vedi articolo illustrativo a pag. 5) (Negli intervalli: 1) *Posta aerea*; 2) *Il (ore 23.30 circa) Oggi al Parlamento* - **Giornale radio**
Dopo l'opera: *Ultime notizie* - *Buonanotte*

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30 **Le canzoni di Antefrigna**
Lino Benedetto: *Scandalo in paese*; Napoli a mezzanotte; *A ricetta pe' furastiere* (Vecchia)
- 9.45 **La voce di Natalino Otto**
- 10-11 **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presenta Rossano Brazzi (Omo)
- MERIDIANA**
- 13 **Orchestra Millicuci diretta da William Galassini**
Cantano Gianna Quinti, Giuseppe Negroni e il Poker di voci
Roversol: *Zingaresca*; Manlio-Nascimbene: *Amore senza nome*; Biri-Raschini: *Il merlo di Como*; Stewart: *Tyrolean tango*; Brown: *La danza della melà*; Roversol: *Africa parla*; Adinelli: *Varsavia concerto*
Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - « Ascoltate questa sera... »
- 13.45 Il contagocce: *Cartoni animati in versi, prosa e musica* di Mario Dell'Arco (Simmenthal)
- 13.50 **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Gioco e fuori gioco**
- 14.45 **Le canzoni di Domenico Modugno**
- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Gino Latilla, Carla Boni ed Achille Togniani
Rastelli-Fragna: *Improvviso*; Nisa-Redi: *Cielo di fuoco*; Sopranzi-Odorici: *A luci spente*; Albano: *Curri, curri, scicoreddu*; Ballotta-Cchi: *Tri ste rimpianto*
Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Cantano Fiorella Bini, Paolo Sardisco, Adriano Valle ed il Quartetto « Due più due »
Calvi-Morghen: *Accarezza me*; Silvestri: *Nanni*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Tutto è amore*; Cherubini-Concina: *Tu che vuoi*; Minorette-Seracini: *Canzoncilla*

POMERIGGIO IN CASA

- 16 **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - Breve storia della sonata per pianoforte
- 16.30 **La realtà della fantasia**
a cura di Roberto Cortese
La signora delle camelie
Regia di Eugenio Salusollia
- 17 **LA BUSSOLA**
Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli
- 18 **Giornale radio**
Programma per i piccoli
Una fiaba per uno non fa male a nessuno
Settimanale a cura di Nives Graber ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo
- Pentagramma**
Musica per tutti
- 19 **CLASSE UNICA**
Ettore Passerini d'Entrèves: *Come nascono le libertà democratiche*; I partiti nella democrazia
Ferdinando Oddo: *Progressi della scienza e della tecnica*; Materie plastiche

TERZO PROGRAMMA

- 19 **La medicina nella lotta contro il dolore**
IV. *Terapia elettrica*
a cura di Francesco Sabatucci
- 19.15 **Lorenzo Gaetano Zavateri**
Concerto XII « Tempesta di mare », per violino e orchestra
Allegro con spirito - Adagio - Allegro, ma aperto (« Tempesta »)
Solista Franco Antonioni
Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli, diretta da Pietro Argento
- 19.30 **La Rassegna**
Filosofia, a cura di Michele Federico Sciacca
Il conflitto attuale degli umanesimi
Storia delle religioni, a cura di Paolo Brezzi
Pubblicazioni di fonti gnostiche mistiche extracristiane - Filosofia ed esperienza religiosa
- 20 **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
G. F. Haendel: *Concerto grosso n. 2 in fa maggiore, op. 6*, per orchestra da camera
Andante larghetto, Allegro - Largo, Allegro, ma non troppo
Esecuzione dell'Orchestra da Camera « Busch »
Adolf Busch, Ernest Drucker, violini; Hermann Busch, violoncello; Mieczyslaw Horszowsky, clavicembalo
P. I. Ciaikovsky: *Concerto-fantasia in sol maggiore, op. 56*, per pianoforte e orchestra
Quasi rondo, andante mosso - Contrasti: Andante cantabile, molto vivace, Vivacissimo, Allegro moderato, Vivace, Vivacissimo
Solista Newton Wood
Orchestra sinfonica di Winterthur, diretta da Walter Cochr
- 21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **Le occasioni dell'umorismo**
DEL MAGGIOR THOMPSON
« Le carnet du major Thompson » di Pierre Daninos
Traduzione e adattamento di Paolo Levi
Commenti musicali di Bruno Canfora - Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con Arnoldo Foà e Isa Bellini
Regia di Nino Meloni
- 22.25 **Musiche contemporanee per piccola orchestra**
Igor Strawinsky
Rag-time, per li strumenti
Esecutori: Silvio Clerici, flauto; Emo Marani, clarino; Alfeo Gotti, corno; Carlo Arringeno, cornetta; Curio Borsetti, trombone; Ugo Forti, batteria; Alberto Bersono, pianoforte; Armando Gramaglia, Lorenzo Lugli, violini; Enzo Francalanci, viola; Walter Beni, contrabbasso
Direttore Fulvio Vernizzi
Due Suites per piccola orchestra
1) Andante - Napolitana - Española - Balalaika. 2) Marcia - Valse - Polca - Galop
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Hermann Scherchen
Concerto in mi bemolle maggiore, per orchestra da camera (Dumbarton Oaks)
Tempo giusto - Allegretto - Con moto
Orchestra del Festival « Dumbarton Oaks », diretta da Igor Strawinsky
- 22.55 **Poeti arabi in Sicilia**
Programma a cura di Letizia Puglisi

INTERMEZZO

- 19,30 **Musica leggera**
e comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
La vita è una canzone
Appuntamento con Nilla Pizzi, il Quartetto « Due più due » e l'Orchestra di Walter Coli

SPETTACOLO DELLA SERA

- PRIMI PIANI**
Concerto di musica leggera
Orchestra diretta da Armando Trovajoli con i cantanti Luciana Gonzales e Gianni Marzocchi - Partecipa l'arpista Ebe Marini Mautino - Presenta Enrico Luzi
- 22 **Ultime notizie**
I SECOLI ATTENDONO
Radiodramma di Ermanno Maccarlo
Commenti musicali di Bruno Rigacci
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Il viaggiatore Adolfo Geri
Il compagno di viaggio
Fernando Farese
Genevieve Renata Negri
L'alchimista Fernando Cajati
Un contadino Rodolfo Martini
Una contadina Wanda Pasquini
Un'altra contadina
Giuliana Corbellini
La moglie del viaggiatore
Nello Bonora
La guida Riccardo Cucciolli
Il sovrintendente Giorgio Piamonti
Regia di Umberto Benedetto
- 22.45 **Canta Denise Benoit**
Pianista Jacques Dieval
- 23-23.30 **Siparietto**
Senza fili
Rivista si-eno di Marco Visconti

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 **Canti popolari italiani**

13,20 **Antologia** - Dalle « Memorie » di Giorgio Pallavicini: « Un colloquio con Carlo Alberto »

13,30-14,15 **Musiche di Weber e Schubert** (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 19 giugno)

O sole mio.... !



Aprendo una scatola di SUPER CIRIO sembra che il sole d'Agosto si sprigioni dal concentrato tanto è vivo il colore e forte la fragranza del pomodoro fresco.

Il SUPER-CIRIO è il concentrato di pomodoro perfetto, vero sole di Napoli in scatola !

SUPER CIRIO

"E' un prodotto del sole di Napoli.,



TELEVISIONE

mercoledì 20 giugno

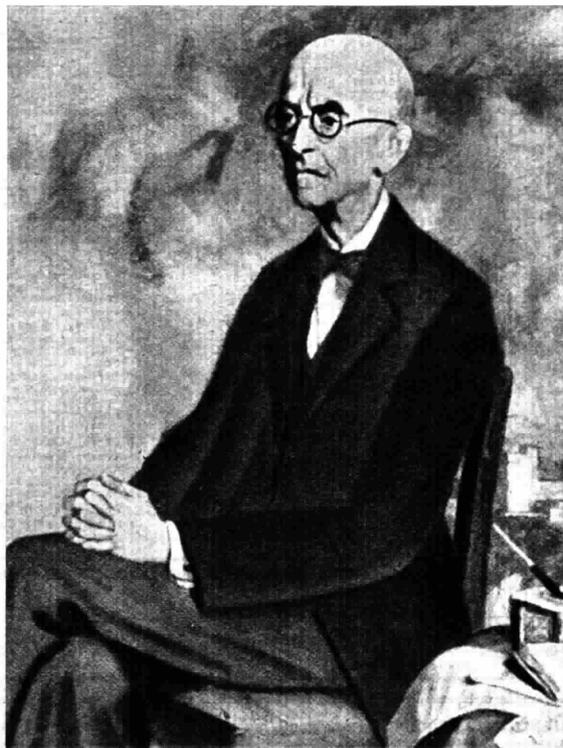
- 17.30** La TV dei ragazzi
 - a) *Giramondo* Notiziario Internazionale dei ragazzi
 - b) *Bim* (storia di un asinello) - Film Produzione l'Ecran des jeunes
- 18.35** Il mondo attraverso i francobolli
La terra delle spezie a cura di Enzo Fogliati
- 20.30** Telegiornale
- 20.45** Una risposta per voi
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori
- 21** La legge del mare
Film - Regia di Joseph Kane
Produzione: Republic Pictures
Interpreti: Brian Donlevy, Forrest Tucker, Ella Raines
- 22** Le avventure di Jet Jackson
Valanga artica
Regia di D. Ross Lederman
Produzione: Screen Gems, Inc.
Interpreti: Richard Webb, Sid Melton, Olan Soule
- 22.25** Settenote
« Sette canti popolari spagnoli di Manuel De Falla - Mezzosoprano Belen Amaran »
- 23** Replica Telegiornale



Il ricco Messan, l'asinello Bim e il povero Abdallah che figurano nel film delle 17.30

Questa sera, canti popolari spagnoli

Settenote per Manuel De Falla



Manuel De Falla, nato a Cadice il 23 novembre 1876, morto ad Alta Gracia all'età di 70 anni nel 1946, è il frutto più puro e prezioso del processo di rinascita della musica spagnola sulle basi del canto popolare, processo parallelo ad un fenomeno di decantazione e di purificazione dalle volgarità d'un genere meramente pittoresco, improntato alle facili attrattive del color locale. Partito da posizioni assai vicine a quelle dell'opera verista con il grande successo dell'atto unico *La vida breve* (1905), egli si è rapidamente incontrato con le migliori tendenze della musica moderna verso l'essenzialità espressiva, la proprietà strumentale: la precisione perfetta della pagina di so, egliatissima scrittura. Egli si può affiancare all'ultimo Ravel come esempio di una musica secca, nervosa, vivacissima nei ritmi e nel colorito strumentale, posta sotto il segno d'una lucidissima intelligenza.

Come Verdi è italiano sin nell'intimo delle fibre, e Mussorgski russo fino al midollo, e pur entrambi universali e accessibili ovunque, così — fatte le debite proporzioni — De Falla partecipa di quella condizione di privilegio: egli dice una sua parola che, nutrita degli umori e dei succhi della terra e dei lidi di Spagna, è valida espressione di un mondo poetico che irradia le sue vibrazioni ben oltre i patrii confini.

Arte coltissima, e pure schietta e di fonte genuina, quella del vecchio gentiluomo dal gracile corpo e dal saldo spirito, dell'interprete originale e profondo dell'anima del suo popolo.

Il compositore Manuel De Falla in un famoso dipinto del pittore Ignazio Zuloaga

TRIENTINO-ALTO ADIGE

7 **Classe Unica** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2);
18,35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca. «Liede» habe Slunde mit Tilg Schieder. «Aus Berg und Tal» - Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes (Bolzano - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).
19,30-20,15 **Sinfonische Musik** - Nachrichtenendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 **1. Ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,54 **Musica leggera**: Margutti. Serenata capricciosa; Olivieri. Tornerai; Carabellia-Trionfo delle fragole; Melachino. Festa nel bosco; Mantovani. Poema alla luna; Lecuona; Siboney. Lehar: Oro e argento - 14. Giornale radio - Ventiquattresimo e poi la musica italiana. Notiziario giuliano - Il nuovo focolare (Venezia 3).

14,30-14,40 **Terza pagina** - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 **Concerto del pianista Claudio Gherbeto**: Musiche di Beethoven, Liszt, Stravinsky (Trieste 1).

19,10 **Il portico**, trasmissione per giovani dai 20 ai 30 anni a cura di Giorgio Bergamini - «La scuola per giovani carrieri» - La partecipazione di Anita Glass, Gianfranco Tonini, Claudio Bonicini, Nino Pinzini e con l'intervento di Marino Scombatelli (Trieste 1).

19,35 **Quartetto di Franco Vallinieri** (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 **Musica del mattino, calendario** - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,50 **Musica leggera**: Concerto del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 **Musica leggera** - 12 Questa prodigiosa natura, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

15,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 15,30 **Concerto per violino e orchestra** - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 **Musica da ballo** - 15 Delius. Concerto per violino e orchestra - 18,30 La mamma della radio - 19,15 Classe unica - 19,30 Musica varia.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 **Trio vocale Melulicek** - 21 L'anniversario della settimana - 22 I narratori sloveni contemporanei - 22,15 Saini-Saens: Sinfonia n. 3 in do minore - 25,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 25,30-26 Ballo notturno.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI
(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19 **Notiziario**, 19,10 **Orchestra** William Cantrelle, 19,30 i successi di domani, 20 **Attualità**, 20,15 **Pierre Wismer**: Sonata, interpretata dal violinista Léon Zighera. Al pianoforte: Noëlla Lambert. 20,30 La scelta di Jean Meunier. 21 **Notiziario**, 21,30 **Programma lirico**, 22,30 «Uomini e Lettere», a cura di M. R. Bataille. 22,50 **Joaquin Nin**: Tre



Sogno di prigioniero



Spero che sarà più graziosa nell'interno!



“Il segreto della mia felicità...”

ha confessato Mary Lambert, “stellina” che si è appena sposata

«...si chiama Col vento. E' stata questa deliziosa acqua di colonia, infatti, che mi ha schiuso prima le porte degli "studios", e poi quelle del "nido". Mio marito non ha esitato a dichiararmi che, se non fosse stato per il fascino irresistibile di cui mi circonda il profumo Col vento, egli non mi avrebbe forse mai notata! Ecco perché io sostengo che la colonia Col vento è una "magia in flacone"... ecco perché consiglio il profumo Col vento, delicato ma persistente, alle fanciulle che attendono il Principe Azzurro...»



IL PROFUMO CHE HA INCANTATO HOLLYWOOD
Confetti ormo-vitaminici
phoenix
debollezze - esaurimenti
stati atencivi depressivi
nevrastenie

tonico
ricostituente
del sistema nervoso
Doct. Acis n. 135 del 23-12-1955

TECNICA PROGREDITA e superiorità di una lama



10 lame L. 200

Il procedimento brevettato Dolliver per la doppia rettificazione simultanea dei tagli garantisce un filo perfettamente levigato ed uniforme, di una incisività, prontezza e morbidezza di taglio ineguagliabili. Si evitano così arrossamenti ed abrasioni, nonché il lento e progressivo "logoramento" della pelle causato dalla quotidiana rasatura



10 lame L. 250

PRIMATO DI QUALITÀ RECORD DI DURATA!

canti popolari spagnoli, interpretati da Anna Maria Martini al pianoforte Roger Machado; Ravel: Quartetto in la maggiore, eseguito dal Quartetto di Georges Charpentier, a cura di André Gillois; 21,15 Orchestra Alfredo Antonini; 21,20 La settimana della fortuna; 22 Notiziario; 23,15-25,45 Il mondo come va.

René Guilluy; 19,28 Pierre Laryque; Jacqueline Joubert e Philippe Brun; 20 Notiziario; 20,20 Dischi; 20,50 «I matches di Georges Charpentier»; a cura di André Gillois; 21,15 Orchestra Alfredo Antonini; 21,20 La settimana della fortuna; 22 Notiziario; 23,15-25,45 Il mondo come va.

clipe Igor; Mendelssohn: Musica del «Sogno di una notte di mezz'estate» (Rita Streich, soprano; Diana Eustrati, contralto; con tre differenti orchestre); 24 Ultime notizie. Commenti, 6,15-15 Musica varia. Nell'intervento: Notizie da Berlino.

viaggio a Reims, ouverture; Joseph Strauss: Delirium, valzer; Liszt: Rapsodia ungherese n. 1 della serie per pianoforte; Bizet: Adagio; da «L'Arlésiana», suite n. 1; Offenbach: La bella Elena, ouverture; 22,45 Musica d'archivio; 23,15 «A Life of Bliss», di Godfrey Harrison.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 306,5; Altioua Kc/s. 972 - m. 50,3)

19 **Musica da ballo**, 19,30 **Novità** per signore, 20,12 **Omo vi prende in parola**, 20,33 **Fatti di cronaca**, 20,45 **La famiglia Duranton**; 21 **Senza commenti**, 21,30 **Club dei canzonettisti**, 22 **Jacques Dutailly**, 22,15 **Complesso d'archi**, Jean-Eddie Cremer; 22,30 **Musical-hits**, 23,05 **Ritmi**, 23,45 **Buona sera, amici**; 24-1 **Musica preferita**.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Altioua Kc/s. 144 - m. 1827,3)

18 **Prokofiev**: Russian, ouverture; Mozart: Piccola musica notturna; 18,30 **Anteprime** - «grandi successi di dischi» di varietà; 19,15 **Notiziario**, 19,45 **Varietà**; 20 «La Gazette musicale», settimanale satirico; 20,30 **Dischi**, 20,35 **Festival di Sirasburg**, Concerto dell'Orchestra Municipale di Sirasburg diretto da Otto Klemperer; Solista: Robert Casadesu; 20,45 **Mozart**: Concerto per pianoforte; 491; Schumann: Quarta sinfonia; Mozart: a) Concerto per pianoforte, K. 560; b) Sinfonia in re minore, K. 550; 25 **Notiziario**, 25,05 **Tribuna del progresso**, 25,20 **Léo Chauiak** e **Geo Dal**; 25,30 **Surprise-Parade**, 24 **Notiziario**, 6,03 **Dischi**, 15,7-25 **Notiziario**.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 **Cronaca**, 19,30 **Tribuna del tempo**, 20 **Musica al villaggio**, 20,30 **Breslavia** (immagine di una città); di Riccardo Hutch; 20,45 **Cavalleria rusticana**, opera in un atto di Pietro Mascagni, diretto da Fausto Cleva; 22 **Notiziario**, Sport; 22,20 **Canzoni dell'Alsazia**, 23 **Sulle ali dei sogni**, 24 **Ultime notizie**, 0,10-1 **Jazz-time**.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 253 - m. 1288 - Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 **Notiziario**, 19,34 **André Claveau**, 19,44 **La famiglia Duranton**, 19,54 **In salsa piccante** con Jean Vaton; 20 **Colpo di fulmine**, 20,15 **Serenata di Luis Mariano** e **Gaby Morlay**, 20,30 **Lascia o raddoppia!**, 20,45 **Club dei canzonettisti**, 21,12 **Grande parata del jazz**, 22,33 **Buona sera, amici**, 23,01 **Parole di vita**, 23,14-24 **Beethoven**: Sinfonia n. 6 (Pastorale), diretta dal maestro Kleiber.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 700 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 **Notiziario**, 18,20 **Musica scozzese da ballo**, eseguita dalle Bands Bobby MacLeod; 19 **Varietà musicale**, 20,15 **Concerto diretto da Rudolf Schwarz**. Solista: Denis Wick, trombone; Haydn: Sinfonia n. 94 in sol (La sorpresa); Gordon Jacob: Concerto per trombone e orchestra; Brahms: Sinfonia n. 4; 21 **Notiziario**, 22 «La città inglese negli ultimi cent'anni», a cura di John Bejteman; 22,45 **Esposizione parlamentare**; 23-25,15 **Notiziario**.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,10 **Tour de Suisse**, 19,30 **Notiziario**. Ecco del tempo, 20 **Attraverso l'Europa**: reportage musicale. 21 «Philippe Suchard», radiosintesi di Hans Rudolf Schmid e Hans Rych; 22,15 **Notiziario**, 22,30 **Darwin e Bibba** (1), conferenza del rev. E. Hubacher; 22,40 **Haydn**: Quartetto d'archi in re maggiore, op. 76, n. 5; 23,05-23,15 **Choc**; Notturni.

MONTECERVO

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 **Notiziario**, 7,20-7,45 **Almanacco sonoro**, 12,15 **Musica varia**, 12,30 **Notiziario**, 12,45 **Orchestra Radiosa** diretta da Fernando Paggi; 13,20-14 **Musica operistica francese**, 16,30 **Tre danzante** e (da Pallanza) arrivo della quinta tappa del Giro della Svizzera; 17,30 **Domenico Cimara**: Concerto per due flauti e orchestra; 18 **Musica ricicchiata**, 19 **Callé-concerto**, 19,15 **Notiziario**, 19,40 **Le voci più note del teatro italiano**, 20 (da Pallanza) **Giro della Svizzera**, 20,30 **Uno, due, tre**, consigli ed esperienze da seguire o meno, suggeriti da Fausto Tomme; con Franca Primavesi e Renata Rattazzi; 20,45 **Virtuosismi di tromba**, 21 «Un musico per l'uomo comune», radiomontaggio di Eros Bellinelli e Gabriella Gatti; 21,30 **Domenico Cimara**: Concerto per flauto e cembalo di Benedetto Marcello; assaiguo di Arrigo Fassina; e Riccardo Tori; a) Sonata VII in mi bemolle maggiore; b) Sonata VIII in re minore; 21,55 **Benvenuto** Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra op. 15, diretto da Eugène Ormandy; Solista: Rattazzi; 22,30 **Notiziario**, 22,35-23 **Capriccio notturno**, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 485,9)

18,30 **Musica leggera**, 19,05 **Musica da ballo**, 20 **Concerto** diretto da Franz André. Solista: pianista Vlado Perlemuter - Ravel: a) Dalmi e Cloe, balletto in tre quadri, per coro e orchestra (frammenti); b) Concerto in sol, per pianoforte e orchestra; c) El Vaiser, poema coreografico; 21,20 **Jazz** sinfonico con le orchestre Stanley Black e Doll van der Linden; 22 **Notiziario**, 22,15 **Tempo libero**; 22,55-23 **Notiziario**.

MONTECARLO

(Kc/s. 1446 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 **Notiziario**, 19,12 **All'oscuro del mondo**, 19,28 **La famiglia Duranton**; 19,38 **Jeanne Sourza** e **Bouvier**, 19,43 **Orchestra**; 19,48 **La freschezza del mare**, 19,55 **Notiziario**, 20 **Grande parata del jazz**; 20,30 **Club dei canzonettisti**; 20,55 **Attualità**; 21,10 **Lascia o raddoppia!**, 21,25 **Come passa il tempo**, 21,30 **Passeggiando** nel centro di Sirasburg; 21,45 **Orchestra Frank Dev**; 22 **Notiziario**, 22,05 **Jacqueline Francois**; 22,15 **La musica attraverso le etnie**; 22,50 **Orchestra**; Noël Chiboust; 22,50 **Presentazione del primo romanzo di un giovane autore**, a cura di Herbert de Porrer; 23 **Notiziario**, 23,05-0,05 **Baltimore Gospel** Tebernacja Program.

GERMANIA

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 38,49)

19 **Musica leggera**, 19,30 **Concerto** dell'Asiatico; 19,45 **Commenti**, 20 **Musica allegra**, 20,30 **Di che cosa noi viviamo e di che cosa noi moriamo**, radiocommedia di Herbert Eisenreich; 21,30 **Anton Dvorak**: Concerto per violino e orchestra in la minore, op. 53; Concerto diretto da Otto Matzerath; solista: violinista Giusa Bustabo; 22 **Notiziario**, **Attualità**, 22,20 **Musica da ballo**, 22,30 **Operette e da ballo**, 24 **Ultime notizie**.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 322)

19 **Cronaca**, **Musica**, 19,30 **Di giorno in giorno**, 20 **Musica della sera**, di Bizet, De Falla e Milhaud; 20,30 **Uno sguardo dal ponte**, «dramma di Arthur Miller (traduzione dall'inglese di Robert Schnorr)»; 22 **Notiziario**, 22,10 **Pensiamo alla Germania centrale e orientale**, 22,20 **Innamorati musicali**, 22,30 **Politica e altre attualità**, 23 **Concerto orchestrale** - **Borodin**: Danze polovesane dal «Prin-

confezioni per uomo



creazioni per signora



creazioni per signora

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'I.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** Lavoro italiano nel mondo
- 11** I monologhi di Shakespeare a cura di Lorenza e Ugo Bosco Giulio Cesare
Regia di Marco Visconti
- 11.30** **Musica operistica**
Verdi: *Un giorno di regno*, sinfonia; Donizetti: *La figlia del reggimento*; «Le ricchezze ed il grado»; Glinka: *La vita per lo zar*; Aria di Sussanin; Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*; «S'apere per te il mio cuore»; Puccini: *Manon Lescaut*; «Tu, tu amore»; Mascagni: *Le maschere*, sinfonia
- 12.10** **Orchestra diretta da Pippo Barizza**
Cantano Fiorella Bini, Adriano Valle, Paolo Sardisco e il Quartetto «Due più due»
Nisa-Rossi: *Maianoché*; Pinchi-Donida: *La ragazza del sabato sera*; Riv-Bonavolonta': *Nella coppa di spumante*; Nisa-Jesù: *C'è una stella per te*; Lariel-Jones-Sanford: *Ansioso cuore*; Alik-Van Parys: *Domando al mio cuore*; Giacobetti-Savona: *Ricordate Marcotino?*; Bertini-Taccani: *Villa Marina*; Rastelli-Ravasin: *Chi me l'ha fatto fa?*; Della Gatta-Mazzocco: *Come un angelo*; D'Esposito: *Anema e core*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
I classici della musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Novità di teatro**, di Enzo Ferrieri - **Cronache cinematografiche**, di Piero Gadda Conti
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** **Le opinioni degli altri**
- 16.45** **Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari**
- 17.15** **Cronache di mezzo mese** di Cesare D'Angelantonio
- 17.30** **Vita musicale in America**
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Beethoven: *Concerto in re maggiore, op. 61*, per violino e orchestra
Solista Jascha Heifetz
Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos
Registrazione effettuata alla Sala Carnegie
- 18.15** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** **Incontro con Giustino Durano**
- 18.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** **Vita artigiana**

- 19.45** *L'avvocato di tutti*
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buttoni Sansepulcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
IL CONVEGNO DEI CINQUE
- 21.45** **Concertino**
Orchestra diretta da Guido Cergoli
De Kers: *Pagan rhapsody*; Offenbach: *I racconti di Hoffmann* (Intermezzo e barcarola); Levin: *Paavane pizzicato*; Spotti: *L'ultimo valzer*; Costy: *Concha*; Finlay: *Rain*; Gren: *Lonely star*; Zerubia: *Stampede*
- 22.15** **Terre antiche**
Spina e Marzabotto, a cura di Giovanni Ferrara
- 22.45** **Gruppo strumentale Pro Arte di Milano diretto da Giuseppe Serra**
Bach (rev. Dohereimer): *Concerto in mi bemolle per pianoforte e archi*
a) Allegro di molto, b) Andante, c) Allegro (pianista Elio Cantamesa); Gluck: *Suite di danze dall'Alceste*; a) Entrata, b) Prima pantomima, c) Sarabanda, d) Seconda pantomima, e) Controdanza
- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte



Il violinista Jascha Heifetz, solista nel Concerto in re maggiore, op. 61 di Beethoven programmato alle 17.30

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Storia della lingua italiana**
a cura di Giacomo Devo
XIII. D'Annunzio e Croce
- 19.30** **Bibliografie ragionate**
Gli studi estetici nel dopoguerra italiano, a cura di Franco Fortini
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
W. A. Mozart: *Cassazione in si bemolle maggiore, K. 99*, per archi e fiati
Marcia - Allegro - Andante - Minuetto - Andante - Minuetto - Allegro - Marcia
Orchestra Sinfonica di Vienna, diretta da Paul Sacher
F. Smetana: *Da «La mia Patria»*: Vysehrad - Sarka
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Erich Kleiber
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Storia di Michele Pezza detto Fra Diavolo**
a cura di Dario Puccini ed Erasmo Valente
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Vittorio Caprioli
Regia di Anton Giulio Majano
- 23** **Carlo Graziani**
(rev. Benvenuti-Crepax)
Sonata n. 3 in si bemolle maggiore
Allegretto - Largo maestoso - Minuetto (con variazioni)
Sonata n. 4 in fa maggiore
Allegretto - Larghetto - Allegro grazioso
Esecutori: Benedetto Mazzacurati, violoncello; Nando Benvenuti, pianoforte
- STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**
- 13** **Canti popolari italiani**
- 13,20** **Antologia** - Da «Lotte in Weimar» di Thomas Mann: «Il bacio di Goethe»
- 13,30-14,15** **Musiche di Haendel e Ciaikovsky** (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 20 giugno)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra Millesluci diretta da William Galassini**
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presenta Rossano Brazzi (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Oscar Carboni, Marisa Colomber, Carlo Pierangeli, il Trio Aurora, Narciso Parigi e Nuccia Bongiovanni
Maculan-Del Ferro: *Vecchia mandolinata*; Rastelli-Fragna: *Tre violette*; Bertini-Ravasin: *Cielo infuocato*; Testoni-Malgoni: *Diversa da tutte*; Orozco-Ramirez: *Para ti solamente*; Cherubini-Cesarini: *Serenata a mezzogiorno* (Brilliantina Cubana)
Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Cartoni animati in versi, prosa e musica* di Mario Dell'Aero (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** **Le canzoni di Antepima**
Lino Benedetto: *Scandalo in paese*; Napoli a mezzanotte; «A ricetta pe' furastiere» (Vecchina)
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Ogni voce ha la sua storia
Un programma di Rosalba Oletta
- 15.45** **Stella polare**
Quadrante della moda, di Olga Barbara Scurto
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **Teatro del pomeriggio**
ANNI PERDUTI
Tre atti di Turi Vasile
Compagnia di prosa di Trieste

- della Radiotelevisione Italiana con Diana Torrieri
Salvatore Mineo } Angela Calabrese
Mara e } suoi figli Clara Marini
Paolo } Mario Bardella
Renata, moglie di Paolo } Diana Torrieri
Totò, figlio di Paolo e Renata } Mauro Carbonoli
Federico Sernio } Gianni Sotaro
Amedeo, portiere } Clara Valtetta
Luca, sua figlia } Nini Perno
Regia di Giulio Rolli
- 17.45** Gianni Safred al pianoforte
- 18** **Giornale radio**
La Giostra
Settimanale per i ragazzi in giro per l'Italia con Silvio Gigli
- 18.45** **Musica per archi**
- 19** **CLASSE UNICA**
Paolo Brezzi: *Storia dei movimenti religiosi in Italia* (Decima lezione)
Giacinto Spagnoletti: *Poeti del Rinascimento*; da Ungaretti a Montale
- INTERMEZZO**
- 19,30** **Musica leggera**
e comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Achille Togliani, Gino Latilla e Carla Boni
Da Vinci-Maccari: *Un pezzetto di cielo*; Surace: *Fidanzatina*; Manlio Di Stefano: *Addio pe' sempe*; Bonagura-Ruccione: *Di 973...*; Da Vinci-Albra: *Son' tuogate face*; Beretta-Cichellero: *Indovina indovinello*
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **Stefano Sibaldi, Luisa Rossi e Gianni Bonagura**, vi sfidano a scoprire il colpevole in:
GIALLO IN JAZZ
di Gino Magazù
Undicesima avventura: *Incidente a bordo*
Compagnia del Teatro comico di Roma della Radiotelevisione Italiana
Presenta Corrado (Omo)
- 22** **Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli**
QUARTO FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA
Prima serata
Dincello tu; Luna 'nnammurata; Pincerella; Guaglione; Guardanno 'a mare; Tre rose rosse; Maggio senza rose; Pota po'; Adduornete; Nun t'addurmi
Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
Complesso Plenilunio diretto da Mario Migliardi
Cantano Antonio Basurto, Mara Del Rio, Aurelio Fierro, Nunzio Gallo, Grazia Cresi, Pina Lamara, Tullio Pane, Franco Ricci, Giacomo Rondinella, Tonina Torrielli, Claudio Villa
Con la partecipazione di Sergio Centi, Fausto Cigliano ed Amedeo Pariente
Presenta Nino Taranto (Pino Silvestre Vidal)
(vedi articolo illustrativo alle pagine 8 e 9)
Ultime notizie
Giornale di cinquant'anni fa, a cura di Dino Berretta
- 23.30** **Giornale di cinquant'anni fa**, a cura di Dino Berretta
- 24-1** **Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli**
QUARTO FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA
Esecuzione delle cinque canzoni prescelte dalle Giurie di ascoltatori
(Pino Silvestre Vidal)



ANNI PERDUTI

Tre atti di Turi Vasile

Quando i personaggi di un dramma sono dei «falliti», si fa subito il nome di Cecov. (Come fosse l'inventore dei «falliti»). Ma nel caso di questi *Anni perduti* di Turi Vasile, più acutamente Silvio D'Amico fece un altro nome: il Giacosa di *Come le foglie*. Più acutamente, perché questi personaggi non sono dei falliti, ma dei deboli, delle fragili costruzioni che un uragano spazza via. E l'uragano di Vasile è l'ultima guerra.

I suoi personaggi sono giustificati dal passo del Vangelo di Matteo che l'autore riporta, essi «hanno edificato la loro casa sulla sabbia e quando la pioggia è caduta e i torrenti hanno straripato e i venti hanno soffiato e hanno travolto la casa, essa è crollata. E la rovina è stata grande». Il dramma è quello di una famiglia, la famiglia di Paolo Mineo che si è retta sull'equivo, sulla non comprensione, sulla reciproca indifferenza; una famiglia per caso, diremmo. Nata così, tirata là giorno per giorno finché venne il momento di provarne la coesione. L'uragano, appunto.

Paolo Mineo, chiuso avvilito in un modesto impiego, non si è mai fuso con la moglie Renata. Tutti e due hanno lasciato il figlio Totò abbandonato a

Ore 16 - Secondo Programma

se stesso, pur salvando le apparenze formali della coesione familiare. Mara, sorella di Paolo, vive in casa da serva, rinunciataria all'amore ma non dimentica. Sforzita ma con rammarico. Su tutti, Salvatore, aspro vecchio, padre di Paolo e di Mara, che ha conosciuto una famiglia, la propria, ma non sa aiutare la fusione di quella del figlio Paolo. La guerra sibila fra le connessioni del dramma e disarticola la famiglia Mineo. Renata per prima affonda nel tramonto.

Il vecchio Salvatore reagisce, ma reagisce male e il disastro anziché essere arginato dilaga. La catena di colpi si fa palese. Paolo rivela la sua umiliazione, il figlio Totò si ribella e precipita stupidamente. Mara confessa la propria inutilità che vanamente il suo primo amore, Federico, ritornato da un esilio politico, cerca di richiamare alla realtà di un presente che rinnovi il passato. La famiglia si sfascia. Dalla tragedia Paolo vuole risorgere; in un ultimo disperato tentativo forza se stesso per ricongiungersi a Renata e con lei riacquistare Totò. Ma è troppo tardi. Renata non è più la stessa, né lo è Totò. Non si può ricominciare da capo, è questa un disperato tentativo. Federico, sentendo la terribile sentenza di Vasile, occorre pensarci per tempo perché quando la casa costruita sulla sabbia è crollata non rimane, come alla famiglia Mineo, che disperdersi. Anche se rimane viva una speranza.

g. l.

14.45 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
Gran Bretagna: Ascot
La Coppa d'Oro di Ascot

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *Costruire è facile*
A cura di Bruno Munari
- b) *Le avventure di Rin Tin Tin*
Rin Tin Tin offre i galioni - Telefilm
Regia di Robert G. Walker
Produzione: Screen Gems, Inc.
Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Mark Andrews, Zon Murray e Rin Tin Tin
- c) *Org 18.15: Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

20.30 Telegiornale

20.45 I grandi fiumi d'Europa
L'arco numero 10
Cortometraggio realizzato dalla Televisione olandese nel quadro degli scambi filmati dell'Eurovisione

21 Lascia o raddoppia
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

22 Dal Teatro Mediterraneo

alla Mostra d'Oltremare in Napoli

Quarto Festival della Canzone napoletana
(Prima serata)

Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
Complesso «Plenilunio» diretto da Mario Migliardi
Presenta Nino Taranto
Indi:

Replica Telegiornale



Rin Tin Tin, l'impareggiabile cane lupo che riscuote con le sue appassionanti avventure la simpatia e l'ammirazione dei piccoli spettatori di *La TV dei ragazzi* (ore 17,30)

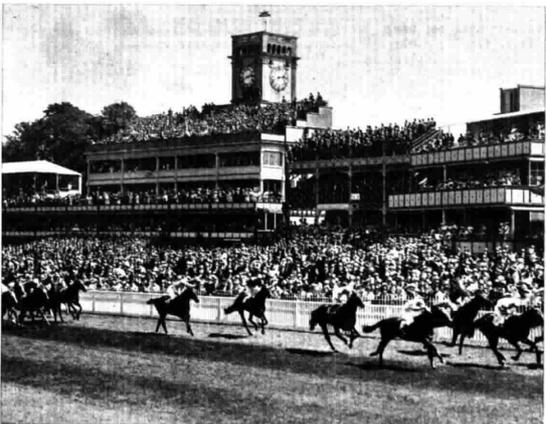
Un grande spettacolo di sport e di eleganza

La Coppa d'oro di Ascot

La conclusione dell'avvincente galoppo di Ascot, è la regina Elisabetta a consegnare, proprio con le sue mani, la «Gold Cup» al vincente. Gli occhi di mille e mille persone si rivolgono, in quel solenne momento, alla sfarzosa tribuna reale. L'immenso pubblico, che sciamava a perdita d'occhio, è percorso allora, da un repentino ondeggiamento, per esplodere, poi, in un crepitante, festosissimo applauso. Il primo premio si aggira sulle stecchite stierline; chi se lo aggiudica viene riconosciuto, negli ambienti degli allevatori inglesi, come un grande razzatore, un big da ricordare per lungo tempo, valutato da quell'istante sul mezzo miliardo di lire all'anno. Teletrasmissione in Eurovisione. L'Ascot Gold Cup», che ha vita nel famoso ippodromo londinese il 21 giugno, consentirà ai telespettatori di assistere a uno spettacolo unico al mondo: i migliori cavalli lanciati su due miglia e mezzo, corrispondenti a 4023 metri, in un emozionante carosello, che fa trattenere il respiro e vi-

brare una grande folla convenuta da ogni continente. L'anno scorso fu il trionfo del cavallo italiano *Botticelli*, che superò nell'ordine l'americano *Blue Prince II* e il francese *Elpenor*. In questa edizione, ai nastri probabilmente non si allineeranno cavalli italiani, perché il nostro *Ribot* è destinato ad altra corsa. Fra i più attesi comunque, il francese *Beutched*, brillantemente affermatosi a Longchamp, davanti a *Clicly*, *Polar* e *Borghetto*, anche essi assai noti fondisti d'Olttralpe. E' una giornata, quella di Ascot, di sport e di etichetta. Una cerimonia stilizzata che fa impazzire di gioia gli inglesi. La Regina che arriva con il consorte Filippo di Edimburgo, a bordo di una grossa berlina scoperta, tirata da due pargolite di cavalli grigi, montata da impeccabili palafrenieri. Attorno alla tribuna reale, riservata agli eletti, una corona aromatica e polieroma di splendide aiuole, con le tende dei Clubs, le Università e i Reggimenti più famosi.

b. c.



L'eccezionale spettacolo di Ascot durante la disputa della «Gold Cup»

★ **Rabarbaro**
S.PELLEGRINO

ENICAR ULTRASONIC
È L'OROLOGIO DIVERSO DAGLI ALTRI
Il modernissimo ritrovato tecnico ULTRASONICO assicura la perfetta lubrificazione dell'orologio per almeno tre anni e una costante precisione.
in acciaio, da uomo L. 10.000
da signora L. 10.000

ENICAR ULTRASONIC
Modelli assortiti.

nei ritagli del vostro tempo

Imparate per corrispondenza
Radio Elettronica Televisione
Divertete tecnici apprezzati
senza fatica e con piccola spesa:
rate da L. 1450

Scuola Radio Elettra
Tortona, via La Loggia 38/39

Gratis
e in vostra proprietà: tester - provavolte - oscillatore - ricevitore - supereterodina - ocilloscopio e televisore da 14" o da 17"

200 montaggi sperimentali



Scrivete alla scuola richiedendo il bellissimo opuscolo a colori Radio Elettronica TV

UNA BUONA NOTIZIA PER I GRASSI

Il progresso della scienza porta ogni giorno nuovi elementi per vivere più a lungo e più felici. La durata della vita umana si è già notevolmente prolungata e gli uomini e le donne sono ancora giovani e in piena vitalità all'età alla quale i loro genitori erano già ridotti alla vita minorata di vecchi. Paragonando le due generazioni ci si convince che il grasso è il nemico numero uno della



vitalità. L'eccesso di peso, se sorpassa il 10% del normale uccide la giovinezza, la salute e l'amore, diminuisce la vitalità, abbrevia la vita. La scienza moderna ha fatto passi giganti verso i «dimagranti esterni». Nulla da prendere più per bocca, ma più cattive digestioni, o esercizi fisici estenuanti che affaticano il cuore, ma una alimentazione normale e una sana vita regolare.

Su 4 persone, 1 è troppo grasso! Volete essere quella?

Se no, vi facciamo una proposta eccezionale: I trattamenti esterni RID, risultano della più recenti scoperte della scienza moderna, sono messi alla portata di tutti e di tutte:

buono d'offerta n. R. 13

Inviateci senza alcun impegno di denaro, ma lo documento con il trattamento RID
ATTENZIONE: Specificare bene Signa e Signa perché esistono due trattamenti RID per uomo e per donna.
Spese in busta a: LABORATORI DEL RID - Corso V.le. Immenegolo, 24 - MILANO

PROVATELE UNO A CASA VOSTRA, SENZA PAGARE NULLA

- SE NON SARETE SODDISFATTO DEI RISULTATI
- Non avrete nulla da restituire per la risposta.
- Avremo pienamente fiducia di voi! lo sciandovi solo giudicare.
- Per approfittare di questo offerta unico, inviate il buono qui unito a la sua copia.

PARIS - BRUXELLES - BARCELONA - LISBON - LAUSANNE - CARACAS - AMSTERDAM - MAINZ

TRENTINO-ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2) - 13,50 - Schlagergerade - Die Kinderkreise: «Des Kaisers neue Kleider» - von H. Chr. Andersen - musikalisches Märchen - Kinderpost (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2) - 13,50-20,15 Tiroloer Volklieder mit Ludwig u. Loni Höllwarter - Zierherbeigung: Alois Hornof - Sportnachschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,50 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornale dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Fra noi - 13,50 Canzoni richieste: Donida-Pinchi: Vecchio scarpone, Chaplin: Eramente - Falcocchio-Giara: Non puoi lasciarmi così - La Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario



COME ELIMINARE LE LENTIGGINI

Sono note le cause che generano sulla pelle quei brutti dischetti che deturpano il viso e le mani. Ma è anche noto che la POMATA del Dott. BIANCARDI è la specialità di fama internazionale più apprezzata per la scomparsa delle LENTIGGINI. Dopo poche applicazioni la pelle ritorna liscia, morbida e senza macchie.

La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Profumerie - Vasetto L. 300



un ramazzotti fa sempre bene



Detto in confidenza... Basta provare una sola volta la Super-Polvere per Dentite re marca ORASIV per convincersi della sua utilità ed efficacia. Ogni possessore di apparecchio dentale non deve privarsi di ORASIV, il prodotto che facilita la masticazione e toglie le irritazioni alle gengive. Con istruzioni nelle Farmacie.

ziario (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2) - 14,30-14,40 Terzo pagella - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1) - 22,15 **Narrativa triestina:** Dino Berdi: «Pane», lettura di Marcello Giordano (Trieste 1) - 22,40-23,15 **Otello della canzone** diretto da Franco Russo (Trieste 1)

In lingua slovena (Trieste)
7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno, 8,15-9,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Le villeggiate Italiane, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

15,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,50 Orchestra sinfonica - 14,15 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Beethoven - Concerto n. 5 per piano e orchestra - 19,15 Scuola ed educazione, conversazione - 19,30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Arancio: La canzone delle montagne - 21,30 Radioscena - 22 I codici Cesari, conversazione - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ANDORRA
 (Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,10 Musica da ballo, 19,30 **Notte per signora**, 20,12 **Omo vi amo in parola**, 20,28 **Nuovi vedette**, 20,35 **Fatti di cronaca**, 20,45 **La famiglia Duranton**, 21 **Al Paradiso degli animali**, 21,15 **Orchestra sinfonica**, 21,30 **Il tesoro della fata**, 21,45 **Grandi vedette della canzone**, 21,55 **Operetta Pschitt**, 22 **L'ora teatrale**, 23,03 **Ritmi**, 23,40 **Buona sera amici** 24 **Musica preferita**.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
 (Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 347,6; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Concerto diretto da Pierre-Papillan - 5:30 **Bizet: Carmen prima suite**, 6:30 **Lancés: Sinfonia leggera**, 7: **Press: Wedding dance**, 19,30 **Musiche di Camille Saint-Saëns** interpretate da GINETTE DOYEN a) Tema variato; b) Toccata, op. 72; c) Toccata, op. 111, 19,45 **Notiziario**, 20,00 **Pergolesi: Sonata n. 12**, interpretata dal violinista Nathan Milstein e dal pianista Carlo Buscotti, 20,05 **Concerto diretto da Bruno Walter** - Mozart: a) Sinfonia in do maggiore n. 36 (Linz); b) Musica funebre meccanica in re minore, K. 477; c) Sinfonia n. 39 in re minore, 25,44-25,59 **Notiziario**.

PROGRAMMA PARIGINO
 (Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,5; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,8)

19,10 Il cuore ha le sue ragioni, 19,25 **Amil Stern** e **Michel Legend** al pianoforte, 19,30 **Comedioso Hubert Rostaing**, 20 **Notiziario**, 20,20 **Amelia Rodriguez**, 20,30 **«Le plancher des Vierge» («La terra ferma»)**, commedia in tre atti e quattro quadri di Jean Serment, 22 **Notiziario**, 22,15 **«Inferno o Paradiso» ovvero «Dante non ce ne va visto nulla»**, testo di Madeleine Rip e Pierre Verenne, 22,35-23 **Luc Bernovot** presenta: Charles Aznavour, film radiofonico.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)
18 Concerto diretto da Pierre-Papillan - P. Paganini: Mirasda gitana; Lacome: La Verbea; Cabezon-Pittaluga: Variazioni su «El canto del caballero» - 18,10 **Anteprime e grandi successi di dischi di varietà**, 19,15 **Notiziario**, 19,45 **Varietà** - 20 **Interpretazioni del violinista Camparo**, 20,15 **Allegro: Schubert: L'ape**, 20,05 **Concerto diretto da Bruno Walter** (Vedi Programma Nazionale) - 21,40 **Concerti di complesso** su strumentale Sinfonia diretta da Jean Witold, 23,10 **Notiziario**, 23,15 **Intermezzo con il Tre Santa-Cruz** e il Trio Los Guajros, 23,30 **Musica da ballo**, 24 **Notiziario**, 0,03 **Dischi**, 1,57-2 **Notiziario**.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)
19 Notiziario, 19,12 **Jacques Hélin**, 19,28 **La famiglia Duranton**, 19,38 **Jeanne Souza** e **Bourvil**, 19,43 **Papà, mamma, la sete ed io**, 19,48 **Varietà**, 19,55 **Notiziario**, 20 **10 indiziati con Roger Lancz**, 20,15 **Musica sul mondo**, 20,30 **La corsa delle stelle**, 21 **Il tesoro della fata**, 21,15 **King Cole**, 21,30 **Cento franchi al secondo** 22 **Notiziario**, 22,05 **Radio-Révil**, 22,20 **Carl Nielsen**: Concerto in sol maggiore op. 33 per violino e orchestra diretto da Mogens Woldike. Solista: Yehudi Menuhin, 22,55 **Orchestra Gordon Jenkins**, 23 **Notiziario**, 23,05 **Hour of Decision** (L'ora delle decisioni), 23,35-23,50 **Mitternachtsturz** (L'appello di mezzanotte).

GERMANIA FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)
19 Musica leggera, 19,30 **Cronaca dell'Assia**, Notiziario, **Commenti**, 20 **Allegre melodie**, 21 **Dol Steinberg** al microfono, 21,15 **Bela Bartok**: Concerto per orchestra (Orchestra sinfonica diretta da Ferenc Fricas), 22 **Notiziario**, **Attualità**, 22,20 **La cura di Sylvia**, cabaret notturno a cura di Sylvester Wöhler, 23 **Studio di nuova musica** - **La gloriosa missione del capitano d'aviazione K.**, ballata radiofonica di Heinz Winfried Heiss, musica di Hermann Sebald, orchestra diretta da Otto Matzenrath, 24 **Ultime notizie**.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)
19 Cronaca, **Musica**, 19,30 **Di giorno in giorno**, 20 **Musica brillante**, 20,45 **«Il viaggiatore»**, annotazioni di Lutz Besch, 21 **Concerto sinfonico** diretto da Carl Schuricht (solista pianista Geza Anda) - **Hans Pfitzner: Ouverture** per «Caterina di Heilbronn» di **Kielis Johannes Brahms**: Concerto in si bemolle maggiore n. 2 per pianoforte e orchestra, 22 **Notiziario**, **Sport**, 22,20 **Lieder** di Robert Schumann 22,45 **Erich Franzen** parla sul libro «Rivaroli» di Ernst Jung, 23 **Programma per gli amici del jazz**, 24 **Ultime notizie**, **Commenti**, 0,15-4,15 **Musica varia**, **Nell'intervallo**: Notizie da Berlino.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)
19 Cronaca, 19,30 **Tribuna del tempo**, 20 **Melodia del cuore**, 20,30 **Mabuk merdaba: ebbri di libertà**, documentario sull'indonesia, 21 **Orchestra Kurt Edelhagen**, 21,30 **Vieni, o dolce fracasso**, cabaret di Rolf Hans Müller, 22 **Notiziario**, **Sport**, 22,20 **Jazz 1956**, 23 **«Lo stille»**, conversazione di Ernst Günther Geyl, 23,15 **Studio notturno** - **Alban Berg**: Quattro pezzi per clarinetto op. 5; **Anton Webern**: Variazioni per pianoforte, op. 27; **Arnold Schönberg**: Quartetto d'archi n. 3 op. 30 (Friedrich Willgans, clarinetto; Yvonne Loriod e Maria Bergmann, pianoforte, Quartetto Juilliard).

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
 (North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)
18 Notiziario, 18,20 **Concerto di musica leggera** diretto da Michael Krein, 19 **Rassegna scientifica**, 19,15 **Concerto del giovedì**, 20,15 **Conversazione**, 20,30

Venti domande, 21 **Notiziario**, 21,15 **Pranzo offerto al signor Truman**, 22,15 **Orchestra Edmundo Ros**, 22,45 **Resoconto parlamentare**, 23,15 **Notiziario**.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)
19 Notiziario, 19,30 **«Jumping to conclusions»**, testo di Eddie Maguire, 20 **Musica richiesta**, 20,30 **Smoky Mountain Jambooree**, 21 **Varietà musicale**, 22 **Notiziario**, 22,20 **Aneddotti**, 22,30 **Pianista Michael Lubbock**, 23 **«Allan Quatermain»**, di H. Rider Haggard, **Quattroredotte puntata**, 23,15 **Orchestra Spa** diretta da Tom Jenkins, 23,55-24 **Notiziario**.

ONDE CORTE

12,45 **Complesso «The Chameleons»**, diretto da Ron Peters

14,15 **Concerto diretto da Willem Tanzy** - Nielsen: Ouverture e danza dei galli; Mozart: Divertimento musicale, S22; **Glinka: Kamarinskaya**, 16,15 **Musica da balletto**, 19,30 **«La grande casa»**, di L. Robinson, Adattamento radiofonico di G. Siniels, 20,30 **Orchestra Edmundo Ros**, 21,30 **«Paul Temple e il caso Lawrence»**, di Francis Durbridge, **Sestito episodio**, 22,15 **Danze rustiche**, 22,45 **Concerto diretto da Bruno Walter**, Solista: baritone, **Wagner: Die Meistersinger** - Wagner: Ouverture per il Faust; **Mahler: Lieder eines fahrenden Gesellen**, 23,15 **Rivista musicale**.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 235 - m. 1288; Serale Kc/s. 1459 - m. 208,5)
19,15 Notiziario, 19,44 **La famiglia Duranton**, 20 **Cento franchi al secondo**, 20,46 **Il tesoro della fata**, 21,01 **Il calore del seno**, di André Birtbeau, **Versione radiofonica** di Pierre Marteville, 22,01 **Concerto diretto da Henri Fennis** - Mozart: Sinfonia n. 34; **Marcel Poot**: Sinfonia n. 3, 23,01 **La Buona Novella** sulle onde, 23,16-24 **Die Stimme der Hoffnung**.

SVIZZERA BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)
19,10 Tour de Suisse, 19,30 **Notiziario**, **Eco del tempo**, 20 **Orchestra Ortolani di Milano: Musica leggera moderna**, 20,30 **«Un visitatore»**, **«Cappacine»**, **radio-commedia** di J. Middelton, 21,45 **«Meliso nella musica»** (Liszt, Bolto), 22,15 **Notiziario**, 22,20 **Ludwig Holl** legge da **«I cordi crollanti»**, 23-23,15 **Due canti mistici di un ottantaseienne - Richard Mondt**: a) «L'anima della povertà» - b) **«Gralsgesang di Buddha»**.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)
7,15 Notiziario, 7,20-7,45 **Almanacco sonoro**, 12,15 **Musica varia**, 12,30 **Musica da ballo**, 12,45 **Musica varia**, 13,10 **Dohnanyi: Variazioni** su un canto d'infanzia op. 21, 13,40-14 **Canti popolari spagnoli**, 14,30 **Te danzando**, 17 **Schumann: Le vite e le opere** a cura di Renato Grison, 17,30 **Per la gioventù**, 18 **Musica richiesta** e (da Bellinzona) **arrivo della sesta tappa del Giro della Svizzera**, 18,50 **Floriogio di danze**, 19,15 **Notiziario**, 19,40 **Canzonette francesi**, 20 (Da Bellinzona) **Giro della Svizzera**, 20,30 **Concerto diretto da Olmar Nussio**, Solista: pianista Mario Feninger - **Buson**: a) **Introna** (radio-commedia), b) **Concerto per pianoforte e orchestra**, c) **Canto della Ronda degli spiriti** (di «Dario Indiano» op. 47); **Debussy: Preludio al pomeriggio d'un fauno**; **Saint-Saëns**: a) **Danza macabra**, b) **Africa** op. 89 per pianoforte e orchestra, 22 **Melodia e ritmi**, 22,30 **Notiziario**, 22,35-23 **Melodie per archi** presentate dall'orchestra Axel Stordahl.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 393)
19,15 Notiziario, 19,25 **Lo specchio dei tempi**, 19,40 **Varietà musicale**, 20 **«Il destino di Pippo Peppi»**, di John Michel, **Terzo episodio**, 20,35 **Panorama di varietà**, 21,15 **Concerto dell'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo** diretto da Ernst Märzendorfer, Solista: pianista Geza Anda - Mozart: a) Sinfonia concertante, K.V. Anh. 9, per oboe, clarinetto, corno e fagotto; b) **Concerto per pianoforte e orchestra** in do maggiore, K.V. 467; c) Sinfonia in do maggiore, K.V. 425, detta «di Linz», 22,30 **Notiziario**, 22,35-23,15 **Idee e uomini**.



Copyright by A. L. I. Senza parole

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta) Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11 Geografia poetica del paesaggio italiano, a cura di Elio Filippo Accrocca e Giacinto Spagnolotti Aspetti di Roma e del Lazio
- 11.30 Le canzoni di Antefirma
Lino Benedetto: Scandalo in paese; Napoli a mezzanotte; 'A ricetta pe' furastiere (Vecchina)
- 11.45 Musica da camera
Schubert: Improvviso n. 4 in fa bemolle maggiore op. 90; Grieg: Sonata n. 1 in fa maggiore op. 8, per violino e pianoforte; a) Allegro con brio, b) Allegretto quasi andantino, c) Allegretto molto vivace
- 12.10 Orchestra diretta da B. Canfora
Cantato: Rinaldo, Birindelli, Elsa Peirone, Licia Morosini, Vittorio Paltrinieri e Miranda Martino
Pinchi-Olivieri: Ho conosciuto un angelo; Nisa-Rossi: Un bacio e una canzone; Danna-Cocina: Zapata!; Faustini-Giuliani: Sienziosamente; Aragosti: Carolina dance, Misselvia-Mery; Le rose più rosse; Verde-Trovajoli: Je ne puis commencer; Ricci-Salvador: Piccolo indiano; Pinchi-Calibi-Lester Lee: L'uomo di Laramee; Darma-Tosoni: Johnny mandolino
- 12.50 - Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 Album musicale
Musica operistica
Nell'interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G.B. Pezzioli)
- 14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 Il libro della settimana
«Le tragedie di Seneca», tradotte da Ettore Paratore, a cura di Goffredo Bellonci
- 16.25 Previs. del tempo per i pescatori
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 La chitarra di Mario Gangi
- 17 - Selezione dall'operetta
I GONDOLIERI
di Gilbert e Sullivan
Orchestra e Coro diretti da Isidoro Godfrey
(vedi articolo alle pagine 18 e 19)
- 17.30 Conversazione
- 17.45 Concerto della pianista Giuly Gitti
Bach: a) Preludio e fuga in mi maggiore; b) Preludio e fuga in sol maggiore; c) Allegro e Presto; Pampani: Allegro assai; Beethoven: Sonata in mi maggiore op. 14 n. 1: a) Allegro, b) Allegretto, c) Rondo; Milhaud: a) Corcovada; b) Samba; c) Ballade Suite di danze (Saudades do Brazil)
- 18.15 Musica per banda
Corpo musicale delle Guardie di P. S. diretto da G. A. Marchesini
- 18.30 Università internazionale Guglielmo Marconi
Thomas Henry: L'uomo dell'età glaciale in America
- 18.45 Orchestra diretta da F. Ferrari
Cantano Carlo Pierangeli, il Trio Aurora, Nuccia Bongiovanni e Marisa Colomber
Di Gennaro-Benedetto-Blessen-Kenari; Bauli; Testoni-Abbate-Giamuzzi; Ti fotografo; Testoni - Mascheroni
Promesse di sempre di mani Steiner; Elena di Troia; Rastelli-Di Lazzaro: La campanella; De Castello: Quando sorridi tu; D'Anzi: E' stato un grande amore; Caceres: Mambo falcon
- 19.15 IL RIDOTTO
Teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio della Seta e William Weaver
- 19.45 La voce dei lavoratori

- 20 - I classici della musica leggera
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Bustoni Sansepolcro)
- 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21 - Tre canzoni, una parola
Concorso musicale a premi
CONCERTO SINFONICO
diretto da JASCHA HORENSTEIN con la partecipazione del pianista Bruno Rigacci
Vivaldi (libera trascriz. di Tamburini); Concerto in si minore, per pianoforte e orchestra; Dallapiccola: Due pezzi per orchestra: a) Sarrabanda; b) Fantasia e fuga; R. Strauss: I tiri burleschi di Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28; Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98; a) Allegro non troppo, b) Andante moderato, c) Allegro giocoso, d) Allegro energico e passionato
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino
(vedi articolo illustrativo a pag. 8) Nell'interv. intervallo: Paesi tuoi
- 22.45 Gino Conte e la sua orchestra
Cantano Gloria Christian, Aldo Alvi, Claudio Villa e il Duo Vis Miklos-Rozza: Fuoco verde; Rubino-Poggiali: Dimentica; Calbi-Waxman: Lisa; Borella-Mascheroni: Ma perché malinconia; Revil: Batti batti ciabattino; Fontana: Esposito - Cipicchia tu non lo sai; Cugat: My shawl
- 23,15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Biomanotte



La pianista e clavicembalista Giuly Gitti esegue il concerto delle 17.45

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA
9 Efemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30 Gianni Ferrio e la sua orchestra
- 10-11 SPETTACOLO DEL MATTINO
Presenta Rossano Brazzi (Omo)
- MERIDIANA
13 Dischi volanti
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45 Il contagocce: Cartoni animati in versi, prosa e musica di Mario Dell'Arcò (Simmenthal)
- 13.50 LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30 Auditorium
Rassegna di musiche e di interpreti
- 15 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteor. Tutto finisce in musica
- POMERIGGIO IN CASA
16 TERZA PAGINA
Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morera - Concerto in miniatura: soprano Adele Sticchi; Puccini: La Bohème, «Mi chiamano Mimi»; Mascagni: L'ami-co Fritz; «Son pochi fiori»; Debussy: L'enfant prodigue; «Preludio recitativo ed aria» - Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile
- 16.30 La realtà della fantasia
a cura di Roberto Cortese Barbabù
Regia di Eugenio Salussolia
- 17 - LA BUSSOLA
Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli
- 18 - Giornale radio
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo!
Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Mas-succi

- Il libro del jazz
a cura di Blamonte e Micocci
CLASSE UNICA
Ettore Passerini d'Entrèves: Come nascono le libertà democratiche: I sindacati in Italia
Giorgio Careri: Progressi della scienza e della tecnica: Applicazioni degli isotopi radioattivi
- INTERMEZZO
19,30 Musica leggera
e comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 Tre canzoni, una parola
Concorso musicale a premi
Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Cantano Rosanna Pirrongelli, Adriano Valle ed il Quartetto «Due più due»
Morbelli-Faraldo; Si; Minorette-Seracini; Canzoncella; Garinei-Giovannini-Kramer: Tutto è amore; Calvi-Morghen: Accarezzame; Panzer-Mascheroni: Pescaia i gamberi; Cherubini-Cocina: Tu che vuoi
- SPETTACOLO DELLA SERA
21 ROSSO E NERO N. 2
Panorama di varietà di Amurri, Faoler, Ricci e Romano - Orchestra diretta da Riz Ortolani - Complesso ritmico di Franco Chiari - Presentano Alberto Tagliagalli, Gianni Bonfanti, Paolo Ferrari e Nino Manfredi - Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)
- 22 - Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli
QUARTO FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA
Seconda serata
«A quaterna; Chitarra mia napoletana; 'A palummella; Passion' amara; Suspiranno 'na canzone; Manname 'nu raggio 'e sole; Nun me guardà; Te voglio fa' vasa; Peppeniell' 'o trumbettiere; 'E rose d' 'o core»
Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
Complesso Plenilunio diretto da Mario Migliardi
Cantano Antonio Basurto, Mara Del Rio, Aurelio Fierro, Nunzio Gallo, Grazia Gresi, Pina Lamara, Tullio Pane, Franco Ricci, Giacomo Rondinella, Tonina Torrielli, Claudio Villa
Con la partecipazione di Sergio Centi, Fausto Cigliano ed Amedeo Pariente
Presenta Nino Taranto (Pino Silvestre Vidali)
(vedi articolo illustrativo alle pagine 8 e 9)
- 23.30 Ultime notizie - Siparietto
- 24-1 Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli
QUARTO FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA
Esecuzione delle cinque canzoni prescelte dalle Giurie di ascoltatori (Pino Silvestre Vidali)



Il soprano Adele Sticchi canta nel «concerto in miniatura» delle 16

TERZO PROGRAMMA

- 19 - Frédéric Chopin
Sedici melodie polacche
Desiderio di fanciulla - Primavera - Onde torbide - Bacchanale - Ciò che amano le fanciulle - Lontan dagli occhi - Il messaggero - Il mio tesoro - Melodia - Prima della battaglia - Due morti - Le mie gioie - Malinconia - L'anellino - Il ritorno - Canzone lituana
Esecutori: Rosa La Rosa Uccello, soprano; Renato Jost, pianoforte
- 19.30 La Rassegna
Scienze sociali, a cura di Aldo Garosci
L'opera giuridica di Kelsen
- 20 - L'indicatore economico
- 20.15 Concerto di ogni sera
A. Soler: Quattro sonate, per pianoforte
In re minore - In re maggiore - In fa diesis minore - In fa diesis maggiore
Pianista Lea Cartalano Silvestri
E. Ysaye: Divertimento, per violino e pianoforte
Esecutori: Aldo Ferraresi, violino; Riccardo Castagnone, pianoforte
S. Barber: Hermit Songs, op. 29, per voce e pianoforte
Soprano Leontyne Price; al piano: forte l'Autore
- 21 - Il Giornale del Terzo

- Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 L'ARPA D'ERBA
Commedia in tre atti di Truman Capote
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana, con Rina Morelli, Maria Fabbrì, Laura Gazzolo, Lina Volonghi
Dolly Rina Morelli
Verena Maria Fabbrì
Catherine Lina Volonghi
Il giudice Lauro Gazzolo
Il dottor Ritz Renato Cominetti
Collin Corrado Pani
La moglie del Reverendo Rina Franchetti
Il barbiere Giotto Tempestini
La moglie del fornace Nietta Zocchi
Il postino Angelo Zanobini
Lo sceriffo Alberto Lupò
Miss Baby Amore Dallas
Maria Teresa Rovere
Maude Adriana Jannucciotti
Il Reverendo Valerio Degli Abbatì
Brophie Mario Lombardini
Sam Sergio Mellina
Billie Silvio Spaccosi
Una donna Zoe Incrocci
Eddie Alcardo Ward
Un uomo Enrico Urbini
Lo speaker Riccardo Cucciolla
Musiche originali di Riz Ortolani
Regia di Anton Giulio Majano

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Canti popolari italiani
- 13,20 Antologia - Da «Il libro dei buoni incontri di guerra e di pace» di Antonio Baldini: «Incontro con Melfi»
- 13,50-14,15 Musiche di Mozart e Smetana (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 21 giugno)



la pelle delicata del neonato tende ad arrossarsi ed a screpolarsi, determinando un bruciore che il bimbo lamenta con insistenti vagiti. Evitate tutto ciò usando regolarmente

Borotalco!

deliziosa freschezza



A3b

17.30 Le tre arti

Rassegna di pittura, scultura, architettura

18 — Orizzonte

Settimanale dei giovani
Regia di Aida Grimaldi
In questo numero: Le città del mondo: Johannesburg - La pesca subacquea

18.45 La rosa dei venti

Rubrica di aeromodellismo a cura di Bruno Ghibaudi

20.30 Telegiornale

21 — PANE ALTRUI

di Ivan Turghèniev
Traduzione e adattamento televisivo di Tatiana Pavlova

Personaggi ed interpreti:

Pavel Nicolaitch Yeletzki, funzionario del governo

Olga Petrovna, sua moglie

Vassill Semènitich Kusofkine, gentiluomo povero

Ivan Kuzmitch Ivanov, amico di Kusofkine

Flegonte Alexandritsch Tropatchoff, proprietario terriero

Karpatchoff, suo parassita

Trembintzki, maggiordomo

Igor, intendente di campagna

Praskovia, vecchia governante

Mercedes Brignone

Piotr, servitore
Mauro Carbonoli
Ampadisto, sarto
Giuseppe Nessi
Macha, giovane servente
Anna Maria Bottini
Vasca, garzone
Carlo Gonfanti
Un altro garzone
Nino Bianchi
Regia di Tatiana Pavlova
Al termine:
Dal Teatro Mediterraneo

alla Mostra d'Oltremare in Napoli
Quarto Festival della Canzone napoletana (Seconda serata)
Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
Complesso "Plenilunio" diretto da Mario Migliardi
Presenta Nino Taranto
Indi:
Replica Telegiornale



Tatiana Pavlova, traduttrice e regista della commedia di Ivan Turghèniev

Con la regia di Tatiana Pavlova

“Pane altrui,, di Turghèniev

In Ermete Zacconi a far conoscere per primo il parassita di Turghèniev al pubblico italiano, quand'era primo attore nella compagnia di Virginia Marini, nel triennio 1891-93. La traduzione venne curata da Domenico Oliva, che si basò sopra un testo francese e diede alla commedia il titolo *Pane altrui*. Nelle sue memorie, Zacconi ricorda che ci fu una certa perplessità fra i critici prima dell'andata in scena. Invitate a una prova generale perché esponessero la loro opinione, Praga, Pozza e Giacosa non si trovarono d'accordo su niente al punto che la discussione minacciava di degenerare in un litigio. Allora Giacosa si alzò sorridendo e disse: «Caro Zacconi, va' avanti tu perché noi non riusciamo a metterci d'accordo», e si avviò all'uscita seguito dai colleghi.

Pane altrui ebbe un successo memorabile e rimase nel repertorio di Zacconi per quasi cinquant'anni, accanto ai testi prediletti dall'attore. Ma questo aspetto — la grande occasione per un interprete, la «bella parte» — non esaurisce tutto l'interesse di un copione gracile e magari ingenuo, che rappresenta in ogni modo la fresca testimonianza di un talento destinato ad affermarsi con ben diversa originalità e potenza nel campo della narrativa.

L'amara vicenda di Kusovkin, un uomo precocemente invecchiato che vive ospite in casa d'altri, ha un retroscena da melodramma. Il parassita, fatto oggetto di scherno da parte della servitù e dei vicini, è il vero padre della sua benefattrice, Olga Petrovna. Reso irresponsabile dal vino che gli è stato fatto bere per burla, Kusovkin rivela il proprio segreto nella scena più intensa del dramma. Se ne pente quasi subito e ritira le sue parole: allontanato dalla casa con una somma di denaro che gli permetterà di vivere indipendente, può coltivare la speranza di non vedersi negato l'affetto della figlia.

L'abbozzo di un carattere o poco più. Il personaggio acquista tuttavia un autentico risalto nei suoi rap-

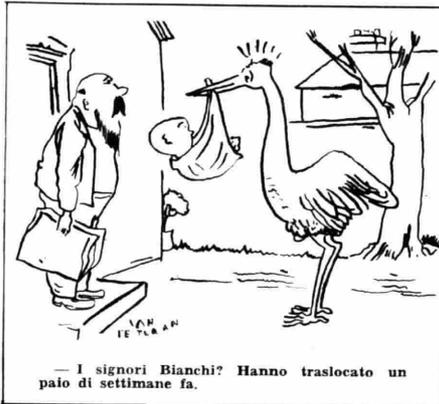
porti con l'ambiente, che è colto in maniera magistrale. In *Pane altrui* — che viene presentato questa sera alla televisione con la regia di Tatiana Pavlova — c'è la raffigurazione di un mondo reso crudele dalle proprie ragioni storiche e non ancora riscattato dalla vergogna della servitù contadina. La condizione assurda di Kusovkin, umiliato e offeso.

è prodotta dal tedio della vita provinciale in cui matura il fallimento dei suoi stessi protagonisti. Pochi decenni separano queste scene dalle grandi commedie di Cecov: nel dramma del parassita di Turghèniev noi cogliamo già il presagio di altre sconfitte, più sommesse e definitive.

Guido Rocca



Luciano Alberici, Luisella Boni e Mario Ferrari sono tra gli interpreti di *Pane altrui*



— I signori Bianchi? Hanno traslocato un paio di settimane fa.



— Oh, che sbadata! Manca la pellicola!

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 **Classe Unica** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - F. Maurer - Aus Natur, Wissenschaft und Technik: Die kleinsten Lebewesen - Spalt-Pilze und Viren - Erzählungen für die jungen Hörer - Das Geheimnis der Blockhütte - Roman für den Rundfunk bearbeitet von Tom Kwanlechner - Folge: Regie E. W. Leske - Lieder - und Rhythmen - Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2.

19,30-20,15 **Internat. Rundfunk-Universität** - Die grossen Religionen in der heutigen Welt - Die christliche Philosophie - von Prof. Karl Holtzner - Umherhaltungsmusik - Nachrichtenendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltralpe frontiera. Almanacco giuliano - 15,34 **Musica richiesta** - 14 Giornale radio - Ventiquatt'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuole non dice (Venezia 3).

14,30-14,40 **Terza pagina** - Cronaca, trame di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,45 **Incontri dello spirito** - Rubrica settimanale di vita religiosa (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 **Musica del mattino, calendario** - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,20 **Musica leggera**, teacino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 **Orchestra leggera** - 12 Vite e destini, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

15,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 15,20 **Musica a richiesta** - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario - 14,55-15,15 Melodie gradite.

17,30 **Tu danzante** - 18 **Havan** - Concerto per violino e orchestra in ac maggiore - 19,15 **Classe unica** - 19,30 Melodie gradite.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 **Arte e spettacoli** a Trieste - 21,35 Quintetto vocale - 22,15 **Musica sacra** di Bach - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Ballo notturno**.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 978 - m. 300,6; Kc/s. 572 - m. 50,22)

19,03 **Bourvil**, 19,15 **Organista Virginie Morgan**, 19,30 **Novità per signore**, 20,02 **Omo vi prende in parola**, 20,17 **Al bar**, **Periodo**, 20,35 **Fatti di cronaca**, 20,45 **La famiglia Duraton**, 21 **Appuntamento fra tre mesi**, 21,15 **Alla**

rinfusa, 21,35 **Orchestra brasiliana Lolo Martinez**, 22 **Cento franchi al secondo**, 22,30 **Musichall**, 23,03 **Ritmi**, 23,45 **Cena sera**, amici, 24-1 **Musica preferita**.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1295 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,30 **Pergolesi**: Concerto in sol maggiore per flauto e orchestra - 19,45 **Notiziario**, 20 **Marin Marais**: Museset; dalla suite "Leopoldo" - 20,05 **Don Chisciotte**, commedia eroica in cinque atti di H. Cain. Musica di Massenet diretta da Jules Gressier - 22,15 **Temi e controversie**, rassegna radiofonica a cura di Pierrel Spiorzi - 22,45 **Kozaly**: Duetto per violino e violoncello - **Giulio David**: Concerto per viola e pianoforte; **Ferenc Szabo**: Due pezzi per pianoforte, da "Cami della Liberazione" - 23,46-23,59 **Notiziario**.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II-Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19,10 **Sul vostro programma**, 19,25 **La festa aperta**, con André Chanu, Jacques Deste, Caroline e l'Orchestra Edward Cherkine - 20 **Notiziario**, 20,25 **Dichi**, 20,35 **Canzoni**, 21,20 **Il bel lavoro e gli artisti**, a cura di Claude e Michele Du-

point, 22 **Notiziario**, 22,15 **Tristan Da Cunha**, a cura di Michele Mancini - Robert de la Croix, 22,40-23 **Dischi**.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1629,3).

18 **Varietà musicale**, 18,30 **Antepreme e grandi successi** di dischi di varietà, 19,15 **Notiziario**, 19,45 **Varia**, 20 **La chiave sotto il pagliericcio** - a cura di Francois Billetois - 20,30 **Tribuna parigina**, 20,53 **Chitarrista Narciso Tapes**, 21 **Nel quadro della Comunità Radiofonica** dei Programmi di lingua francese, la R.T.F. presenta: 1. **Musica folkloristica della Vallonia**, 2. **Il generale che passa**, di Jacques Perret; 3. **Catalini Carmina**, musica a cappella di Carl Orff, 22 **Omaggio degli artisti stranieri alla lingua francese**, a cura di Paul-Louis Mignon e Roger Pillaud, 22,30 **Le grandi voci umane**: José Beckmans, 23 **Notiziario**, 23,05 **Un anno di canzoni francesi**, 23,25 **Musica da ballo**, 24 **Notiziario**, 0,03 **Dischi**, 1,57-2 **Notiziario**.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82).

19 **Notiziario**, 19,12 **Opera** 19,28 **La famiglia Duraton**, 19,38 **Seine-Souris**, 19,45 **Vedrai Montmartre**, 19,48 **Attualità**, 19,55 **Notiziario**, 20 **Che felicità**, 20,15 **Alte infusa**, 20,45 **Appuntamento fra tre mesi**, 21 **Il calore del seno**, commedia di André Birabeau, Versione radiofonica di Pierre Marteville, 22,01 **Notiziario**, 22,06 **André Claveau**, 22,16 **La musica attraverso le arti**, 22,35 **Musica da ballo**, 23 **Notiziario**, 23,05 **Radio Avviamento**, 23,20-23,35 **Neues Leben** (La nuova vita).

GERMANIA

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49).

19 **Musica leggera**, 19,30 **Cronaca dell'Assia**, **Notiziario**, **Commenti**, 20 **Jennyfa**, opera di Leoš Janacek, diretta da Fritz Simon, 22 **Notiziario**, **Attualità**, 22,20 **Il Club del jazz**, 23 **Musica per sognare**, 24 **Notiziario** e musica, 0,10 **Ritmi** dopo la mezzanotte, 1 **Notizie e commenti** da Berlino, 1,15 **Musica nella notte**, 2-4,30 **Musica da Amburgo**.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522).

19 **Cronaca**, **Musica**, 19,30 **Di giorno in giorno**, 20 **Musica leggera**, 20,45 **C'è chi minaccia la nostra salute**, è dialogo sulla psicoterapia e a cura della dott. 21,30 **Concerto al Castello di Ludwigburg** - **Beethoven**: Sonata in do maggiore, op. 53 (Waldstein), eseguita dal pianoforte Hermann Backhaus; **Hugo Wolf**: Due lieder da "Canzoniere spagnolo" (baritono Dietrich Fischer-Dieskau, al pianoforte Hermann Reutter), 22 **Notiziario**, 22,10 **Panorama di politica interna**, 22,20 **Intermezzo musicale**, 22,30 **Con un occhio cieco** - radiocommedia di Louis Mac Neice, 23,30 **Darius Milhaud**: Concerto per violino e orchestra (radioorchestra diretta da Hans Müller-Kray, solista violinista André Gerlier), 24-0,10 **Ultime notizie**. **Commenti**.



TRASMETTITORE DEL RENO
(Kc/s. 1014 - m. 295)

19 **Cronaca**, 19,30 **Tribuna del tempo**, 20 **Musica d'opera**, 20,45 **Cambiamento d'aspetto** dell'immagine della donna, dovuto alla profeta, 21 **Musica del mondo**, **Helrich Schütz**: Cantiones sacrae, dirette da Gottfried Grote; **Arthur Honegger**: Sinfonia per orchestra d'archi, diretta da Ernest Bour, 22 **Notiziario**, Sport, 22,20 **Una piccola melodia**, 22,30 **Possibilità e limiti del parlare di sé**: L'estetica del diario di questi tempi, sintesi di Walter Jens, 23,30 **Conoscete questa voce?** 24-0,10 **Ultime notizie**.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 492 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 350,4; Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 **Notiziario**, 18,30 **Cori**, 19 **Parata di stelle**, 19,45 **Sceneggiatura**, 20,15 **Concerto diretto da Frank Cassell**, Solista: Cynthia Glover - **Montague Phillips**: Hampton Court, ouverture; **Donizetti**: Don Pasquale, scene e duetti; **Edward Elgar**: Quattro pezzi da "Dream Children"; **Reginald Redman**: The Coasts of High Barbary; **Chapentier**: Opera since the day da "Louise"; **Gounod**: Valzer da "Romeo e Giulietta"; **Ernest Tomlinson**: Suite di danze folkloristiche inglesi, 21 **Notiziario**, 21,15 **In patria e all'estero**, 22,15 **Schubert**: Duetto in la, D 574, per violino e pianoforte, eseguito da Max Rostal e Colin Horsley, 22,45 **Resoconto parlamentare**, 23-23,15 **PROGRAMMA LEGGERO** (Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).

19 **Notiziario**, 19,30 **Ukrigde**, di P. G. Wodehouse. Adattamento radiofonico di Helmut Fernbach. Quinto episodio, 20 **Rivista Franck Howard**, 20,45 **Pianista Winifred Atwell**, 21 **Concerto vocale-instrumentale** diretto da Ray Jenkins. Solista: arpista Oslan Ellis, 22 **Notiziario**, 22,20 **Varietà musicale**, 23 **Allan Quartermain**, di H. Rider Haggard. **Quindicesima puntata**, 23,15 **Jazz**, 23,55-24 **Notiziario**.

ONDE CORTE

5,45 **Musica di Rachmaninoff**, 6,30 **Musica richiesta**, 7,30 **Parate di stelle**, 8,20 **Musiche di Suppé**, Hummel e Dvorak, 10,45 **Complesso Montmartre** diretto da Henry Grain, 11 **Teatro della Restaurazione**: "The Provok'd Wife", commedia di Sir John Vanbrugh, 11,50 **Orchestra Edmundo** diretta da Fritz Simon, 12,30 **Presentati da Ian Stewart**, 14,15 **Concerto diretto da Gilbert Vinter**, 16,15 **Un palco all'Opere**.

18,45 **La grande città**, di Marjorie Riddell, Quarto episodio, 19,30 **A Life of Bliss**, di Godfrey Harrison, 20 **Concerto orchestrale**, 20,45 **Musica per organo** interpretata da C. H. Trevor, 22,10 **Concerto di musica leggera** diretto da Charles Mackerras, con la partecipazione del cantante Vanessa Lee e del Coro maschile della BBC del Midland, 23,15 **Musica richiesta**.

SVIZZERA
BEROMUNSTER

(Kc/s. 527 - m. 567,1)

19,05 **Cronaca mondiale**, 19,30 **Notiziario**, Eco del tempo, 20 **Qualche disco**, 20,30 **Quale è la vostra opinione?**, giuoco di società democratica. Oggi - Zug, diretto da Felice Vitale, 22,20 **Cori femminili** a San Gallo, 22,15 **Notiziario**, 22,20 **Musiche MacKerries**, con la partecipazione di Johann e Josef Strauss, 22,45-23 **Musica da ballo** con Mar Strilmatzer.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,6)

7,15 **Notiziario**, 7,20-7,45 **Almanacco sonoro**, 19,45 **Musica varia**, 12,30 **Notiziario**, 12,45 **Musica varia**, 13,20-14 **Brahms**: Concerto solista violino e orchestra in re maggiore, op. 77, diretto da Issay Dobrowren, Solista: Girnethe Neveu, 16,30 **Orchestra**, 17,30 **Musica richiesta** e (da Coira) arrivo della settima tappa del Giro della Svizzera, 18,30 **Chiaroscuo musicale**, 19,15 **Notiziario**, 19,40 **Virtuosismo strumentale** (Da Coira) Giro della Svizzera, 20,30 **Concerto diretto da Leopoldo Casella** - Corelli: Concerto grosso op. 6 n. 11 in si bemolle maggiore (elaborazione di Alceo Tomi), 20,55 **Musica richiesta** e (da Coira) elaborazione di Karl Geiringer, 21 **Le domeniche di Angiola e Bortolo**, radiodramma di Gino Pugnetti, 21,45 **Liriche di Max Regier**, interpretate dal contralto Margot Volkhardt e dal pianista Luciano Sprizzi, 22,05 **Melodie e ritmi**, 22,30 **Notiziario**, 22,35 **Posta dal notiziario**, 22,50-23 **Note al pianoforte**.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 593)

19,15 **Notiziario**, 19,45 **Armonie** di Gino Pugnetti, 20,05 **Strade aperte**, 20,30 **Jazz ai Campi Elisi**, 21,30 **Boulot n'est pas entré**, di Charles Cordier, 22,05 **Alphonse Roy**: Quartetto per archi, 22,30 **Notiziario**, 22,40 **Mozart**: a) Duetto n. 2 in si bemolle, K. 244, per violino e viola, interpretato da Guido Mizzotto e Alerdo Savelli; b) Tema variato in re maggiore, per clarinetto, eseguito da G. Mizzotto, 23,15 **Vaucher-arc**, 23-23,15 **Makoto Morci**: Partita per flauto, eseguita da André Pépin.

MAMME

per lo svezzamento, per le prime pappe, per i bambini soggetti a disturbi intestinali, per i vecchi e gli adulti sofferenti di stomaco o intestino.

la CREMA di RISO al PLASMON, ricavata da riso intero non brillato, ricca di proteine vegetali e animali, è l'alimento ideale e raccomandato perché

IPERNUTRITIVO - RINFRESCANTE
ASSIMILABILE - APPETIBILE

La Crema di Riso al Plasmon è nettamente superiore ai comuni prodotti in commercio.



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta) Ieri al Parlamento (7,50)
- 8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9 La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11 Mattinata sinfonica
Liszt: Concerto n. 2 in la maggiore, per pianoforte e orchestra; a) Adagio sostenuto assai, b) Allegro agitato assai, c) Allegro deciso, d) Marziale, meno allegro, e) Un poco più mosso, f) Allegro animato; Mussorgsky-Ravel: Quadri di un'esposizione: a) Passeggiata, b) Gnomi, c) Passeggiata, d) Vecchio castello, e) Passeggiata, f) Tuileries, g) Bydlo, h) Passeggiata, i) Balletto dei pulcini nei loro gusci, l) Samuele Goldenberg e Schuyle, m) Piazza del mercato di Limoges, n) Catacombe, o) La capanna sulle zampe di gallina, p) La grande porta di Kiev
- 12 Luciano Sangiorgi al pianoforte
- 12.10 Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Cantano il Trio Aurora, Marisa Colomber, Claudio Bernardini, Tullio Pane, Nuccia Bongiovanni e Carlo Pierangeli
Spiker-Poletto: Somarello stanco; Braschi-Harrington: Arrang; Larici-Mattes: Stella di Rio; Soprano-Odorici: Giorno per giorno; Wilson-Porter-Levy: Ko-ko-mo; Ardo-Ferrer: L'amore è uno straniero; Capucci-Vezzoli: Situazione; Testoni-Malgoni: Diversa da tutte; D'Acquisto-Concina: Focu vitu; Seracini: Arcolaio
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 Album musicale
Orchestra Milleluci diretta da William Galassini
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzio)
- 14 Giornale radio
14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 Peppino Principe e il suo complesso
- 17 Sorella Radio
Trasmissione per gli infermi
- 17.45 LA MORTE DEL PASTORE
Favola pastorale in un atto di Antonio Galeazzo Galeazzi
Musica di PIERO GIORGI
Tirix *Renzo Gery Falaki*
Enlpeo *Carlo Franzini*
Nettuno *Carlo Peruzzi*
La voce del pastore *Walter Artoli*
Direttore **Pietro Argento**
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 18.30 Alberto Pizzigoni e la sua chitarra elettrica
- 18.45 Scuola e cultura
Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gianarelli
- 19 Estrazioni del Lotto
Musica da ballo
- 19.45 Prodotti e produttori italiani

- 20 I classici della musica leggera
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sanspolcro)
- 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21 Tre canzoni, una parola
Concorso musicale a premi
Fantasia musicale
Un programma con le orchestre di Aimé Barelli e Dino Olivieri, i cantanti Rosemary Clooney e Frank Sinatra, il pianista Joe «Fingers» Carr e il complesso Los Tres Diamantes
- 22 UNA MOGLIE PER GIASONE
Radiocommedia di Enzo Maurri
Lavoro segnalato al Concorso Radiofonico per un'opera comica
Giasone *Paolo Ferrari*
Giovè *Arnoldo Poà*
Il gran consigliere *Olinto Cristina*
Il cortigiano *Vittorio Conzia*
Re Felia *Luigi Alimonte*
La guardia *Franco Scandurra*
Giunone *Fulvia Mammì*
Orfeo *Riccardo Cucchiola*
Ercole *Checco Rissone*
Ipsipile *Mila Vanucci*
Venere *Gemma Griarotti*
Re Eeta *Giotto Testentini*
La fanciulla *Maresa Gallo*
Ed inoltre: Sara Baudo, Mario Lombardini, Sergio Melina, Raffaele Meloni, Maria Grazia Santaroni, Maria Selva, Silvio Spaccesi, Angelo Zanobini
Commenti musicali di Gino Filippini
Regia di Nino Meloni
- 22.45 Mandolinista Giuseppe Anedda
- 23 Incontro con Roland Brancaccio
- 23,15 Giornale radio - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 La peregazione tributaria
Vincenzo de Nardo: Il fenomeno delle evasioni
- 19.15 Alessandro Tamburini
Variazioni su un tema di Haendel
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia
- 19.30 Ignazio di Loyola
a cura di Roberto Giammanco
Terza trasmissione
- 20 L'indicatore economico
- 20.15 Concerto di ogni sera
F. J. Haydn: Quartetto n. 5 in re maggiore, op. 76
Allegretto - Largo - Minuetto - Finale
Esecuzione del Quartetto «Konzerthaus» di Vienna
Anton Kamper, Karl Titz, violini; Erich Weiss, viola; Franz Kwarda, violoncello
M. Ravel: Sonata per violino e pianoforte
Allegretto - Blues (Moderato) - Perpetuum mobile (Allegro)
Esecutori: Arnold Eklund, violino; Brooks Smith, pianoforte
- 21 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 Piccola antologia poetica
Tristan Corbière
Traduzione di Ornella Sobrero
- 21.30 CONCERTO SINFONICO DEDICATO ALLA SCUOLA NAPOLETANA
diretto da Franco Caracciolo
Antonio Sacchini
(rev. Napolitano)
Edipo a Colono, ouverture
Giovanni Battista Pergolesi
(rev. Franko)
Concertino n. 4 in fa minore, per archi

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
 13 Canti popolari italiani
 13,20 Antologia - Da «Bozzetti e schermo» di Giosue Carducci: «Una commemorazione nel 1872»
 13,50-14,15 Musiche di Soler, Ysaye e Barber (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 22 giugno)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA
- 9 Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30 Gino Conte e la sua orchestra
- 10-11 SPETTACOLO DEL MATTINO
Presenta Rossano Brazzi (Omo)
- MERIDIANA
- 13 Centofità, a cura di Angelo Frattini e Dino Falconi
Immagini, curiosità e ghiottonerie di casa nostra: Abruzzo
Realizzazione di Adolfo Perani (Doppio brodo Star)
Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»



Roland Brancaccio, alliere in Italia della «chanson réaliste», canta alle ore 23 per il Progr. Nazionale

- 13.45 Il contagocce: Cartoni animati in versi, prosa e musica di Mario Dell'Arco (Simmenthal)
- 13.50 LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30 Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di F. Calderoni e G. De Chiara
Piero Umiliani e il suo complesso
Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- 15.15 Confidenziale
Settimanale per la donna
- POMERIGGIO IN CASA
- 16 TERZA PAGINA
Concerto in miniature: violinista Ruben Varga, pianista Loredana Franceschini; Veracini: Largo; Paganini: Le streghe - Toponomastica, a cura di Mario Marti; Capolavori: Bellini: Finale dell'opera «Norma», a cura di Emilio Radius. La voce di San Giorgio: Il sole si leva al tramonto, conversazione di F. Carnelutti
- 17 BALLETE CON NOI
- 18 Giornale radio
Programma per i ragazzi
I vecchi della montagna
Novella di Washington Irving - Adattamento di Gianni Pollone
Seconda parte
Appuntamento con Ray Anthony
Il sabato di Classe Unica
Domande e risposte
- INTERMEZZO
- 19,30 Musica leggera
e comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 Tre canzoni, una parola
Concorso musicale a premi

- Clak
Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani
- SPETTACOLO DELLA SERA
- 21 AMELIA AL BALLO
Opera buffa in un atto di GIAN CARLO MENOTTI
Amelia *Margherita Carosio*
Il marito *Rolando Panerai*
L'amante *Giacinto Prandelli*
L'amica *Maria Amadini*
Commissario di polizia *Enrico Campi*
Prima cameriera *Silvana Zanotti*
Seconda cameriera *Elena Mazzoni*
Direttore **Nino Sanzognò**
Maestro del Coro **Vittore Veneziani** - Orchestra - Coro del Teatro alla Scala di Milano (Edizione fonografica Columbia) (vedi articolo illustrativo a pag. 7)
- 22 Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli
QUARTO FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA
Terza serata
Esecuzione per la classifica finale delle dieci canzoni presentate dalle Giurie degli ascoltatori nelle due precedenti serate
Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
Complesso Plenilunio diretto da Mario Migliardi
Con la partecipazione di Sergio Centi, Fausto Cigliano ed Amedeo Pariente
Presenta **Nino Taranto** (Pino Silvestre Vidal)
(vedi articolo illustrativo alle pagine 8 e 9)
- 23.30 Ultime notizie - Siparietto
- 24.1 Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli
QUARTO FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA
Esecuzione delle tre canzoni prime classificate (Pino Silvestre Vidal)

Dalle ore 1,05 alle ore 6,45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 1,05-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni napoletane - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Parata
 Musica sinfonica - 5,06-5,30: Parata d'orchestra - 5,36-6: Valzer, polke e mazurke - 6,06-7: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Arnaldo Foà (Giovè)

Una moglie per Giasone

Radiocommedia di Enzo Maurri

I greci antichi, beati loro, alla privata psicologia degli eroi mitologici, ci badavano poco. Creati per fini assai diversi, destinati a mansioni di ben altra importanza, costoro eroi s'immedesimavano col loro destino, con la situazione esemplare che erano chiamati a rendere. Non meritava rilievo pertanto la loro umana individualità, i loro gusti particolari, le inclinazioni personali. Per alzare a decoro di dramma o a sapore di commedia questo dissidio ipotetico, ci voleva la frivola curiosità, la sfociata irriverenza di noi moderni. Ultimo in ordine di tempo tra la fitta schiera delle spiritose contaminazioni che nascono da un simile atteggiamento psicologico, eccoci il *Giasone* di Enzo Maurri: protagonista di una radiocommedia che per il garbo, la finezza, l'umorismo di ottima lega, è emersa meritatamente nell'ultimo concorso nazionale indetto dalla RAI.

Dalle agili battute della commedia, questo *Giasone* 1956 sporge un viso attraente e sem-

Ore 22 - Progr. Nazionale

pliociotto; e, in sostanza, ci dice: «Io mi chiamo Giasone, sta bene. Avevate bisogno di un nome per intitolargli il fascino della bellezza solare, la splendida avventura delle prime navigazioni, e l'orrendo epilogo il cui germe sovente scicchisce nella troppa fortuna. E di questa necessità collettiva io sono, di buona o cattiva voglia, divenuto lo strumento. Ma voi che pronunciate il mio nome, che sapete di me, di quel che ero prima che il fato compiesse la sua prevaricazione nei miei confronti? Uno zio crudele mi aveva privato del regno. E pure io me ne stavo tranquillo a pascolare i miei greggi. La mia avvenenza faceva di me il cocco delle massime gerarchie femminili dell'Olimpo: Venere, Giunone. Ma tutto ciò che loro chiedevo, era una moglie saggia, una bella madre affettuosa per i miei figli. E quelli lasci, di botto, mi scaraventano in una moscaiezza di cui non hanno nemmeno la cortesia di spiegarmi le regole. M'imbarcano sopra una nave, alla conquista del Vello d'oro, mentre io di velli conoscevo soltanto i giallastri delle mie pecore. Incontro una donna, la prima della mia vita; ed è regina di una nazione dove, in un attacco di suffragismo acuto, le femmine hanno ucciso ciascuna il suo maschio. Fuggo da lei, nauvegato; e approdo a una riviera dove mi aspetta una donzella figlia di re, bella e senza macchia, disponibile ad ogni destino. Essa si chiama Medea. Ciò che accade poi, l'avete tutti imparato a scuola. Ma ditemi, in coscienza, se credete alla mia storia, che cosa avevo a che fare io, Giasone, con quello che è stato di me?»

f. b.

17.30 I predoni di El Paso - Film

Regia di Sam Newfield
Produzione: Stan Laurel
Interpreti: Fred Scott, A. John

18.25 La TV degli agricoltori

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

20.30 Telegiornale

21 LUMIE DI SICILIA

di Luigi Pirandello

Personaggi ed interpreti:
Miccuccio Bonavino, suonatore di banda Paolo Carimi
Marta Marnis, madre di Sina Marnis Paola Borboni
Sina Marnis, cantante Anna Nogara
Ferdinando, cameriere Gianni Galavotti
Dorina cameriera Elisa Pozzi
Regia di Silverio Blasi

21.45 Sette giorni di TV

Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana

22 Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli

Quarto Festival della Canzone napoletana (Terza serata)

Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
Complesso "Pleniunio" diretto da Mario Migliardi
Presenta Nino Taranto

Nell'intervallo:
Poesie d'amore di Salvatore Di Giacomo dette da Achille Millo

Al termine del festival:

Replica Telegiornale



Silverio Blasi cura la regia della commedia *Lumie di Sicilia* (ore 21)

Un famoso atto unico di Pirandello

LUMIE DI SICILIA

Questa è la grandezza di Pirandello: ogni sua opera torna sempre al pubblico come una voce nuova. Anche quando, come nel caso di *Lumie di Sicilia*, vicenda e personaggi esprimono e riflettono un mondo ed una verità che possono essere il mondo e la verità di ognuno di noi.

L'atto unico in programma per questa sera è del 1912, ed appartiene a quel primo gruppo di commedie nelle quali Pirandello è rimasto, con la forza di un personaggio mitologico, meravigliosamente attaccato alla sua terra di Sicilia. Nelle *Lumie* il regionalismo non si scioglie nell'ambiente, nella cornice; ma si sviluppa, battuta per battuta, nel cuore e nella sofferenza del protagonista.

Ricordate la vicenda? In una bella casa d'una città dell'Italia settentrionale arriva, una sera, dalla lontana Palma Montechiaro, Micuccio Bonavino, suonatore di banda al suo paese. E' venuto — portandosi del denaro in restituzione d'un prestito avuto per una sua malattia — apposta per ritrovare Teresina, la fidanzata che lui, pur poveretto, ha fatto studiare al conservatorio dopo averne scoperto quasi per caso le doti canore. Ora Teresina è una cantante famosa e conduce, con la mamma — quella cara Marta che Micuccio chiamava «zia» — tant'era l'affetto che lo le-

gava a lei — una vita ben diversa da quella d'un tempo.

Attorniato da amici ed ammiratori — le esigenze della carriera, si sa! — Teresina, che ora ha più elegantemente trasformato il proprio nome in Sina — non può nemmeno, quando rincasa dal teatro, salutare il povero Micuccio. Cosicché a lui provvede, lieta in fondo di potersi rituffare nei ricordi di un'epoca serena, la buona zia Marta.

Soltanto più tardi Sina si presenta; ma fuggevolmente, non ha il tempo per fare di più. E Micuccio, quasi, non la riconosce: «Come s'è fatta. Non... non mi è persa vera... Tutta... tutta... così... Perché, perché? Marta lo sa il perché. La sua figliola non è più degna della modestia, della devozione, dei sacrifici di Micuccio. E Micuccio — questo piccolo enorme personaggio con dentro di sé l'amarezza e i silenzi, l'onestà e le ansie del suo mondo segreto — se ne torna via. Egli ha portato da Palma un pacchetto di lumie, i bei frutti fragranti, solo zia Marta ne deve mangiare, solo zia Marta. Sina no! Per Sina egli lascia il denaro, glielo getta sul viso. Non, deve neppure guardarle, lei, le lumie che hanno il profumo buono della terra dove sono nate: la Teresina d'allora non esiste più.

c. m. p.



A Paola Borboni è affidata la parte di Marta Marnis



usate
brillantina ma...
seguite sempre
queste norme igieniche
di eleganza e pulizia

tutte le mattine spazzolate e pettinate con cura i capelli.

scegliete ed usate un prodotto di fiducia: ricordiamo che la Brillantina Linetti liquida è composta a base di olii essenziali rari e particolarmente preparata per essere usata con lo spruzzatore.

la Brillantina Linetti liquida spruzzata si distribuisce in modo uniforme sui capelli, risultato impossibile da ottenersi con prodotti simili, densi o semidensi.

Così raggiungerete lo scopo di:

a) avere sempre i capelli composti, brillanti e profumati conservandone intatta la loro vaporosità.

b) massima pulizia e praticità nell'uso della brillantina senza ricorrere all'impiego di spazzole o delle mani.



Fiacconi normali da L. 150 - 200
Spruzzatore speciale L. 250

GRATIS un saggio di Lavanda Linetti in ogni confezione

Brillantina
LINETTI

DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2)

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Für die Frau - eine Plauderei mit Frau Margarethe - Melodien die wir gerne hören - Unsere Rundfunkwoche - Das internationale Sportecho der Woche (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2)

19,30-20,15 Dry - G'n's von Meran - Blick in die Region - Nachrichtenstündchen (Bolzano III)

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia, Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almaracco giuliano - 13,34 Musica operistica: Verdi: Otello, «Già nella notte densa», duetto finale sito primo; Botto: Mefistofele (a) Son lo spirito che nega, b) Rida e fuga inferna, Rossini: La cambiale di matrimonio, ouverture - 14. Giornale radio: Ventiquattre di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Leggendo tra le righe (Venezia 3)

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1)

SOLUZIONE DEI GIOCHI DI PAG. 23

SPIRALE CENTRIPETA

P	I	S	T	A	C	H	I	O	C
I	N	O	V	E	L	L	I	E	R
R	G	O	G	R	A	F	I	A	E
A	O	E	M	S	I	M	T	O	
I	L	R	T	A	S	S	O	M	L
C	L	A	S	S	E	U	N	I	C
C	E	O	O	U	D	E	F	O	N
A	R	S	C	I	N	A	P	E	S
I	O	E	A	I	N	O	R	A	E
R	T	A	I	C	C	O	R	D	E
A	N	O	I	Z	A	E	R	A	N

COMPLETAMENTO: Scuola e cultura.
UNA DI TROPPO: Abbiamo trasnesso.
ATELETI DELLA RIVISTA
Ecco una soluzione:

- Pucci
FiLippini
Bonifigi
Steni
FerraRi
ToGnazzi
VerDe
Bellini
Terzoli
Menzoni
Di CeCilie
Tamanini
ViAnello

17,45 Ivano Bovolenta e la sua fismarconia (Trieste 1).

18,05 Fantasia di balalaika (Trieste 1).

18,20 Piccola orchestra diretta da Alberto Casamassa (Trieste 1).

18,35 Corti viaggi antimetalli: «I Castellieri», di Lina Gasparini (Trieste 1).

19,10 Motivi viennesi con l'orchestra diretta da Guido Cergoli (Trieste 1).

19,55 Estrazioni del Lotto (Trieste 1, Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12.10 doni del mare, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica varia operistica - 14,15 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa - 14,45 Orchestra ritmica Swinging Brothers - 15,30 Concerto in piazza - 16. La novella del sabato - 16,40 Caffè concerto dell'orchestra Pacchioni - 17 Cantanti celebri - 18 Liriche di Tosti, canta il basso Ettore Girelli - 19.15 incontro con gli ascoltatori.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Notiziario sportivo - 21. Settimana in Italia - 21,20 Ennesco Due rapporto romanesco - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 978 - m. 300,6; Kc/s. 978 - m. 50,22)

19. A richiesta, 19,15 Ballabio. 19,30 Novità per signora, 20,12 Oro vi prende in parola, 20,20 Nuove vedute, 20,30 Fatti di cronaca, 20,45 La famiglia Duranton, 21 Jacques Dutilly, 21,15 Serenata, 21,30 Successi di Charles Trenet interpretati da Jacques Hélier, 21,42 Diletto con dei fiori, 22 Orchestra Edmundo Ros, 22,15 Concerto, 22,30 Music-hall, 23,05 Ritratti, 23,45 Buona sera, amici 24,15 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 663 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1549 - m. 222,4).

19,01 Bach: «Jésus, ma joie», molletto n. 3, 19,10 Ippolitow-Iwanow: Schizti caucasici, 19,15, 19,20, 19,25, 19,30, 19,35, 19,40, 19,45, 19,50, 19,55, 20,00, 20,05, 20,10, 20,15, 20,20, 20,25, 20,30, 20,35, 20,40, 20,45, 20,50, 20,55, 21,00, 21,05, 21,10, 21,15, 21,20, 21,25, 21,30, 21,35, 21,40, 21,45, 21,50, 21,55, 22,00, 22,05, 22,10, 22,15, 22,20, 22,25, 22,30, 22,35, 22,40, 22,45, 22,50, 22,55, 23,00, 23,05, 23,10, 23,15, 23,20, 23,25, 23,30, 23,35, 23,40, 23,45, 23,50, 23,55, 24,00, 24,05, 24,10, 24,15, 24,20, 24,25, 24,30, 24,35, 24,40, 24,45, 24,50, 24,55, 25,00, 25,05, 25,10, 25,15, 25,20, 25,25, 25,30, 25,35, 25,40, 25,45, 25,50, 25,55, 26,00, 26,05, 26,10, 26,15, 26,20, 26,25, 26,30, 26,35, 26,40, 26,45, 26,50, 26,55, 27,00, 27,05, 27,10, 27,15, 27,20, 27,25, 27,30, 27,35, 27,40, 27,45, 27,50, 27,55, 28,00, 28,05, 28,10, 28,15, 28,20, 28,25, 28,30, 28,35, 28,40, 28,45, 28,50, 28,55, 29,00, 29,05, 29,10, 29,15, 29,20, 29,25, 29,30, 29,35, 29,40, 29,45, 29,50, 29,55, 30,00, 30,05, 30,10, 30,15, 30,20, 30,25, 30,30, 30,35, 30,40, 30,45, 30,50, 30,55, 31,00, 31,05, 31,10, 31,15, 31,20, 31,25, 31,30, 31,35, 31,40, 31,45, 31,50, 31,55, 32,00, 32,05, 32,10, 32,15, 32,20, 32,25, 32,30, 32,35, 32,40, 32,45, 32,50, 32,55, 33,00, 33,05, 33,10, 33,15, 33,20, 33,25, 33,30, 33,35, 33,40, 33,45, 33,50, 33,55, 34,00, 34,05, 34,10, 34,15, 34,20, 34,25, 34,30, 34,35, 34,40, 34,45, 34,50, 34,55, 35,00, 35,05, 35,10, 35,15, 35,20, 35,25, 35,30, 35,35, 35,40, 35,45, 35,50, 35,55, 36,00, 36,05, 36,10, 36,15, 36,20, 36,25, 36,30, 36,35, 36,40, 36,45, 36,50, 36,55, 37,00, 37,05, 37,10, 37,15, 37,20, 37,25, 37,30, 37,35, 37,40, 37,45, 37,50, 37,55, 38,00, 38,05, 38,10, 38,15, 38,20, 38,25, 38,30, 38,35, 38,40, 38,45, 38,50, 38,55, 39,00, 39,05, 39,10, 39,15, 39,20, 39,25, 39,30, 39,35, 39,40, 39,45, 39,50, 39,55, 40,00, 40,05, 40,10, 40,15, 40,20, 40,25, 40,30, 40,35, 40,40, 40,45, 40,50, 40,55, 41,00, 41,05, 41,10, 41,15, 41,20, 41,25, 41,30, 41,35, 41,40, 41,45, 41,50, 41,55, 42,00, 42,05, 42,10, 42,15, 42,20, 42,25, 42,30, 42,35, 42,40, 42,45, 42,50, 42,55, 43,00, 43,05, 43,10, 43,15, 43,20, 43,25, 43,30, 43,35, 43,40, 43,45, 43,50, 43,55, 44,00, 44,05, 44,10, 44,15, 44,20, 44,25, 44,30, 44,35, 44,40, 44,45, 44,50, 44,55, 45,00, 45,05, 45,10, 45,15, 45,20, 45,25, 45,30, 45,35, 45,40, 45,45, 45,50, 45,55, 46,00, 46,05, 46,10, 46,15, 46,20, 46,25, 46,30, 46,35, 46,40, 46,45, 46,50, 46,55, 47,00, 47,05, 47,10, 47,15, 47,20, 47,25, 47,30, 47,35, 47,40, 47,45, 47,50, 47,55, 48,00, 48,05, 48,10, 48,15, 48,20, 48,25, 48,30, 48,35, 48,40, 48,45, 48,50, 48,55, 49,00, 49,05, 49,10, 49,15, 49,20, 49,25, 49,30, 49,35, 49,40, 49,45, 49,50, 49,55, 50,00, 50,05, 50,10, 50,15, 50,20, 50,25, 50,30, 50,35, 50,40, 50,45, 50,50, 50,55, 51,00, 51,05, 51,10, 51,15, 51,20, 51,25, 51,30, 51,35, 51,40, 51,45, 51,50, 51,55, 52,00, 52,05, 52,10, 52,15, 52,20, 52,25, 52,30, 52,35, 52,40, 52,45, 52,50, 52,55, 53,00, 53,05, 53,10, 53,15, 53,20, 53,25, 53,30, 53,35, 53,40, 53,45, 53,50, 53,55, 54,00, 54,05, 54,10, 54,15, 54,20, 54,25, 54,30, 54,35, 54,40, 54,45, 54,50, 54,55, 55,00, 55,05, 55,10, 55,15, 55,20, 55,25, 55,30, 55,35, 55,40, 55,45, 55,50, 55,55, 56,00, 56,05, 56,10, 56,15, 56,20, 56,25, 56,30, 56,35, 56,40, 56,45, 56,50, 56,55, 57,00, 57,05, 57,10, 57,15, 57,20, 57,25, 57,30, 57,35, 57,40, 57,45, 57,50, 57,55, 58,00, 58,05, 58,10, 58,15, 58,20, 58,25, 58,30, 58,35, 58,40, 58,45, 58,50, 58,55, 59,00, 59,05, 59,10, 59,15, 59,20, 59,25, 59,30, 59,35, 59,40, 59,45, 59,50, 59,55, 60,00, 60,05, 60,10, 60,15, 60,20, 60,25, 60,30, 60,35, 60,40, 60,45, 60,50, 60,55, 61,00, 61,05, 61,10, 61,15, 61,20, 61,25, 61,30, 61,35, 61,40, 61,45, 61,50, 61,55, 62,00, 62,05, 62,10, 62,15, 62,20, 62,25, 62,30, 62,35, 62,40, 62,45, 62,50, 62,55, 63,00, 63,05, 63,10, 63,15, 63,20, 63,25, 63,30, 63,35, 63,40, 63,45, 63,50, 63,55, 64,00, 64,05, 64,10, 64,15, 64,20, 64,25, 64,30, 64,35, 64,40, 64,45, 64,50, 64,55, 65,00, 65,05, 65,10, 65,15, 65,20, 65,25, 65,30, 65,35, 65,40, 65,45, 65,50, 65,55, 66,00, 66,05, 66,10, 66,15, 66,20, 66,25, 66,30, 66,35, 66,40, 66,45, 66,50, 66,55, 67,00, 67,05, 67,10, 67,15, 67,20, 67,25, 67,30, 67,35, 67,40, 67,45, 67,50, 67,55, 68,00, 68,05, 68,10, 68,15, 68,20, 68,25, 68,30, 68,35, 68,40, 68,45, 68,50, 68,55, 69,00, 69,05, 69,10, 69,15, 69,20, 69,25, 69,30, 69,35, 69,40, 69,45, 69,50, 69,55, 70,00, 70,05, 70,10, 70,15, 70,20, 70,25, 70,30, 70,35, 70,40, 70,45, 70,50, 70,55, 71,00, 71,05, 71,10, 71,15, 71,20, 71,25, 71,30, 71,35, 71,40, 71,45, 71,50, 71,55, 72,00, 72,05, 72,10, 72,15, 72,20, 72,25, 72,30, 72,35, 72,40, 72,45, 72,50, 72,55, 73,00, 73,05, 73,10, 73,15, 73,20, 73,25, 73,30, 73,35, 73,40, 73,45, 73,50, 73,55, 74,00, 74,05, 74,10, 74,15, 74,20, 74,25, 74,30, 74,35, 74,40, 74,45, 74,50, 74,55, 75,00, 75,05, 75,10, 75,15, 75,20, 75,25, 75,30, 75,35, 75,40, 75,45, 75,50, 75,55, 76,00, 76,05, 76,10, 76,15, 76,20, 76,25, 76,30, 76,35, 76,40, 76,45, 76,50, 76,55, 77,00, 77,05, 77,10, 77,15, 77,20, 77,25, 77,30, 77,35, 77,40, 77,45, 77,50, 77,55, 78,00, 78,05, 78,10, 78,15, 78,20, 78,25, 78,30, 78,35, 78,40, 78,45, 78,50, 78,55, 79,00, 79,05, 79,10, 79,15, 79,20, 79,25, 79,30, 79,35, 79,40, 79,45, 79,50, 79,55, 80,00, 80,05, 80,10, 80,15, 80,20, 80,25, 80,30, 80,35, 80,40, 80,45, 80,50, 80,55, 81,00, 81,05, 81,10, 81,15, 81,20, 81,25, 81,30, 81,35, 81,40, 81,45, 81,50, 81,55, 82,00, 82,05, 82,10, 82,15, 82,20, 82,25, 82,30, 82,35, 82,40, 82,45, 82,50, 82,55, 83,00, 83,05, 83,10, 83,15, 83,20, 83,25, 83,30, 83,35, 83,40, 83,45, 83,50, 83,55, 84,00, 84,05, 84,10, 84,15, 84,20, 84,25, 84,30, 84,35, 84,40, 84,45, 84,50, 84,55, 85,00, 85,05, 85,10, 85,15, 85,20, 85,25, 85,30, 85,35, 85,40, 85,45, 85,50, 85,55, 86,00, 86,05, 86,10, 86,15, 86,20, 86,25, 86,30, 86,35, 86,40, 86,45, 86,50, 86,55, 87,00, 87,05, 87,10, 87,15, 87,20, 87,25, 87,30, 87,35, 87,40, 87,45, 87,50, 87,55, 88,00, 88,05, 88,10, 88,15, 88,20, 88,25, 88,30, 88,35, 88,40, 88,45, 88,50, 88,55, 89,00, 89,05, 89,10, 89,15, 89,20, 89,25, 89,30, 89,35, 89,40, 89,45, 89,50, 89,55, 90,00, 90,05, 90,10, 90,15, 90,20, 90,25, 90,30, 90,35, 90,40, 90,45, 90,50, 90,55, 91,00, 91,05, 91,10, 91,15, 91,20, 91,25, 91,30, 91,35, 91,40, 91,45, 91,50, 91,55, 92,00, 92,05, 92,10, 92,15, 92,20, 92,25, 92,30, 92,35, 92,40, 92,45, 92,50, 92,55, 93,00, 93,05, 93,10, 93,15, 93,20, 93,25, 93,30, 93,35, 93,40, 93,45, 93,50, 93,55, 94,00, 94,05, 94,10, 94,15, 94,20, 94,25, 94,30, 94,35, 94,40, 94,45, 94,50, 94,55, 95,00, 95,05, 95,10, 95,15, 95,20, 95,25, 95,30, 95,35, 95,40, 95,45, 95,50, 95,55, 96,00, 96,05, 96,10, 96,15, 96,20, 96,25, 96,30, 96,35, 96,40, 96,45, 96,50, 96,55, 97,00, 97,05, 97,10, 97,15, 97,20, 97,25, 97,30, 97,35, 97,40, 97,45, 97,50, 97,55, 98,00, 98,05, 98,10, 98,15, 98,20, 98,25, 98,30, 98,35, 98,40, 98,45, 98,50, 98,55, 99,00, 99,05, 99,10, 99,15, 99,20, 99,25, 99,30, 99,35, 99,40, 99,45, 99,50, 99,55, 100,00, 100,05, 100,10, 100,15, 100,20, 100,25, 100,30, 100,35, 100,40, 100,45, 100,50, 100,55, 101,00, 101,05, 101,10, 101,15, 101,20, 101,25, 101,30, 101,35, 101,40, 101,45, 101,50, 101,55, 102,00, 102,05, 102,10, 102,15, 102,20, 102,25, 102,30, 102,35, 102,40, 102,45, 102,50, 102,55, 103,00, 103,05, 103,10, 103,15, 103,20, 103,25, 103,30, 103,35, 103,40, 103,45, 103,50, 103,55, 104,00, 104,05, 104,10, 104,15, 104,20, 104,25, 104,30, 104,35, 104,40, 104,45, 104,50, 104,55, 105,00, 105,05, 105,10, 105,15, 105,20, 105,25, 105,30, 105,35, 105,40, 105,45, 105,50, 105,55, 106,00, 106,05, 106,10, 106,15, 106,20, 106,25, 106,30, 106,35, 106,40, 106,45, 106,50, 106,55, 107,00, 107,05, 107,10, 107,15, 107,20, 107,25, 107,30, 107,35, 107,40, 107,45, 107,50, 107,55, 108,00, 108,05, 108,10, 108,15, 108,20, 108,25, 108,30, 108,35, 108,40, 108,45, 108,50, 108,55, 109,00, 109,05, 109,10, 109,15, 109,20, 109,25, 109,30, 109,35, 109,40, 109,45, 109,50, 109,55, 110,00, 110,05, 110,10, 110,15, 110,20, 110,25, 110,30, 110,35, 110,40, 110,45, 110,50, 110,55, 111,00, 111,05, 111,10, 111,15, 111,20, 111,25, 111,30, 111,35, 111,40, 111,45, 111,50, 111,55, 112,00, 112,05, 112,10, 112,15, 112,20, 112,25, 112,30, 112,35, 112,40, 112,45, 112,50, 112,55, 113,00, 113,05, 113,10, 113,15, 113,20, 113,25, 113,30, 113,35, 113,40, 113,45, 113,50, 113,55, 114,00, 114,05, 114,10, 114,15, 114,20, 114,25, 114,30, 114,35, 114,40, 114,45, 114,50, 114,55, 115,00, 115,05, 115,10, 115,15, 115,20, 115,25, 115,30, 115,35, 115,40, 115,45, 115,50, 115,55, 116,00, 116,05, 116,10, 116,15, 116,20, 116,25, 116,30, 116,35, 116,40, 116,45, 116,50, 116,55, 117,00, 117,05, 117,10, 117,15, 117,20, 117,25, 117,30, 117,35, 117,40, 117,45, 117,50, 117,55, 118,00, 118,05, 118,10, 118,15, 118,20, 118,25, 118,30, 118,35, 118,40, 118,45, 118,50, 118,55, 119,00, 119,05, 119,10, 119,15, 119,20, 119,25, 119,30, 119,35, 119,40, 119,45, 119,50, 119,55, 120,00, 120,05, 120,10, 120,15, 120,20, 120,25, 120,30, 120,35, 120,40, 120,45, 120,50, 120,55, 121,00, 121,05, 121,10, 121,15, 121,20, 121,25, 121,30, 121,35, 121,40, 121,45, 121,50, 121,55, 122,00, 122,05, 122,10, 122,15, 122,20, 122,25, 122,30, 122,35, 122,40, 122,45, 122,50, 122,55, 123,00, 123,05, 123,10, 123,15, 123,20, 123,25, 123,30, 123,35, 123,40, 123,45, 123,50, 123,55, 124,00, 124,05, 124,10, 124,15, 124,20, 124,25, 124,30, 124,35, 124,40, 124,45, 124,50, 124,55, 125,00, 125,05, 125,10, 125,15, 125,20, 125,25, 125,30, 125,35, 125,40, 125,45, 125,50, 125,55, 126,00, 126,05, 126,10, 126,15, 126,20, 126,25, 126,30, 126,35, 126,40, 126,45, 126,50, 126,55, 127,00, 127,05, 127,10, 127,15, 127,20, 127,25, 127,30, 127,35, 127,40, 127,45, 127,50, 127,55, 128,00, 128,05, 128,10, 128,15, 128,20, 128,25, 128,30, 128,35, 128,40, 128,45, 128,50, 128,55, 129,00, 129,05, 129,10, 129,15, 129,20, 129,25, 129,30, 129,35, 129,40, 129,45, 129,50, 129,55, 130,00, 130,05, 130,10, 130,15, 130,20, 130,25, 130,30, 130,35, 130,40, 130,45, 130,50, 130,55, 131,00, 131,05, 131,10, 131,15, 131,20, 131,



Juliette Greco, più che mai esistenziale e fedele come sempre al suo maglione, ha preso recentemente parte al programma televisivo «Invito a bordo»